

GIOVANNA DELCORNO

Marchesi, senatori ed anglo-fiorentini.
I libri delle famiglie Tanari e Chambers
in Archiginnasio

Le donazioni Tanari alla Biblioteca dell'Archiginnasio

Il nome dei Tanari è ben noto a Bologna sin dall'ultimo scorcio del Quattrocento,¹ quando vari rami della famiglia originaria di Gaggio Montano, nell'Appennino bolognese, e prima ancora forse di Treviso, si trasferirono in città per commerciare carbone, con Cristoforo detto il Rosso (già nel 1490) e Bosio, affermandosi poi rapidamente, anche grazie ad una munifica offerta fatta a papa Leone X, il quale concesse la cittadinanza bolognese con

Desidero esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che mi hanno in vari modi aiutata, in particolare: Farina Astoni, Pierangelo Bellettini, Cristina Bersani, Maria Grazia Bollini, Maera Borgioli, Patrizia Bassi, Giulia Davi, Caterina Del Vivo, Paola Errani, Patricia Figueroa, Mirtide Gavelli, Randi Langen Moen, Anna Manfron, Lucia Nadetti, Luciana Pannunzio, Sandra Saccone, Giuseppina Succi, Laura Rita Farinella, A.R. Venkatachalapathy, Bridget Wright e, per la catalogazione del fondo librario, Andrea Menetti ed Elisa Rebellato. Un ringraziamento speciale, anche per la grande pazienza mostrata nei miei confronti, a Stephen Parkin ed Alyson Price.

¹ Si veda *Dizionario dei bolognesi*, a cura di Giancarlo Bernabei, vol. II, Bologna, Santarini, 1988-1990, p. 481 e, per una più approfondita storia della famiglia, GIANNETTISTA COMELLI, *Bargi e la Val di Limentra*, Bologna, L. Parma, 1917; GIULIO CAZZAZZA - ALFEO BERTONENI, *Luigi Tanari nella storia risorgimentale dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1976, p. 12-15. Data la rilevanza della famiglia Tanari e la molteplicità di studi su di essa, le indicazioni bibliografiche fornite in questo scritto vogliono essere un semplice punto di partenza senza alcuna pretesa di esaustività.

diploma del primo aprile 1514,² e grazie ai successivi ottimi rapporti, sempre connessi a donazioni di ingenti somme di denaro, tra papa Paolo V ed Alessandro Tanari (1548-1639). Questi, considerato il vero fondatore della grandezza della famiglia, venne dal papa nominato conte della Piavola e tesoriere apostolico di Bologna; a lui si deve la costruzione del palazzo senatorio di via Galliera 18.³ Il figlio Giovanni Nicolò venne fatto senatore nel 1629 ed in seguito ottenne il titolo, trasmissibile ai discendenti, di marchese della Serra. I Tanari – o Tanara, variante ancora in uso nel XIX secolo – ricoprono dunque presto ruoli pubblici rilevanti, imparentandosi inoltre con le più nobili famiglie di Bologna e venendo ad occupare una posizione di spicco in città, sino ad essere sindaci di Bologna e senatori del Regno con Luigi (1820-1904) ed il figlio Giuseppe (1852-1933).⁴

Il legame di una famiglia tanto radicata nella storia e nella cultura bolognese con la Biblioteca che maggiormente rappresenta e custodisce la cultura cittadina è, dunque, una relazione del tutto naturale, sviluppatasi a più riprese nel tempo.

Già nel 1873 si ha traccia di un opuscolo che la marchesa Luigia Boreggi dona alla Biblioteca a ricordo del marito Antonio Tanari (1794-1872),⁵ ma è del 1922 la prima consistente donazione ad opera di Giuseppe Tanari documentata con certezza.⁶ Si

² Cittadinanza concessa a Zanotto di Tanaro e ai suoi figli Bosio e Tanarino (G. CAVAZZA - A. BERTONDI, *Luigi Tanari nella storia risorgimentale* cit., p. 13).

³ All'angolo tra via Galliera e via Riva Reno, Palazzo Tanari fu edificato tra il 1632 ed il 1671 di fronte al magazzino di carbone della famiglia (CORRADO RICCI - GUIDO ZUCCHINI, *Guida di Bologna*, nuova edizione illustrata, San Giorgio di Piano, Minerva edizioni, 2002, p. 197).

⁴ Senatori furono anche il cognato di Luigi Tanari, Giovanni Malvezzi, ed il figlio di lui Nerio Malvezzi. Giovanni Malvezzi fu inoltre assessore anziano con funzioni di sindaco di Bologna tra il 6 febbraio 1872 ed il 4 agosto 1872.

⁵ Cf. Biblioteca comunale dell'Archiginnasio (d'ora in poi BCABo), *Archivio*, 1873, prot. 31-32 del 18 aprile 1873, minute di lettere di Luigi Frati al conte Cesare Albicini (facente funzione di sindaco di Bologna), per comunicazione del dono, e alla marchesa Luigia Tanari, in ringraziamento. Il dono è costituito dall'opuscolo *Alla memoria del marchese Antonio Tanari patrizio bolognese*, Bologna, Cenerelli, 1873 (BCABo, 17, Biografie ed elogi, Tanari Antonio). Antonio (1794-1872), poeta e cacciatore, era fratello di Giuseppe Tanari senior (1796-1852), marito di Briga Fava Ghislieri (1802-1877).

⁶ In precedenza il nome di Giuseppe Tanari junior figura tra i donatori per l'anno 1908, con il volume di PAOLO EMILIO BILOTTI, *La spedizione di Sapri*, Salerno, Jovine, 1907 (BCABo, 5.T.III.48). Cf. -L'Archiginnasio-, III, 1908, p. 56 (nella rubrica *Doni gennaio-febbraio*

tratta di «un bel numero di interessanti volumi ed opuscoli»,⁷ «copioso materiale riguardante la guerra»,⁸ accompagnato dalle «carte e i documenti relativi alle grandi opere di pubblica utilità che durante la sua magistratura iniziarono un notevole rinnovamento e un più fecondo periodo di vita politica e civile per la città Madre degli Studi»,⁹ ovvero l'Acquedotto, l'Università e l'allargamento di via Rizzoli. I volumi, secondo l'uso dell'epoca, vennero distribuiti nelle diverse collocazioni a seconda delle materie trattate, senza costituire un nucleo unitario legato al donatore.¹⁰ Nell'ottobre del 1933 – poche settimane prima della morte, avvenuta il 23 dicembre – Giuseppe Tanari fece dono ancora di un paio di opuscoli, «gli ultimi suoi discorsi dati alle stampe».¹¹

Con la pubblicazione del testamento di Giuseppe Tanari nel gennaio 1934 veniva assegnato all'Archiginnasio «il suo privato archivio, comprendente importantissimi documenti riguardanti la sua famiglia, e in particolar modo il padre suo Luigi Tanari, patriota insigne, uomo politico e studioso di problemi economici

1908) e ALBANO SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la pubblica istruzione Anno 1908*, -L'Archiginnasio-, IV, 1909, p. 21.

⁷ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'Assessore per la Pubblica Istruzione Anno 1922*, -L'Archiginnasio-, XVIII, 1923, p. 10-11. Il registro dei doni (BCABo, *Archivio*, Registri d'ingresso dei libri donati o legati, n. L-5, anni 1910-1924), in data 13 novembre 1922, segnala un totale di 153 unità che, unite alle 116 che risultano essere state trasmesse al Museo del Risorgimento, in quanto duplicati (cfr. BCABo, *Archivio*, 1922, tit. III, prot. 848, minuta di lettera del bibliotecario a Giuseppe Tanari in data 13 novembre 1922), portano la donazione complessivamente a 269 documenti, molti dei quali non più identificabili poiché indicati sul registro semplicemente con l'espressione «Raccolta di opuscoli rici la guerra».

⁸ BCABo, *Archivio*, 1922, tit. III, prot. 848 del 13 novembre 1922.

⁹ BCABo, *Archivio*, 1922, tit. III, prot. 838, minuta di lettera del bibliotecario a Giuseppe Tanari in data 10 novembre 1922. Dal registro dei doni (BCABo, *Archivio*, Registri d'ingresso dei libri donati o legati, n. L-5, anni 1910-1924), in data 28 ottobre 1922, risulta un totale di circa 420 documenti.

¹⁰ Si è potuto individuare un piccolo nucleo di pubblicazioni relative alla Prima Guerra Mondiale, donate da Tanari, nella collocazione BCABo, 12.P.III.51-56.

¹¹ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'on. Podestà per l'anno 1933*, -L'Archiginnasio-, XXIX, 1934, p. 28; BCABo, *Archivio*, 1933, tit. III, prot. 1281, minuta di lettera di Sorelli a Giuseppe Tanari, in data 26 ottobre 1933; BCABo, *Archivio*, Registri d'ingresso dei libri donati o legati, n. L-6, anni 1924-1935, in data 27 ottobre 1933. Si tratta di GIUSEPPE TANARI, *Considerazioni sui danni dell'inflazionismo combattuto e vinto dal Fascismo e sui provvedimenti americani per combattere la crisi agli S.U.*, Bologna, Cuppini, 1933 (BCABo, 17, Scrittori bolognesi, Filologia, biografia, storia, IV, 72); *INEM*, *La mia evoluzione politica al Fascismo*, Bologna, Cuppini, 1933 (BCABo, 17, Scrittori bolognesi, Filologia, biografia, storia, IV, 73).

di grande rinomanza, un carteggio prezioso per le personalità che vi sono rappresentate, i suoi diari e giornali di navigazione, i suoi disegni, i suoi molteplici studi, e un'infinità di altri elementi documentari di notevole importanza.¹² Il marchese Tanari aveva infatti disposto, con testamento del 21 ottobre 1932, che gli oggetti legati in modo particolare alla sua carriera di ufficiale di Marina («le mie sciabole [...], la mia sciarpa di Guardia, le mie stelle e placca di cinturone») fossero consegnati al Museo del Risorgimento, in unione alle lettere del Maresciallo Cadorna, mentre all'Archiginnasio veniva destinato

Il mio Giornale di Navigazione [...] sulla R. Corvetta Pisani, Album di disegni [...]; Carta di Assab rilevata dallo S. M. della Corvetta [...]; libro di calcoli astronomici di navigazione [...]; tutto il mio materiale di studi [*sic*], le mie relazioni sulle lezioni dei professori alla Scuola di Marina, per passare Ufficiale di Marina 60 anni or sono! [...] Così all'Archiginnasio, con il già detto Giornale di Navigazione e altri ricordi di viaggio, vadano tutte le mie carte, discorsi, lettere, opera mia come Sindaco e Deputato [...]. Così pure tutto quanto riguarda la mia azione in Senato; e tutto il mio contributo al Comitato di Azione Civile, Rieducazione Mutilati, Mobilizzazione Industriale, nel periodo bellico e dopo bellico.¹³

Veniva lasciata libertà al «prof. Sorbelli di esaminare quanto riguarda l'Archiginnasio, e farne occorrendo debita cernita», compito per il quale venne data autorizzazione dal Podestà nel gennaio 1934.¹⁴ Nel giugno del 1934 è pronto il verbale di consegna e le operazioni vengono sollecitate in quanto «la sig. Marchesa ved. Tanari sta per venire a Bologna; e si vorrebbe prima togliere dal palazzo il materiale di cui sopra che ingombrava alcune sale».¹⁵ Si può dunque supporre che nel giro di qualche tempo giungessero in Biblioteca i documenti scelti da Sorbelli, direttore dell'Archiginnasio, ammontanti a circa 7.000 carte,¹⁶ dei quali fu

¹² A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'on. Podestà [per l'anno 1936]*, -L'Archiginnasio-, XXXII, 1937, p. 27.

¹³ BCABO, *Archivio*, 1934, tit. III, prot. 117, «Disposizioni testamentarie del Sen. Tanari del 23 gennaio 1934».

¹⁴ BCABO, *Archivio*, 1934, tit. III, prot. 117, lettera del podestà Manaresi a Sorbelli, in data 23 gennaio 1934.

¹⁵ BCABO, *Archivio*, 1934, tit. III, prot. 832, minuta di lettera di Sorbelli al segretario generale, in data 17 giugno 1934.

¹⁶ La consistenza si desume da BCABO, *Archivio*, *Registri d'ingresso dei libri donati o legati*, n. L-7, anni 1935-1948, in data 15 ottobre 1936.

poi compilato un inventario manoscritto.¹⁷ Si venne in questo modo a costituire l'archivio Tanari, ovvero quei 53 cartoni – destinati purtroppo a ridursi a 22 a causa dei danni provocati dagli eventi bellici – ora conservati fra i fondi speciali della Sezione Manoscritti e rari.¹⁸ L'annotazione sul registro dei doni ebbe luogo nel 1936 e di conseguenza la notizia del lascito venne data da Sorbelli nella relazione per l'anno 1936.¹⁹

Il fondo librario Tanari pervenne invece in Archiginnasio nel 1961, quando gli eredi della marchesa Eleonora Chambers, vedova di Giuseppe Tanari, donarono alla Biblioteca «alcune migliaia di volumi di carattere in prevalenza storico, della fine del secolo scorso e dell'inizio di questo»,²⁰ che vennero sistemati in magazzini in attesa di ordinamento e catalogazione.²¹ Dalla *Relazione del Direttore reggente* relativa all'anno 1983 si apprende come il «magazzino al piano terreno, adiacente all'ingresso di via de' Foscherari», fosse «da tempo stipato di libri di varia provenienza, fra i quali il fondo già appartenente alla Casa del Fascio, parte delle biblioteche già del sindaco Luigi Tanari e del marchese Carlo Alberto Pizzardi, e molti libri antichi già della Biblioteca Popolare. Tutto questo materiale librario è stato sommariamente suddiviso per provenienza, ed è stato poi sistemato in appositi contenitori, in attesa di ordinamento definitivo e di inventario».²² Successivamente il materiale fu trasferito nei sot-

¹⁷ BCABO, *Inventari manoscritti*, n. VIII, c. 100-145.

¹⁸ Il fondo documentario è quindi giunto in Archiginnasio fra il gennaio 1934 e l'ottobre 1936, e non nel 1922 come indicato da MARIO FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, -L'Archiginnasio-, LXXIV, 1979, p. 30, n. 160; notizia ripresa da VALERIA RONCIZZI ROVERESI MONACO - SANDRA SACCONI, *Per un'indagine sui fondi librari della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Censimento delle librerie giunte per dono, lascito e deposito*, -L'Archiginnasio-, LXXX, 1985, p. 342, dove, con utili riferimenti bibliografici, si rende conto anche della donazione libraria degli eredi Tanari del 1961.

¹⁹ A. SORBELLI, *Relazione del Bibliotecario all'on. Podestà [per l'anno 1936]*, -L'Archiginnasio-, XXXII, 1937, p. 27.

²⁰ BCABO, *Archivio*, 1961, tit. III, prot. 779, lettera dell'Amministrazione Eredi Marchesa Eleonora Tanari al direttore Gino Nenzioni, datata 24 maggio 1961.

²¹ In data 14 dicembre 1961 risulta che «a cura del nostro bibliotecario aggiunto m° Vincenzo Milani, la Libreria Tanari è stata ritirata e portata presso questa Biblioteca» (BCABO, *Archivio*, 1961, tit. III, prot. 1848, minuta di lettera del bibliotecario Giovanni Falzone all'Amministrazione Eredi Tanari).

²² FRANCO BERGONZONI, *Relazione del Direttore Reggente [per l'anno 1983]*, -L'Archiginnasio-, LXXVIII, 1983, p. 10-11.

terranei di via Oberdan 24, sede del Settore Cultura del Comune di Bologna,²³ dai quali nel 2001 venne poi recuperato ed avviato ad un trattamento di deumidificazione, disinfestazione e spolveratura effettuato nei mesi di gennaio e febbraio 2002.²⁴

Tra il 2005 ed il 2006 si è finalmente potuto procedere alla catalogazione informatica dei volumi del fondo librario *Tanari* nella banca dati del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Consistenza, trattamento ed ordinamento del fondo librario

La donazione degli eredi della marchesa Tanari, all'atto del riordino completato nel 2005 in vista della catalogazione informatica, constava di circa 2.700 unità tra volumi ed opuscoli, delle quali 368 antiche, ovvero pubblicate prima del 1831. Di argomento per lo più letterario (con una significativa presenza di opere inglesi e tedesche), storico e geografico, scientifico (con particolare attenzione alla matematica e alla chimica), vi si riconoscono nuclei più specifici riguardanti l'agronomia e la viticoltura, la letteratura militare, gli studi economico-amministrativi, i manuali ed i documenti attinenti al Senato, direttamente ascrivibili alle attività di Luigi e Giuseppe Tanari. Numerosi sono i volumi in lingua tedesca, francese, inglese: il nucleo *Chambers* – famiglia di origine della marchesa Eleonora, o meglio Eleanor, moglie di Giuseppe Tanari – è costituito nella quasi totalità da edizioni in inglese, focalizzate su arte ed esposizioni, numismatica, storia ed archeologia, greca in particolare.

Accompagnava i volumi uno schedario costituito da una scatola con intestazione «Catalogo della libreria», contenente 1.219 schede compilate a mano.²⁵ Ogni scheda riporta stampate in

²³ Nel 1985 – per poter eseguire i lavori murari previsti dall'Ufficio Tecnico comunale nell'ala di via de' Foscherari si sono dovuti sgomberare diversi locali, trasferendo in altri luoghi notevoli quantità di opere librarie e di giornali: cfr. F. BERGONZI, *Relazione del Direttore reggente per l'anno 1985*, «L'Archiginnasio», LXXX, 1985, p. 16; e *Relazione sullo sgombero del magazzino librario di via Foscherari 2*, di Adriano Aldrovandi, datata 11 febbraio 1984 (BCABO, Archivio, 1984, tit. IV, prot. 300 del 20 febbraio 1984).

²⁴ PIERANGELO BELLETTINI, *Relazione del Direttore sull'attività svolta nell'anno 2001*, «L'Archiginnasio», XCVI, 2001, p. XIV.

²⁵ Più volumi di una stessa opera sono raggruppati in un'unica scheda.

basso a sinistra, in blu, le iniziali «GT» (Giuseppe Tanari) e la dicitura «libreria Tanari», completata a mano dalla segnatura di collocazione.²⁶ Un'etichetta impostata graficamente in maniera del tutto simile si trova applicata nella maggior parte dei casi sulla controguardia anteriore dei volumi. Ad un primo esame non tutte le opere registrate risultano presenti, in particolare va segnalata la mancanza di pressoché tutti gli opuscoli aventi come segnatura originaria «Opusc.».

Concluso il lavoro di catalogazione, le unità documentarie del fondo *Tanari* inserite in SBN risultano 2.004, a seguito dell'accantonamento di circa 700 volumi risultati duplicati e senza caratteristiche rilevanti di esemplare, dei quali si è comunque redatto un elenco dettagliato.²⁷

Per l'ordinamento del fondo sono state rispettate le collocazioni originarie presenti sui documenti e sullo schedario – costituite da una lettera e da un numero, ad eccezione di due indicazioni legate più esplicitamente a luoghi fisici con ogni probabilità del palazzo di via Galliera, ovvero «Salone bleu» e «Salottino»,²⁸ diciture anch'esse mantenute – con l'unica aggiunta di un numero progressivo di specificazione, dato che la segnatura di collocazione originaria comprendeva più opere,²⁹ spesso accomu-

²⁶ Il contenuto delle 1.219 schede è stato trascritto in una tabella elettronica, sulla versione cartacea della quale sono stati segnati di volta in volta i volumi rintracciati. Si veda BCABO, fondo speciale *Luigi e Giuseppe Tanari* (d'ora in avanti BCABO, fondo speciale *Tanari*).

²⁷ Per l'elenco dei volumi duplicati si veda BCABO, fondo speciale *Tanari*. Tra i volumi accantonati, tutti duplicati, oltre 500 tomi della «Revue des deux mondes» per le annate 1862-1940 (la collocazione originaria coprieva A.05-A.10), gli *Atti della giunta per la inchiesta agraria*, i discorsi parlamentari di Cavour, Depretis, Mancini, Minghetti, Sella.

²⁸ L'identificazione di stanze tramite colori compare anche nel testamento di Giuseppe Tanari: «Così all'Archiginnasio, con il già detto Giornale di Navigazione e altri ricordi di viaggio, vadano tutte le mie carte, discorsi, lettere, opera mia come Sindaco e Deputato (seconda vetrina camera gialla). Così pure (nella seconda stanza bleu nell'armadio a tendine rosso sotto il busto di mio Nonno) tutto quanto riguarda la mia azione in Senato [...]» (BCABO, Archivio, 1934, tit. III, prot. 117, «Disposizioni testamentarie del Sen. Tanari» del 23 gennaio 1934). Si può forse ipotizzare che i volumi fossero collocati nella «libreria» del palazzo, ordinati per materie, ad eccezione di alcuni testi, prevalentemente di poesia, che adornavano stanze e saloni comuni.

²⁹ Ad esempio, in una collocazione attuale del tipo «Tanari E. 05. 06» la sezione in corso rappresenta la parte originaria, così come nelle collocazioni «Tanari Salone bleu 01» e «Tanari Salottino 01». Si è inoltre scelto di anteporre un asterisco alle lettere minuscole «a» e «b», per meglio distinguerle dalle lettere maiuscole «A» e «B», tutte collocazioni originarie, otte-

nate dall'argomento generale.³⁰ Il criterio di ordinamento all'interno delle singole collocazioni originarie è stato, per quanto possibile, quello dell'altezza fisica in ordine crescente, in modo da dare un aspetto il più possibile ordinato agli scaffali.

Maggiori difficoltà sono state affrontate nella gestione del materiale librario apparentemente congiunto al fondo Tanari, ma privo di segnature originarie. Data la contiguità con altri fondi durante la fase di deposito nei magazzini, ricordata in precedenza, si è dovuta prestare la massima attenzione per riconoscere l'appartenenza o meno dei singoli pezzi alla libreria Tanari. È stato dunque analizzato con cura ogni particolare che potesse ricondurre il singolo documento al nucleo originario: note manoscritte, dediche, etichette originarie non compilate nella parte relativa alla collocazione, *ex libris*, inserti di materiale, ecc. Si è proceduto in seguito ad una suddivisione di questi volumi in due tipologie, ossia gli esemplari contrassegnati da qualche elemento che con certezza li identificasse come appartenuti ai Tanari, e quelli che, pur non presentando nessun fattore di questo genere, si è deciso di annettere ugualmente alla libreria Tanari per affinità di argomenti e tipologia di materiali, trattandosi con ogni probabilità di documenti che la famiglia stessa non aveva ancora avuto modo di ordinare o sui quali le indicazioni di collocazione originarie risultano perdute. Per correttezza filologica si è deciso di mantenere distinte le due tipologie anche in fase di collocazione, affinché non andassero smarrite le stratificazioni che vengono a caratterizzare il fondo.

Per il primo dei due gruppi, costituito dunque da documenti riconducibili con certezza ad un possessore Tanari, sono state create le collocazioni «W», «X», «Y», «Z», all'interno delle quali i

nendo segnature del tipo «Tanari *a.01.02», «Tanari *b.01.01», «Tanari A.01.01», «Tanari B.01.03», ecc. Per una visione più schematica delle collocazioni Tanari si veda l'appendice che segue.

³⁰ Le opere collocate da C.01 a C.03, ad esempio, sono genericamente di letteratura militare, così come sotto la D si trovano opere storiche; la E raccoglie leggi, manuali, relazioni legate alle funzioni pubbliche dei Tanari, mentre la G è caratterizzata da testi di agronomia e scienze naturali.

volumi e gli opuscoli sono stati distribuiti secondo un ordinamento a formato, per un totale di 257 unità.³¹

Ad esse si affianca la collocazione «Chambers» che viene a costituire, come si vedrà in seguito, un nucleo di particolare interesse all'interno del fondo; essa riunisce volumi, con *ex libris* o note di possesso dei Chambers, che non fossero compresi nelle schede del catalogo originario e che non avessero dunque una collocazione già attribuita dalla famiglia Tanari.³² Si viene a formare così un insieme di 186 unità, caratterizzato da una certa coerenza data dall'ambiente anglosassone di produzione – visibile già nel tipo di legature³³ – nel quale si formò Eleanor Chambers, moglie di Giuseppe Tanari. Alcuni volumi ad essa appartenuti, omogenei alla tipologia, si collocano a pieno diritto in questa sezione.

Il secondo gruppo, formato da 271 documenti privi di indizi oggettivi, è stato collocato secondo le lettere «WW», «XX», «YY», «ZZ» con ordinamento a formato speculare a quello del primo gruppo. Per quest'ultima tipologia si è scelto di non implementare in SBN nessun tipo di legame indicante la provenienza del singolo documento, diversamente da ciò che è stato fatto per il resto del fondo.³⁴

Durante il trattamento bibliografico del fondo librario sono affiorati documenti inseriti nei volumi (lettere, biglietti, appunti manoscritti o dattiloscritti) che si è ritenuto opportuno estrapolare – mantenendo il riferimento alla loro posizione originaria –

³¹ Per esigenze informatiche la sezione «Tanari» viene seguita da un punto, divenendo dunque «Tanari.», nel caso delle collocazioni W, X, Y, Z e WW, XX, YY, ZZ.

³² Ad esempio il volume di ELIZABETH GRIFFITH, *Essays, addressed to young married women*, London, printed for T. Cadell, in the Strand and J. Robson, in New Bond-Street, 1782, che reca la dedica «To Mrs Osborn, from her sincerely affectionate friend, the Author», nonché il caratteristico timbro con l'orso «E. libris W Chambers», è collocato in BCABo Tanari, Saletino 03 e non nella sezione «Chambers», in quanto viene in questo caso rispettata l'originaria sistemazione documentata dall'etichetta sulla controguardia anteriore e dalla corrispondente scheda manoscritta.

³³ Legature particolari, inoltre, vennero commissionate da Osborn William Chambers, come si vedrà in seguito.

³⁴ Eccezione fatta per quest'ultima tipologia, è sempre stato creato in fase di catalogazione il legame di provenienza con la famiglia Tanari. A questo si viene ad aggiungere un legame con il possessore Iadlone è stato possibile identificarlo, in particolare con Osborn William Chambers, Eleanor Chambers, Brigida Pava Tanari e Augusta Tanari.

destinandoli alla conservazione nel Fondo speciale *Luigi e Giuseppe Tanari* del quale è in programma un riordino di tipo archivistico.

Dediche, ex libris e note di possesso. Il fondo racconta la storia di una famiglia

Il fondo librario giunto nel 1961 all'Archiginnasio consiste dunque nella 'libreria' di un'intera famiglia, ed in esso sono ben riconoscibili tracce di vari componenti di casa Tanari, che nel tempo lo hanno arricchito secondo i propri interessi personali. Attraverso le note di esemplare è possibile seguire le tracce dei Tanari risalendo alla prima metà del XIX secolo, quando – nel 1819 – le famiglie Fava Ghisilieri e Tanari si congiunsero grazie al matrimonio di Giuseppe Tanari *senior* (1796-1852),³⁵ nonno dell'omonimo Tanari che sarà poi sindaco di Bologna, e Brigida Fava Ghisilieri,³⁶ Brigida (Bologna, 8 ottobre 1802 – Firenze, 14 febbraio 1877),³⁷ figlia del conte Niccolò Fava Ghisilieri e della marchesa Gaetana Marescotti Berselli,³⁸ ebbe modo di compiere

³⁵ Giuseppe Tanari *senior* era figlio di Sebastiano Tanari e di Giulia Malvasia. In occasione della nascita di Antonio (1794-1872), primo figlio della coppia, Antonio Magnani compose i versi *In nobilem feminam Juliam Malvasiam Tanarium recentis prolis matrem* (BCABO, fondo speciale *Composizioni poetiche d'occasione ed epigrammi su foglio volante*, anno 1794, n. 9).

³⁶ Cfr. la raccolta poetica *Per le faustissime nozze della nobil donna la signora contessa Brigida Fava Ghisilieri e del nobil uomo il signor marchese Giuseppe Tanara di Bologna*, Modena, Vincenzi, 1819. La figlia Augusta ricorda: «Andò sposa nel 1818 [sic] di anni 16 al Marchese Giuseppe Tanari di famiglia senatoria bolognese, uomo quanto altri mai degno ed avvenente [...]» (AUGUSTA TANARI MALVEZZI, *La marchesa Brigida Tanari. Ricordi di sua figlia Augusta Tanari Malvezzi*, s.r.l., post 1877 - ante 1886, c. 4[r]).

³⁷ Per notizie biografiche su Brigida Fava Tanari si veda GINO ROCCHI, *Di una illustre donna bolognese*, «Nuova antologia», il ser., XXXVI, 1877, p. 180-189; la voce *Tanari Fava Ghisilieri Brigida*, curata da Fulvio Cantoni, in *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, vol. IV, Milano, Vallardi, 1937, p. 385-386; e la voce in *Dizionario dei bolognesi* cit., vol. II, p. 482. Per la stesura del suo contributo Gino Rocchi si servì anche – come viene ricordato da LUGIA RAVA, *Neria Malvezzi de' Medici (1856-1929). Commemorazione (26 maggio 1929)*, Imola, Galeati, 1929, p. 6 – di memorie manoscritte della figlia Augusta. Una riproduzione di questo manoscritto (A. TANARI MALVEZZI, *La marchesa Brigida Tanari* cit.), con dedica «Al cav. Marco Minghetti, assiduo frequentatore di casa Tanari, è conservata in BCABO, 17. Biografie ed Elogi, Tanari Brigida, 1.

³⁸ Gaetana Marescotti Berselli fu «[...] donna superiore di severa virtù religiosa, e di fina educazione, specialmente per i suoi tempi, disgiungendo questa assai bene, conoscendo latino,

viaggi in Germania, Svizzera, Inghilterra, e fu grande promotrice di iniziative sociali come casse di risparmio, società di mutuo soccorso, scuole professionali e soprattutto asili infantili che, anche grazie a lei, poterono sorgere per la prima volta a Bologna e dei quali ella si occupò altresì dal punto di vista teorico con pubblicazioni sui giornali «Repertorio enciclopedico» di Andrea Bovi e «Ricreazione» di Eugenio Alberi. Nel 1870 venne nominata ispettrice straordinaria delle scuole femminili dell'Emilia e della Lombardia ed in occasione di tale incarico ebbe modo di sostenere la necessità di una maggiore istruzione per le donne.³⁹ Il suo spirito patriottico l'aveva portata ad appoggiare finanziariamente i moti rivoluzionari e ad aiutare gli esuli, tanto da essere definita da Mazzini «la donna più benemerita della patria nello Stato pontificio».

Accanto alle virtù filantropiche e patriottiche non vanno dimenticate quelle artistiche espresse in campo letterario,⁴⁰ musicale e pittorico – allieva di Pietro Fanelli,⁴¹ ritrattista specializzata in miniature, la marchesa fu socia d'onore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, dipingendo per la chiesa parrocchiale della sua villa di Liano e per quella di San Francesco a Bologna⁴² – nonché il lavoro di ricerca sugli antichi stemmi e sigilli delle città italiane.⁴³

francese e musica ed essendo abilissima a fini mani» (A. TANARI MALVEZZI, *La marchesa Brigida Tanari* cit., c. 13[r]).

³⁹ L'esigenza di una maggiore istruzione era stata avvertita da Brigida fin dalla giovane età, secondo quanto ricorda la figlia Augusta: «la smania che aveva di sapere era così grande che nascosta si teneva dietro la porta della camera dei fratelli, per ascoltare le loro lezioni e ripetere da sé il latino che sentiva da loro recitare, che non capiva, ma il cui suono l'allettava» (A. TANARI MALVEZZI, *La marchesa Brigida Tanari* cit., c. 4[r]).

⁴⁰ In particolare si ricorda il romanzo uscito anonimo *La povera Lisa* (Firenze, Cellini, 1863), dove ampio spazio viene dedicato alle vicende politiche dal 1820 al 1831.

⁴¹ Al primo piano di Palazzo Tanari una volta è decorata da Pietro Fanelli: cfr. C. RICCI - G. ZUCCHINI, *Guida di Bologna* cit., p. 197.

⁴² Cfr. *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani*, vol. IV, Torino, Bolaffi, 1973, p. 336 e G. ROCCHI, *Di una illustre donna bolognese* cit., p. 182.

⁴³ Solamente l'indagine relativa a Siena venne completata: BRIGIDA FAVA TANARI, *Descrizione sommaria dell'alto della città e provincia di Siena*, Firenze, Cellini, 1871. Un esemplare dell'opuscolo (per maggiori dettagli riguardo l'opera stessa, si veda G. ROCCHI, *Di una illustre donna bolognese* cit., p. 188-189) con correzioni manoscritte e nota di omaggio al «Sig. Giordani» è custodito in BCABO, 18. Archeologia e sfragistica, caps. II, 1, mentre in caps. II, 5 ne è custodita una seconda copia, dono di Minghetti, abituale frequentatore del

Nel nucleo notevole di volumi – precisamente 141, in prevalenza antichi – con sicurezza ascrivibili alla marchesa grazie a dediche, note di possesso, *ex libris*, si riconoscono gli interessi di Brigida che spaziano dall'educazione, alla letteratura, all'arte, alla politica, con titoli quali *Alcuni pensieri intorno all'educazione del minuto popolo*,⁴⁴ *Manuale pratico dei giardini d'infanzia ad uso delle educatrici e delle madri di famiglia* del grande pedagogista tedesco Friedrich Froebel,⁴⁵ modello assoluto per chi, come lei, avesse voluto occuparsi di asili d'infanzia nell'Ottocento, o ancora, per ciò che riguarda l'educazione ed in particolare l'apprendimento delle lingue, *Nuovo metodo di H. G. Ollendorff per imparare a leggere, scrivere e parlare una lingua in sei mesi*⁴⁶ e *Nouvelle grammaire allemande à l'usage des Français et de ceux qui possèdent la langue française* di Charles Benjamin Schade, quest'ultimo testimonianza diretta dell'opera di insegnamento della marchesa, in tal caso nei confronti della figlioletta di appena otto anni, come dalla nota a matita sulla controguardia anteriore del bel tomo rilegato in mezza pelle: «Augusta

soltanto della marchesa. Si può forse ipotizzare che nel primo caso il dedicatario possa essere Gaetano Giordani (1800-1873), ispettore dell'Accademia di Belle Arti ed autore del primo catalogo della Pinacoteca di Bologna, dato alle stampe nel 1826: «Come quella di Milano, la Pinacoteca bolognese aveva un inserviente dimostratore e un Conservatore che era anche incaricato di presiedere al restauro dei quadri. Il primo Conservatore fu, dal 1808 al 1822, il pittore Gaetano Tambroni, a cui succedette come Custode il già ricordato Gaetano Giordani, che per primo ne diede alle stampe il Catalogo ragionato, in italiano e in francese» (GIUSEPPE LIPPARINI, *L'Accademia di belle arti di Bologna*, Argelato, Minerva, 2003, p. 37-38). La libreria di Giordani, costituita da volumi, opuscoli manoscritti e appunti, giunse alla Biblioteca dell'Archiginnasio nel 1873 come lascito in cambio di un vitalizio per la moglie (cfr. V. RONCIZZI ROVERI MONACO - S. SACONE, *Per un'indagine sui fondi librari della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio* cit., p. 307). Di recente pubblicazione l'opera inedita (della quale presso la Biblioteca dell'Archiginnasio è conservato il manoscritto B.1809) *Memorie manoscritte intorno alle vite ed alle opere de' pittori scultori architetti eccetera d'Imola. Raccolte da Gaetano Giordani nell'anno 1826*, a cura di Matteo Bacchi e Francesca Grandi, Imola, La mandragora, 2006 (Fonti per la storia e l'arte di Imola, 9).

⁴⁴ *Alcuni pensieri intorno all'educazione del minuto popolo*, Bologna, Marsigli e Rocchi, 1861 (BCABO, Tanari E.05.02), con dedica dell'autore anonimo a Brigida Fava Tanari.

⁴⁵ FRIEDRICH FROEBEL, *Manuale pratico dei giardini d'infanzia ad uso delle educatrici e delle madri di famiglia*, composto sopra i documenti tedeschi da F.J. Jacobs, Milano, Civelli, 1871 (BCABO, Tanari E.06.23).

⁴⁶ HENRICH GOTTFRIED OLLENDORFF, *Nuovo metodo [...] per imparare a leggere, scrivere e parlare una lingua in sei mesi: ammaestramento per imparare la lingua inglese si ad uso privato che ad istruzione in scuole pubbliche italiane*, accomodato da Egoine Cunradi, Francoforte, Jügel - Livorno, Mazzajoli, 1861² (BCABO, Tanari A.02.06).

Tanari sotto la direzione di sua madre M.a Brigida Fava Tanari 15 dicembre 1839».⁴⁷

Già dopo il 1820 lo zio materno Giuseppe Marescotti, generale al servizio di Guglielmo II, Elettore di Assia-Cassel,⁴⁸ aveva introdotto la nipote Brigida alla conoscenza della lingua, della letteratura e della filosofia tedesca, perfezionata poi con un soggiorno nel 1828 alla corte dell'Electriche, dove «lesse allora nella lingua originale, che seppe assai bene (come in appreso senza bisogno di traduzioni poté leggere i Classici inglesi), i capolavori del Goethe e dello Schiller e meditò la *Filosofia della Natura* dello Schelling».⁴⁹ Della città di Cassel rimane traccia nelle note di possesso presentati in almeno quattro opere: *Undine* di Friedrich de La Motte Fouqué (datato «17 Juillet 1824»);⁵⁰ *The sketch book* di Geoffrey Crayon («21 Décembre 1824»);⁵¹ i due tomi *De l'Allemagne* di Madame De Staël («1824»);⁵² ed infine i sedici volumi delle opere di Schiller, con data «1825» sul primo di essi.⁵³ Forse acquistati dallo zio a Cassel, testimoniano un particolare periodo di letture formative della marchesa, che ebbe modo, tramite la cultura tedesca, di conoscere più a fondo i

⁴⁷ CHARLES BENJAMIN SCHADE, *Nouvelle grammaire allemande à l'usage des Français et de ceux qui possèdent la langue française* [sic]..., À Leipsic, Librairie de J.C. Hinrichs et à Paris, Londres et Strasbourg chez Treuttel et Wurtz, 1821² (BCABO, Tanari A.01.13). La nota di possesso a penna di Brigida Tanari accompagna l'osservazione a matita. Già in precedenza la marchesa si era occupata direttamente dell'istruzione del figlio Luigi, come testimoniano le parole di Gino Rocchi: «volle farsene ella stessa l'educatrice, e però, [...] studiò diligentemente la geografia, la storia e le scienze naturali, in cui erudi quest'unico maschio rimaste [...]» (G. ROCCHI, *Di una illustre donna bolognese* cit., p. 181).

⁴⁸ Lo stato dell'Assia-Cassel, nella Germania centro-occidentale, a partire dal 1803 ebbe il nome di «Elettorato dell'Assia», fino a quando nel 1866 venne annesso dalla Prussia. La capitale Cassel (nome ufficiale di Kassel fino al 1926), per breve tempo anche capitale del Regno napoleonico di Westfalia, vide a inizio Ottocento l'attività dei fratelli Grimm.

⁴⁹ G. ROCCHI, *Di una illustre donna bolognese* cit., p. 182.

⁵⁰ FRIEDRICH DE LA MOTTE FOUQUÉ, *Undine*, Berlin, Ferdinand Dümmler, 1820² (BCABO, Tanari B.03.02).

⁵¹ GEOFFREY CRAYON, *The Sketch Book*, Paris, Baudry, 1823, 2 vol. rilegati in uno (BCABO, Tanari X.50.1-2).

⁵² ANNE LOUISE GERMAINE STAËL HOLSTEIN, *De l'Allemagne*, nouvelle édition précédée d'une introduction par Mr. Charles de Villers et enrichie du texte original des morceaux traduits, Paris, Brockhaus, 1823, 4 vol. legati in due tomi (BCABO, Tanari B.01.07.1-4).

⁵³ FRIEDRICH SCHILLER, *Sämtliche Werke*, Karlsruhe, im Bureau der deutschen Classiker, 1820-1823, 18 vol. (BCABO, Tanari X.24.1-18). Il nostro esemplare è mancante dei volumi 8 e 11.

temi del romanticismo europeo, come conferma il significativo possesso del testo della De Staël.

La conoscenza della lingua germanica è ancora confermata dalla presenza ragguardevole di letteratura svizzera (la Svizzera fu meta di viaggio nel 1833) e tedesca in edizioni originali, in particolare con i nuclei delle opere di Salomon Gessner,⁵⁴ Theodor Körner⁵⁵ e di Schiller, segnatamente, per quest'ultimo, le opere complete pubblicate dal Bureau der deutschen Classiker.⁵⁶ Se in un primo tempo la madre aveva avviato la figlia Augusta all'apprendimento della lingua (nel 1839, come visto in precedenza, con la *Nouvelle grammaire allemande*), ecco che nel 1843 – quasi a volerle trasmettere l'amore per la letteratura tedesca e per il grande autore dal quale essa stessa aveva tratto versioni poetiche⁵⁷ – la marchesa fa omaggio alla figlia del primo volume delle *Gedichte*,⁵⁸ mentre sui volumi di Körner è visibile sotto la nota di possesso di Brigida, in altra calligrafia, la dicitura «Augusta Tanari 44». Similmente avviene sulla carta di guardia anteriore del già citato volumetto *Undine* di Friedrich de la Fouqué, dove alla nota «Cassel 17 Juillet 1824 Fava Tanari» fa seguito «Bologna 12 Marzo 1844 Augu.⁵⁹ Tanari», testimonianza del passaggio di tesori bibliografici da una generazione all'altra.

Un ulteriore dono, ancora nell'anno 1844, sembra voler consegnare alla figlia un altro autore amato, questa volta di ambito francese, il popolarissimo Eugène Sue, del quale Brigida già possedeva i volumetti de *La vigie de Koat-Vën*.⁶⁰ Sul primo dei quattro tomi di un'edizione belga di quello che, appena dato alle

⁵⁴ SALOMON GESSNER, *Schriften*, Zürich, Gessnersche Buchhandlung, 1818, 3 vol. (BCABo, Tanari B.01.02/1-3).

⁵⁵ THEODOR KÖRNER, *Dramatische Werke*, Stuttgart, A.F. Macklot, 1818, 2 vol. (BCABo, Tanari B.01.13/1-2).

⁵⁶ F. SCHILLER, *Théâtre*, Paris, Charpentier, 1840-1841, 2 vol. (BCABo, Tanari Salottino 08/1-2); F. SCHILLER, *Sämtliche Werke* cit.

⁵⁷ «Così la soverchia modestia, onde nascondeva i frutti delle instancabili fatiche, non l'avesse trattenuta dallo stampare le traduzioni di alcune poesie del Goethe e dello Schiller, nelle quali non solo diè saggio della molta conoscenza, che aveva della lingua tedesca, ma dimostrò elegante perizia del verseggiare italiano!» (G. ROCCHI, *Di una illustre donna bolognese* cit., p. 188).

⁵⁸ F. SCHILLER, *Gedichte*, vol. I, Stuttgart, A.F. Macklot, 1811⁴ (BCABo, Tanari B.01.17/1).

⁵⁹ EUGÈNE SUE, *La vigie de Koat-Vën. Roman maritime (1780-1830)*, Bruxelles, Hauman, 1834, 4 vol. (BCABo, Tanari B.02.02/1-4).

stampe, era fin da subito destinato ad essere il maggior successo di Sue – *Les mystères de Paris* – si legge «Mille felicitazioni dalla tua mamma».⁶⁰ Per la letteratura inglese, infine, si può ricordare la serie di bei tomi del Settecento dal titolo *The works of the British poets*, collocati originariamente in quello che veniva denominato «Salone bleu».⁶¹

I tre volumi del pittore ed incisore scozzese John Burnet, *A practical treatise on painting*,⁶² con preziose tavole acquarellate a mano, sono invece testimoni rappresentativi degli interessi artistici della marchesa Brigida. Sulla controguardia anteriore del secondo di essi – *Practical Hints on Light and Shade in Painting* – sotto un nome poco leggibile e la data «1829. Parigi», una dedica attesta l'appartenenza di Brigida al mondo artistico bolognese: «Con le [sic] volume sulla composizione a chiaroscuro, alla Sua Padrona Stimatissima La Sig.^a Marchesa Brigida Tanari dell'accad.^a di Belle Arti di Bologna».

I rapporti della marchesa con i personaggi del tempo vengono, dunque, portati alla luce almeno in parte dalle dediche tracciate sui libri, come quella del deputato all'Assemblea dei rappresentanti della Toscana Sebastiano Fenzi datata 1870,⁶³ o dell'avvocato Adolfo Pallotti;⁶⁴ ma è certamente Gabriello Rossi (Bologna, 1798 - ivi 1881) la personalità di maggiore interesse per l'intrecciarsi della sua vicenda con la vita della famiglia Tanari. Membro

⁶⁰ E. SUE, *Les mystères de Paris*, Bruxelles, Société Typographique Belge, 1844, 4 vol. (BCABo, Tanari B.03.14/1-4).

⁶¹ *The works of the British poets*, with prefaces, biographical and critical notes by Robert Anderson, London, printed for John & Arthur Arch and for Bell & Bradfute and J. Mundell & Co. Edinburgh, 1795, 13 vol. (BCABo, Tanari Salone bleu 09). Il nostro esemplare comprende solo i volumi 1-3, 5-7, 9-10, contrassegnati dall'*ex libris* di Brook Taylor (della medesima famiglia del Kent alla quale apparteneva l'omonimo e più noto matematico del XVII secolo), presente anche sui tre volumi – posseduti dai Tanari – dell'opera di RICHARD BURN, *The justice of the peace, and parish officer*, London, A. Strahan, 1800², 4 vol. (BCABo, Tanari Salone bleu 08/2-4).

⁶² JOHN BURNET, *A practical treatise on painting*, London, printed for the proprietor and sold by James Carpenter and Son, 1827³, 3 vol. (BCABo, Tanari F03.02/1-3).

⁶³ SEBASTIANO FENZI, *English and Italian fugitive verses and translations*, Firenze, s.n., 1870 (BCABo, Tanari A.03.03). Nella nota si legge: «Alla Marchesa (correzione del precedente: «Contessa») Brigida Tanari con profonda stima ed amicizia, l'autore S.F. 1870».

⁶⁴ ADOLFO PALLOTTI, *Senso delle parole. Errore nella persona quale causa di annullamento del matrimonio*. Studio, Bologna, Fava e Garagnani, 1870 (BCABo, Tanari G.01.23), con nota: «Nobil Signora M.s.a Brigida Tanari umile ossequio dell'Autore».

della Società medica chirurgica di Bologna, fu docente di patologia e medicina legale all'Università di Urbino, fino a quando il restaurato Governo Pontificio lo destituì dall'insegnamento e dalla professione medica a causa della sua partecipazione ai moti del 1831.⁶⁵ Con ogni probabilità fu dunque costretto all'esilio a Parigi, tornando poi a Bologna in seguito ad amnistia. Qui venne ospitato dalla marchesa Tanari, «presso alla quale visse per trent'anni in qualità d'insegnante dei figli ed amico di famiglia»,⁶⁶ secondo quanto viene testimoniato anche da Minghetti, intimo dei Tanari, con parole che contribuiscono anche a disegnare un efficace ritratto di Brigida Tanari:

In quel tempo io frequentava anche la casa del marchese Tanari, dov'era un giovinetto di età pari alla mia,⁶⁷ che vive ancora, senatore del Regno, col quale siamo stati sempre amici di poi. Egli aveva allora per precettore un Gabriello Rossi che era stato professore di medicina a Urbino, e quindi emigrato a Parigi. Al suo ritorno era entrato in codesta famiglia, della quale vero capo poteva dirsi la marchesa, bella donna, svelta della persona, vivacissima, di alti spiriti, di cultura sopra il comune, di tendenze artistiche, buona di cuore, fervente di patriottismo. Ma insieme fantastica e portata dall'indole sua verso ciò che vi era di nuovo e di singolare.⁶⁸

Ricordato come importatore delle idee sansimoniane in Italia anche dallo stesso pronipote della marchesa Aldobrandino Malvezzi,⁶⁹ «emporio di cognizioni»,⁷⁰ «dotato di memoria tenacissima ma non altrettanto ordinata, cui malauguratamente faceva

difetto la scorrevolezza della parola, e non di rado la poco felice espressione abbuaiava il concetto»,⁷¹ veniva chiamato scherzosamente «il prof. Babele». ⁷² Il suo scritto più interessante, *Sulla condizione economica e sociale dello Stato Pontificio confrontata specialmente con quella della Francia e della Inghilterra*,⁷³ del quale i Tanari possedevano due copie,⁷⁴ nasce come rapporto presentato al Governo Pontificio, a seguito dell'elezione di Pio IX, per esporre i bisogni e le proposte di riforma della Legazione di Bologna.

Due operette minori dello stesso, legate alla sua attività scientifica, *Sulla seconda lettera nella Continuazione ec. dello Spallanzani lettere tre e De' vantaggi che arreca la polizia medica all'umana società*,⁷⁵ ambedue legate in mezza pelle verde con filetti dorati sui piatti e sul dorso, piatti in carta verde, controguardie e guardie in carta fucsia, presentano dediche identiche a Brigida Tanari: «All'Illustre e Nobile Signora La Sig.⁷⁶ Marchesa Brigida Fava Tanari in segno di stima, L'Autore». Entrambe datate «8 ottobre 1834», trentaduesimo compleanno della marchesa, sembrano segnare gli albori di un'amicizia destinata a durare decenni, come testimonia il carteggio tra i due, donato alla Biblioteca dell'Archiginnasio insieme ai manoscritti di Gabriello Rossi da Aldobrandino Malvezzi, pronipote di Brigida.⁷⁶ Le sue

⁷¹ NERIO MALVEZZI, *Augusta Malvezzi. Ricordi*, Bologna, Fava e Garagnani, 1887, p. 9-10.

⁷² M. MINGHETTI, *I miei ricordi* cit., vol. I, p. 60.

⁷³ G. ROSSI, *Sulla condizione economica e sociale dello Stato Pontificio confrontata specialmente con quella della Francia e della Inghilterra*, Bologna, Società tipografica bolognese, 1848, 2 vol. Per un'analisi dello scritto, si veda A. SARTTA, *Un socialista-conservatore del Risorgimento* cit., p. 169 e seguenti, e A. MALVEZZI, *Un precursore di riforme sociali* cit., p. 359 e seguenti.

⁷⁴ Dallo schedario manoscritto risultano due copie dell'opera; sola una tuttavia ci è pervenuta, ora collocata in BCABO, Tanari E.07.19/1-2. Una scheda attesta anche l'originaria presenza dell'opuscolo di G. Rossi, *Osservazioni su una buona legge forestale* (Bologna, Stab. Tip. Monti, 1806, estratto dagli «Annali della Società agraria provinciale di Bologna», VI, 1806, p. 127-130), del quale non è rimasta traccia all'interno del fondo librario Tanari.

⁷⁵ G. ROSSI, *Sulla seconda lettera nella continuazione ec. dello Spallanzani lettere tre di Gabriello Rossi M.D. al chiarissimo professore Michele Medici*, Bologna, per tipi del Nobili e comp., [1821] (BCABO Tanari B.03.25); G. ROSSI, *De' vantaggi che arreca la polizia medica all'umana società. Dissertazione letta il primo giorno del 1824 alla Società medico-chirurgica di Bologna da Gabriello Rossi ...*, Bologna, presso Annesio Nobili e comp., 1824 (BCABO Tanari G.02.24).

⁷⁶ Secondo una testimonianza di Aldobrandino Malvezzi, riportata da Saitta, «quando il Rossi morì, per aiutare le sue sorelle, [Brigida Tanari] ne acquistò i libri e da esse ebbe in

⁶⁵ Per le notizie biografiche su Gabriello Rossi si veda MARCO MINGHETTI, *I miei ricordi*, vol. I, Torino, Roux, 1888, p. 58-60; ARMANDO SARTTA, *Un socialista-conservatore del Risorgimento*, Gabriello Rossi, in «Rassegna storica del Risorgimento», 1948, p. 168-188; ALDOBRANDINO MALVEZZI, *Un precursore di riforme sociali dimenticato: Gabriello Rossi*, «Strenna storica bolognese», VII, 1957, p. 357-365; GABRIELLO ROSSI, *Il 1859-60 a Bologna e nelle Romagne*, «Strenna storica bolognese», X, 1960, p. 275-281; G. CANAZZA - A. BERTONDI, *Luigi Tanari nella storia risorgimentale* cit., p. 23-29. Si segnala unicamente la sua elezione al Consiglio Comunale di Bologna negli anni 1868, 1871 e 1872.

⁶⁶ A. MALVEZZI, *Un precursore di riforme sociali* cit., p. 357.

⁶⁷ Si tratta di Luigi Tanari, figlio della marchesa.

⁶⁸ M. MINGHETTI, *I miei ricordi* cit., vol. I, p. 58.

⁶⁹ A. MALVEZZI, *La principessa Cristina di Belgioioso*, vol. I, Milano, Treves, 1936, p. 342; nel volume, l'appendice *Il sansimonismo di Gabriello Rossi e della Belgioioso* riporta un frammento di corrispondenza tra Rossi e la marchesa Tanari (p. 364). Nella libreria Tanari è presente un esemplare dell'opera con dedica dell'autore «A Ellie [Eleonora Tanari] con molto affetto» (BCABO, Tanari X.56/1-3).

⁷⁰ M. MINGHETTI, *I miei ricordi* cit., vol. I, p. 59.

carte sono dunque custodite all'Archiginnasio, laddove egli già nel 1858 aveva tentato di entrare come direttore, sconfitto al concorso da Luigi Frati.⁷⁷

Il carteggio di Gabriello Rossi all'interno del fondo Malvezzi conserva anche numerose missive alla contessa Augusta Tanari⁷⁸ (Bologna, 7 aprile 1831-ivi, 27 marzo 1886), figlia della marchesa Brigida e della quale Rossi fu precettore.⁷⁹ Tenuta a battesimo da Augusta elettrice di Cassel, presso la quale Brigida aveva trascorso un periodo prezioso dal punto di vista culturale, seguì presto le orme della madre nelle arti, ma soprattutto nello spirito patriottico e nelle opere di carità, con particolare attenzione agli asili infantili, arrivando a fondare l'Asilo dei bambini lattanti per le madri lavoratrici. Il 20 settembre 1849 il matrimonio con Giovanni Malvezzi de' Medici⁸⁰ suggellò l'unione tra le

consegna i suoi manoscritti» (A. SARTI, *Un socialista-conservatore del Risorgimento* cit., p. 170). La donazione Malvezzi, comprendente sei cartoni di materiale di Rossi (BCABO, fondo speciale Malvezzi, cart. 1-6), il primo dei quali raccoglie la corrispondenza con Brigida e la famiglia Tanari, avvenne nel 1956 (cfr. la scheda di S. Saccone in V. RONCUZZI ROVERSI MONACO - S. SACCONI, *Librerie private nella biblioteca pubblica. Doni, lasciti e acquisti, in Biblioteca comunale dell'Archiginnasio Bologna*, a cura di P. Bellettini, Firenze, Nardini, 2001, p. 112). La descrizione del fondo è pubblicata nei volumi XC e XCII degli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* (Raccolta Malvezzi de' Medici, a cura di M. Panti, Firenze, Olshchki, 1977 e 1979). La presenza di lettere di Gabriello Rossi - per l'esattezza 34 indirizzate a Luigi Tanari (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. XXVI, fasc. 26) e 15 a Giuseppe (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LII, fasc. 19) - è registrata anche sull'inventario manoscritto del fondo speciale Tanari, ma purtroppo la maggior parte di quelle destinate a Luigi risulta smarrita a seguito dei danneggiamenti bellici.

⁷⁷ Cfr. CARLO FRATI - LUDOVICO FRATI, *Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca Comunale di Bologna*, «L'Archiginnasio», 1, 1906, p. 120, nota 1.

⁷⁸ Per le notizie biografiche su Augusta Tanari si veda N. MALVEZZI, *Augusta Malvezzi cit.*; la voce *Tanari Malvezzi Augusta* a firma di Giovanni Maioli in *Dizionario del Risorgimento* cit., vol. IV, p. 286-287; L. RAVA, *Nerio Malvezzi de' Medici* cit., p. 5-7, dove viene ricordato che «Augusta Tanari si diede a studi di lettere, e più alla pittura, alla carità, agli asili, all'infanzia, ai fiori e agli alberi» (p. 7).

⁷⁹ Gabriello Rossi [...] fu istruttore della vivace ed intelligente Augusta, che da lui e più dal naturale ingegno seppe ritrarre facilità di leggere - svariatissimi libri di letteratura e di scienza, ma che poi fatta adulta ebbe a lamentare la confusione nel metodo d'insegnamento e nelle nozioni impartite» (N. MALVEZZI, *Augusta Malvezzi* cit., p. 10).

⁸⁰ Giovanni Luigi Malvezzi de' Medici (1819-1892) era figlio di Francesco e di Teresa Carniani, gentildonna fiorentina di vasta cultura letteraria, con la quale Leopardi condivide «un'amicizia tenera e sensibile» (GIACOMO LEOPARDI, *Epistolario*, a cura di Franco Brioschi e Patrizia Landi, vol. I, Torino, Bollati Boringhieri, 1998, n. 927, p. 1171). Si veda ANNA MARIA SCARDINO BONORA, *Teresa Carniani Malvezzi, in Giacomo Leopardi e Bologna. Libri, immagini e documenti*, a cura di Cristina Bersani e V. RoncuZZi ROVERSI MONACO, Bologna, Paktos, 2001, p. 306-316. Nel fondo librario Tanari trova spazio il volume di GIUSEPPINA GIANIOLI, *La*

due importanti famiglie bolognesi,⁸¹ dalla quale nacque Nerio Malvezzi (1856-1929), futuro senatore del Regno come il padre.⁸²

Della contessa Augusta rimangono piccole tracce o note di possesso su di una dozzina di volumi, alle quali in parte si è fatto già riferimento a proposito del rapporto tra madre e figlia, unite dall'interesse per la letteratura tedesca. A questi si può affiancare il grazioso volumetto di Albert Schilling, *Die Frauen, liebenswurdig, wie sie waren, liebenswurdig wie sie sind ...* dedicato «À Mademolisele Augusta Tanari. Le 1^{er} Janvier 1845», dunque negli stessi anni degli altri doni di scritti tedeschi, sulla cui contropartita posteriore viene annotato: «Reçue de M.^{lle} Rabel».⁸³ D'altro canto lo studio della lingua inglese non sembra essere trascurato, data la presenza dei due bei tomi del *Dizionario italiano ed inglese* del Baretti⁸⁴ e di *Exercises in elocution*: su quest'ultimo il possesso è annotato, seguendo la lingua, con un «Miss Tanari 1847».⁸⁵ Accanto al classico *A Sentimental journey*

contessa Teresa Malvezzi e il suo salotto. 1785-1859, Bologna, Zanichelli, 1900 (BCABO, Tanari D.06.02).

⁸¹ Già nel 1677 le due famiglie avevano celebrato le nozze di Franciotto Tanari e Vittoria Malvezzi (del ramo detto della Ca' Grande), ricordate dalle pubblicazioni d'occasione *Lumi poetici accesi dalla face d'Himeno ne' felici sponsali de' gl'illustriss. signori il sig. co. Franciotto Tanara e sig. co. Vittoria Malvezzi consegnati alle glorie dell'illustriss. sig. il sig. marchese Cesare senat. Tanara*, in Bologna, per gli eredi del Peri, 1677 e *Corone d'allori, e di fiori poetici offerte al Talamo felicissimo de' gl'illustriss. signori co. Franciotto Tanari e co. Vittoria Malvezzi*, Bologna, per l'erede di Domenico Barbieri, 1677.

⁸² Per notizie biografiche su Nerio Malvezzi e sulla sua famiglia si veda L. RAVA, *Nerio Malvezzi* cit.; la *Pressenza* di M. Panti a *Inventari dei manoscritti* cit., vol. XC; Malvezzi, *Storia, genealogia e iconografia*, a cura di Giuliano Malvezzi Campesgi, s.l., s.n., 1996. Augusta ebbe inoltre due gemelli, Aldobrandino (1850-1873) e Giuseppe (1850-1911); come una madre si occupò anche di Marianna e Laura, figlie nate dal primo matrimonio di Giovanni Malvezzi con Maria Rosalia Pio di Savoia Scapinelli (in BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LI, fasc. 23 e 25) si conservano alcune loro lettere affettuose al cuginetto Giuseppe Tanari, mentre in BCABO, Tanari A.04.09 è collocato *Prose e versi in occasione delle nozze del conte Alberto Santalucia colla contessa Laura Malvezzi*, Parma, Tipografia Grazioli, 1869). Dalle nozze di Nerio Malvezzi e Costanza Trotti Benivoglio - discendente della principessa Cristina di Belgiojoso - nacque Aldobrandino (1881-1961), autore degli scritti sopra citati e beneficiario della Biblioteca dell'Archiginnasio.

⁸³ ALBERT SCHILLING, *Die Frauen, liebenswurdig, wie sie waren, liebenswurdig wie sie sind, und liebenswurdig wie sie seyn werden ...*, Berlin, im Comptoir fur Kunst und Litteratur, 1824 (BCABO, Tanari G.02.09).

⁸⁴ GIUSEPPE BARETTI, *Dizionario italiano ed inglese*, Firenze, nella tipografia di Giovanni Marengoni, 1816 (BCABO, Tanari A.04.08).

⁸⁵ WILLIAM ENFIELD, *Exercises in elocution; selected from various authors, and arranged*

through France and Italy di Sterne, in edizione francese,⁸⁶ è da notare il volume della «Baudry's Collection of ancient and modern British novels and romances», *Helen* di Maria Edgeworth.⁸⁷ Augusta sembra aver letto con grande attenzione il testo, sottolineando a matita espressioni, quali ad esempio «cowardice of character» (p. 25), riferite a personaggi femminili, o commentando a lato, in inglese, con osservazioni e sentenze.⁸⁸

Ma è il fratello di Augusta, figlio della marchesa Brigida ed anch'egli allievo di Rossi, che riveste un ruolo centrale non solo sullo scenario politico dell'epoca, ma anche nel fondo librario conservato in Archiginnasio. Luigi Tanari (Bologna, 28 luglio 1820 – ivi, 3 marzo 1904)⁸⁹ «col nobile volto dalle rosee guance incorniciato fra bianchi favoriti, l'alta, diritta ed elegante persona tutta vestita a nero nell'ampia *redingote*, e sul capo il cappello a larghe falde»⁹⁰ – così come ci viene descritto nella sua vecchiaia

under proper heads, London, printed for J.C. and J. Rivington - Wilkie and Robinson [etc.], 1812 (BCABo, Tanari B.03.18).

⁸⁶ LAURENCE STERNE, *A Sentimental Journey through France and Italy*, Paris, printed for Ant. Aug. Renouard, 1802 (BCABo, Tanari A.01.03).

⁸⁷ MARIA EDGEWORTH, *Helen*, Paris, Baudry's European library, 1834 (BCABo, Tanari A.03.05).

⁸⁸ Si vedano ad esempio le p. 79, 142, 248, 249, 255, 504. Si tratta forse di uno degli ultimi testi sui quali Augusta, diciottenne, ha l'occasione di riflettere prima del matrimonio avvenuto il 20 settembre di quell'anno 1849 riportato nella nota di possesso sull'occhietto: «Miss Augusta Tanari 1849».

⁸⁹ «Combattente, patriota, cospiratore, politico, propugnatore audace e tenace di eventi nuovi, deputato, intendente, commissario, prefetto, agronomo e cittadino bolognese insigne, Luigi Tanari fu tra caratteri più nobili, più interi, più dritti dell'Italia del Risorgimento; né le benemerite di lui possono essere facilmente riassunte in una breve biografia» (G. MAROLI, *Tanari Luigi*, in *Dizionario del Risorgimento* cit., vol. IV, p. 384). In fondo alla voce appena citata vi sono utili rimandi bibliografici, ai quali si aggiungono *Dizionario dei bolognesi* cit., vol. II, p. 481; GIUSEPPE GRABINSKI, *Commemorazione del socio marchese Luigi Tanari senatore del Regno letta alla Società agraria della provincia di Bologna nell'adunanza ordinaria della 6 aprile 1904*, - *Annali della Società agraria provinciale di Bologna*, XLIV, 1904, p. 17-34; G. MAROLI, *Luigi Tanari e il suo Memorale ad Ernesto Masi sulla Società Nazionale in Bologna e nelle Romagne*, - *L'Archiginnasio*, XXVIII, 1933, p. 47-75; ALBERTO MALATESTA, *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, vol. III, Milano, Istituto editoriale italiano Tosi, 1941, p. 169; G. CANAZZA - A. BERTONDI, *Luigi Tanari nella storia risorgimentale* cit. Sia per Luigi che per Giuseppe Tanari si veda inoltre tra le raccolte digitali dell'Archiginnasio la base dati relativa ai sindaci e podestà di Bologna, alle voci relative: BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO, *Sindaci e podestà di Bologna dall'Unità alla Liberazione* (<http://www.warchiginnasio.it/sindaci>). L'ultima consultazione di questo, come degli altri siti internet citati nel testo, è del giugno 2007.

⁹⁰ *Cfr. Luigi Tanari*, «La patria», 4-5 marzo 1904.

– arruolatosi nell'esercito piemontese insieme all'amico Minghetti,⁹¹ partecipò alla Prima Guerra di Indipendenza e fu poi animatore della Società nazionale,⁹² divenendo, nel 1849, consigliere comunale a Bologna e presidente della Commissione per la riforma degli studi. Prese parte all'organizzazione dei moti del 1859, entrando poi nel Governo provvisorio e nella Costituente romagnola. Deputato all'Assemblea delle Romagne e al Parlamento sardo, in seguito intendente di Ferrara⁹³ e prefetto di varie province,⁹⁴ il 20 gennaio 1861 venne nominato senatore. Nel 1889, il 21 novembre, fu eletto sindaco di Bologna, ma declinò la nomina il 18 dicembre dello stesso anno.⁹⁵

⁹¹ Luigi non si trovava dunque a Bologna durante la battaglia dell'8 agosto 1848, quando Palazzo Tanari venne trasformato dalla madre Brigida in uno dei centri strategici delle operazioni popolari. Di quel periodo è la corrispondenza tra Luigi e la sorella Augusta, scambiata tra il maggio e l'agosto del 1848 e conservata alla Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (MRBo, Fondo Malvezzi, b.1: Manoscritti Malvezzi), oggetto della tesi di laurea di CARLA DE MARIA, *Il 1848: la voce dei protagonisti. Un carteggio inedito tra Augusta e Luigi Tanari*, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze della formazione, a.a. 1996-1997.

⁹² Luigi Tanari costituì la Società nazionale di Bologna insieme a Camillo Casarini e Pietro Invi. Su richiesta di Ernesto Masi, che se ne sarebbe poi servito per il suo scritto *Camillo Casarini. Ricordi e commemorazione* (Bologna, Società Compositori, 1875), Luigi Tanari aveva steso una serie di ricordi autografi sull'esperienza della Società nazionale, ora conservati nel suo fascicolo personale alla Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento e pubblicati come appendice a G. MAROLI, *Luigi Tanari e il suo Memorale ad Ernesto Masi* cit. All'interno dell'esemplare del volume di Masi conservato nella libreria Tanari (BCABo, Tanari D.03.06) si trovava una minuta di lettera di Luigi Tanari all'autore, datata 11 agosto 1875, con osservazioni puntuali a proposito di inesattezze nella pubblicazione dei propri ricordi (ora in BCABo, fondo speciale Tanari).

⁹³ Gabriello Rossi così commenta il nuovo incarico in una lettera del 23 ottobre 1859: «Caro Gigi, sento con piacere che siete stato nominato Intendente di Ferrara, eretto non è il posto che meglio fosse per voi, ma mi piace che precipitate la carriera civile, e credo che non mancherà il governo piemontese, quando saremo tutti uniti, di nominarvi ad ufficio più confacente [sic] a voi, come sarebbe Senatore del Regno [...]» (MRBo, Archivio Tanari, 02 AR, carpeta 1, 131).

⁹⁴ Grabinski, memore dell'impegno di Luigi come prefetto di Pesaro, Ferrara, Pisa e Perugia, ricorda che «Come prefetto, Luigi Tanari si distinse per zelo e per serietà svizzera nell'amministrare la pubblica cosa e si attraversò la stima ed il rispetto delle popolazioni [...] pel modo signorile col quale seppe fare gli onori di casa, conduciando dalla egregia genitorina, compagna fedele della sua vita» (G. GRABINSKI, *Commemorazione del socio marchese Luigi Tanari* cit., p. 7).

⁹⁵ Come segno di riconoscenza verso l'illustre cittadino, il Consiglio comunale di Bologna decise di fare erigere nel Pantheon della Certosa un busto di Luigi Tanari. Sul «Resto del Carlino» del 27 ottobre 1915 si legge: «Per disposizione del Comune, fra giorni verrà aperto al Pantheon della Certosa il busto in marmo dell'illustre patriota Luigi Tanari, padre del marchese Giuseppe Tanari. [...] Il Comune, volendo onorare la memoria di Luigi Tanari, con

Alla figura patriottica fa da contrappunto l'impegno e l'interesse nel campo dell'agronomia,⁹⁶ nel quale Luigi Tanari si distinse come «studioso appassionato ed acuto dei fenomeni economici e sociali, che collegano l'agricoltura con la vita e con le fortune della nazione».⁹⁷ Ritrattosi dalla vita politica, «tutto si dedicò all'agricoltura per istudiarvi i più importanti problemi di economia rurale. Ed esercitò più che da scienziato, da uomo pratico, l'arte agricola, prediligendo in particular modo l'enologia, e passando nove mesi dell'anno fra i campi».⁹⁸ Membro della Società agraria di Bologna, che presiedette tra il 1883 e il 1892 («uno dei primi ad indicare la stretta relazione che vi era fra l'agricoltura e l'economia»),⁹⁹ della Commissione consultiva per la fillossera presso il Ministero di Agricoltura, industria e commercio, e socio corrispondente dell'Accademia dei Georgofili, il suo nome rimane legato principalmente all'attività svolta come commissario nella Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, più nota come Inchiesta agraria Jacini.¹⁰⁰

deliberazione del 9 settembre 1914 affidava l'incarico allo scultore Colombarini, di riprodurre in marmo il busto modellato dal vero fino del 1904 dalla Marchesa Eleonora Tanari. Il bellissimo busto, oltre che riprodurre con tanta evidenza i lineamenti dell'illustre Senatore bolognese, è modellato dalla valente scultrice con molta sapienza d'arte». Il ritratto realizzato da Arturo Colombarini (1871-1940), autore anche di altri busti collocati nel Pantheon (ad esempio quelli di Giosue Carducci, Giuseppe Ceneri ed Ermete Zacconi), appartiene ora alle Collezioni Storiche dell'Istituto Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

⁹⁶ Si ricordi a questo proposito l'opera in sette libri dell'antemato Vincenzo Tanara, *Economia del cittadino in villa*, in Bologna, per Giacomo Monti, 1644.

⁹⁷ ALBERTO DALLELLO, *In memoria del marchese Giuseppe Tanari*, Bologna, Cuppini, 1934, p. 6.

⁹⁸ Cfr. il contributo *Senatore Luigi Tanari* a firma della Direzione, nella rubrica *Bozzetti biografici*, «Giornale d'agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia», n. XX, n. 18, vol. II, 15 settembre 1883, p. 167-168.

⁹⁹ G. GRAMENSI, *Commemorazione del socio marchese Luigi Tanari* cit., p. 18.

¹⁰⁰ In particolare *Relazione del commissario marchese Luigi Tanari, senatore del Regno, sulla sesta circonvisione (provincie di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia e Parma)*, Roma, Forzani, 1881, fascicoli compresi all'interno del secondo volume degli *Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*. «Il nostro senatore Tanari ci lasciò un grosso volume in 4° di 752 pagine, ricco di notizie, di quadri statistici, di preziose riflessioni sull'agricoltura emiliana. È uno studio diligentissimo, chiaro ed obiettivo, che getta molta luce sullo stato in cui si trovava la nostra agricoltura nel 1880» (G. GRAMENSI, *Commemorazione del socio marchese Luigi Tanari* cit., p. 9).

Una cinquantina sono i volumi sui quali sono riconoscibili tracce di lavoro,¹⁰¹ o note di possesso, o meglio, nella maggior parte dei casi, dediche che riconducano a Luigi Tanari, anche se certamente ben più ampio fu il suo apporto alla libreria Tanari, come facilmente si può immaginare scorrendo gli scaffali dedicati all'agronomia¹⁰² – almeno una decina, ad esempio, sono le pubblicazioni riguardanti la fillossera, della quale Luigi, fondatore nel 1889 del Consorzio antifillosserico emiliano, ebbe ad occuparsi per il Ministero dell'Agricoltura – o alle pubblicazioni legate ad attività del Senato.

Le dediche aprono uno spiraglio sul mondo di relazioni pubbliche e private che un uomo dell'importanza politica del marchese Tanari naturalmente intratteneva e che meglio emerge scorrendo l'elenco dei corrispondenti nell'inventario del fondo speciale.¹⁰³ Innanzitutto ancora il precettore di famiglia, Gabriello Rossi, che in occasione dell'onomastico, il 21 giugno 1850 e 1851, fa dono a Luigi di due opere francesi corredate dalle parole «A Luigi Tanari il giorno suo onomastico del 1850, Gabriello Rossi dona» e «A Luigi Tanari il giorno del suo nome, Gabriello Rossi in segno di grande amore».¹⁰⁴

¹⁰¹ Nel bel tomo di ERNEST HAECKEL, *Histoire de la création des êtres organisés d'après les lois naturelles*, Paris, Reinwald, 1874, corredato di tavole illustrate (BCABO, Tanari G.03.14), erano inseriti sei foglietti, ricavati da carta intestata con le iniziali «L.T.», coperti di fitte osservazioni a matita di Luigi, segno di attento lavoro sul testo (ora conservati in BCABO, fondo speciale Tanari).

¹⁰² La collocazione originaria che pare raccogliere maggiormente testi agronomici è quella indicata come «BCABO, Tanari G».

¹⁰³ Figurano anche nel carteggio – consultando l'inventario del fondo speciale – alcuni dei nomi che si trovano come dedicati sui volumi di Luigi Tanari: Nerio Malvezzi, Gaspare Finali, Pietro Sbarbaro, Francesco Cocchi, Adolfo Casali, Giuseppe Girolami, Luigi Ridolfi, Giacomo Cassani e naturalmente Gabriello Rossi. Tra i numerosi altri corrispondenti si può che ricordare Achille Branch, «agente del Marchese Tanari» – come viene definito in una lettera che era inserita nel volume di M. MARGRETT, *De l'organisation administrative du royaume d'Italie*, Paris, Dentu, 1862 (BCABO, Tanari E.06.16), ed ora conservata in BCABO, fondo speciale Tanari – del quale compare nota di possesso sul volume di LODOVICO GOUDAR, *Nuova grammatica italiana e francese*, Firenze, Tipografia della Speranza, 1833 (BCABO, Tanari B.03.16), evidentemente confluito a suo tempo nella libreria Tanari.

¹⁰⁴ HENRI JOSEPH PAIXHANS, *Constitution militaire de la France*, Paris, Librairie militaire de J. Dumaine, 1849 (BCABO, Tanari D.06.05); THOMAS ROBERT MALTHUS, *Essai sur le principe de population ou exposé des effets de cette cause sur le bonheur du genre humain*, Bruxelles, Société Typographique Belge, 1841, 2 vol. (BCABO, Tanari E.04.15:1-2). L'offerta di libri da parte del precettore è sottolineata anche dal passaggio di una lettera di Brigida Tanari al

L'onomastico si ripresenta come occasione di dono il 21 giugno 1875 quando il figlio Giuseppe, firmandosi «Geppè», dedica «Al papà» il bel volume appena uscito nella «Bibliothèque scientifique internationale», rilegato in tela inglese (come recita il verso dell'occhietto), *Les conflits de la science et de la religion*.¹⁰⁵

Altra presenza familiare importante è quella del nipote Nerio Malvezzi, che a più riprese fa omaggio allo zio di suoi scritti o estratti, a partire dalla pubblicazione della propria tesi di laurea *Saggio sul governo costituzionale in Italia* («Al suo carissimo Zio in segno di vivo affetto»),¹⁰⁶ sino ai discorsi tenuti come socio della Deputazione di storia patria per le province di Romagna: *Alessandro V papa a Bologna* e *In lode di Giosue Carducci*.¹⁰⁷

Scorrendo ancora i volumi ricevuti in dono, appare chiara la distinzione tra gli omaggi alla figura pubblica e quelli all'amico. Se da un lato ci si rivolge a Luigi Tanari, oltre che col titolo di «Signor Marchese» e «Senatore del Regno», con le qualifiche di «Prefetto della Provincia dell'Umbria», «Prefetto della Città e provincia di Perugia», «Intendente Generale», «Commissario di Urbino e Pesaro»,¹⁰⁸ riferendosi dunque in modo particolare alla

figlio Luigi, lettera che era inserita nel terzo volume dell'opera attribuita all'arciduca Charles, *Principes de la stratégie, développés par la relation de la campagne de 1796 en Allemagne*, Paris, chez Magimel, Anselin et Pochard, 1818 (BCABO, Tanari C.03.12) ed ora in BCABO, fondo speciale Tanari: «Ti mando il libbro [sic] che Rossi subito ti offre raccomandandotelo caldamente. Incartato ed abbine gran cura».

¹⁰⁵ JOHN WILLIAM DESPER, *Les conflits de la science et de la religion*, Paris, Baillière, 1875 (BCABO, Tanari E.06.15).

¹⁰⁶ N. MALVEZZI, *Saggio sul governo costituzionale in Italia*, Bologna, Fava e Garagnani, 1876. Sul frontespizio si legge: «Approvata con pieni voti e lode il giorno 27 luglio 1876 e stampata per voto unanime della Facoltà di giurisprudenza della regia università di Bologna» (BCABO, Tanari E.06.17).

¹⁰⁷ N. MALVEZZI, *Alessandro V papa a Bologna*, Bologna, Fava e Garagnani, 1893 (BCABO, Tanari W.22), con dedica «Al caro Zio ricorderò affettuosamente di N. M.»; N. MALVEZZI, *In lode di Giosue Carducci*, Bologna, Garagnani, 1896 (BCABO, Tanari D.07.11), con dedica «Al suo caro Zio l'a. affezionatissimo».

¹⁰⁸ Emblematico è il caso di TEODORICO RICCI, autore di un opuscolo dal titolo *Proposta di una nuova interpretazione alla principale allegoria del poema di Dante Allighieri*, Rimini, Tip. Albertini, 1860 (BCABO, Tanari A.03.01), del quale fa omaggio «A Sua Eccellenza il Sig. Marchese Luigi Tanari Regio Commissario di Urbino e Pesaro a testimonianza d'allissima stima». Una lettera acclusa, in carta azzurrina, espone le richieste avanzate nei confronti dell'autorità: «Eccellenza, Teodorico Ricci nativo di Cervia, ed ora domiciliato a Verucchio, fa istanza all'E.V. perché venga nominato Segretario di qualche Vice-commissariato. Egli crede

sua attività politica, dall'altro non mancano dediche per l'«amico carissimo». I nomi, solo per ricordarne alcuni, sono quelli del giurista centese don Giacomo Cassani, docente di diritto canonico all'Università di Bologna (che figura tra i commissari per la discussione della tesi di laurea di Nerio Malvezzi), attento ai temi di politica religiosa, ma anche allo sviluppo socio-economico, in particolar modo alla questione delle «decime», tema caro a Luigi, al quale fa dono di una miscellanea di propri opuscoli da lui stesso assemblata;¹⁰⁹ del patriota, letterato e politico cesenate Gaspare Finali, che tra i vari incarichi politici ricopri anche quello di ministro dell'Agricoltura, industria e commercio (1873-1876);¹¹⁰ del ferrarese Gaetano Recchi, autore di saggi di agricoltura

che le depauperate paterne sostanze a pro della santa causa d'Italia, i dolori del carcere più volte sofferti sin dalla tenera età di anni 16 e quelli del suo quinquennale esilio, non che l'aver combattuto nel 1848 a Vicenza, e nel 1849 in Ancona alla difesa dell'indipendenza della patria, l'aver infine cooperato con tutte le sue forze alla buona riuscita dell'attuale rivoluzione nel Montefeltro, siano per essere titoli sufficienti ad ottenere una qualche superiore considerazione. Tanto spera dalla bontà dell'E.V.» (BCABO, fondo speciale Tanari). Teodorico Ricci compare anche tra i corrispondenti del carteggio di Luigi conservato nel fondo speciale Tanari ed una missiva, con ogni probabilità dell'anno seguente, contribuisce a fornire un quadro più completo di quelli che potevano essere i rapporti del Regio Commissario, dovuti ad una posizione di potere: «[...] di potermi raccomandare personalmente al Sig. Ministro della Pubblica Istruzione, ed al Segretario Generale Sig. Cav. Brioschi, cui scrissi non ha molto, perché mi procacciasse almeno un assegno personale, di che per ora sarei contento. Vengo assicurato che si apporrebbero quanto prima grandi modificazioni al personale del pubblico insegnamento, e che, come Le scriveva già, anche in Toscana si andranno ad istituire le autorità scolastiche. Ho letto il decreto sulla composizione di una Segreteria in Firenze; veda dunque col' suoi velleitissimi uffici che in qualche modo possa ottenere un avanzamento, che per mille ragioni mi è indispensabile» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. XXVI, fasc. 13, lettera da Pesaro del 27 novembre 1861).

¹⁰⁹ GIACOMO CASSANI, *Le partecipanze di Cento e Pieve*, Bologna, Regia Tipografia, 1877; IDEM, *Risposta all'unanimo autore delle due partecipanze di Cento e Pieve*, Bologna, Regia Tipografia, 1877; IDEM, *Sull'origine ed essenza giuridica delle partecipanze di Cento e Pieve*, Bologna, Regia tipografia, 1878; IDEM, *Le partecipanze nelle Romagne. Osservazioni sul progetto di legge emanato dalla Commissione parlamentare per la abolizione delle servitù di potere, presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 30 Marzo 1886*, Bologna, Regia Tipografia, 1886; IDEM, *Le partecipanze dinanzi al Parlamento*, Firenze, Cellini, 1887 (BCABO, Tanari X.43, op. 1-5). Sulla copertina compilata a mano, la dedica: «al N. U. M. L. Tanari, omaggio dell'autore».

¹¹⁰ PLAUTO, *I prigionieri e Il milite vangelioso*, tradotti da Gaspare Finali, Imola, Galeati, 1878 (BCABO, Tanari B.03.15), testo accompagnato dalla dedica «All'amico Luigi Tanari, G. Finali». Oltre alla corrispondenza conservata in Archiginnasio (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. XXIV fasc. 37), a cui si aggiungono tre lettere inviate da Finali a Giuseppe Tanari, ivi, cart. L, fasc. 154), numerose lettere di Finali a Luigi Tanari, trovata presso la Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (MRBo, Archivio Tanari, 02 AE, cartepa 1,

tura, patriota costretto all'esilio dopo i moti del 1831 – come Gabriello Rossi – ed in seguito fondatore della Cassa di risparmio di Ferrara (1839), una delle prime in Italia, deputato per la legazione di Ferrara e ministro degli Interni di Pio IX nel 1848;¹¹¹ di Pietro Sbarbaro, giornalista e sociologo, docente di economia politica all'Università di Modena,¹¹² della poetessa e scrittrice Aurelia Cimino, fondatrice a Firenze della rivista «Cornelia» e della Scuola agraria di Cesena nel 1882, sotto il patronato della Regina Margherita;¹¹³ di Giovanni Massei, agronomo e studioso di problemi economici, deputato all'Assemblea delle Romagne nel 1859;¹¹⁴ dell'architetto e scenografo Francesco Cocchi, docente di prospettiva ed in seguito direttore della Pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna ed autore di decorazioni dei

soffitti di Palazzo Malvezzi;¹¹⁵ di Adolfo Casali, membro della Società agraria di Bologna;¹¹⁶ del marchese Luigi Ridolfi, presidente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze dal 1871 al 1909;¹¹⁷ di Giuseppe Girolami, una tra le figure più rappresentative per la psichiatria del XIX secolo, direttore del manicomio di Pesaro (Ospizio di San Benedetto) e in un secondo tempo di quello di Roma (Santa Maria della Pietà), città nella quale fu anche docente di psichiatria,¹¹⁸ del consigliere provinciale e membro della Deputazione provinciale di Perugia Paolano Manassei.¹¹⁹ I rapporti stretti fra le famiglie Tanari e Cadorna vengono messi in luce dalla dedica: «All'illmo Marchese Luigi Tanari Senatore del Regno offre il curatore della pubblicazione»,¹²⁰ firmata da Raffaele Cadorna (1815-1897), quasi coetaneo

68-79). Il fondo librario *Gospare Finati* – circa duemila opere che spaziano dall'economia alla letteratura – fu donato nel 1933 alla Biblioteca Malatestiana di Cesena (si veda LORENZO BALDACCHINI, *Dalla «Libreria Domini» alla biblioteca pubblica, in La Biblioteca Malatestiana di Cesena*, a cura di L. Baldacchini, Roma, Editalia, 1992, p. 146).

¹¹¹ GAETANO REICHER, *Sulle strade ferrate pontificie*, Ferrara, Taddei, 1846 (BCABo, Tanari E.05.13), dedicato «Al Sig. M.^o Tanari Luigi in omaggio di stima e di considerazione. G. Reicher».

¹¹² PIETRO SBARBARO, *Sulle ragioni della economia politica*, Modena, Moneti, 1865 (BCABo, Tanari E.06.04), con dedica «Allo illustre signor Marchese L. Tanari Senatore del Regno, Prefetto della Provincia dell'Umbria in segno di affettuosa riverenza, l'autore».

¹¹³ AURELIA CIMINO FOLLIERO DE LUINA, *Questioni sociali*, Cesena, Libreria Editrice Gargano, 1882 (BCABo, Tanari E.07.06), dedicato «All'Illustre Senatore Luigi Marchese Tanari ricordo di sentita stima, l'autrice». La Scuola pratica di agricoltura fondata da Aurelia Cimino è l'attuale Istituto tecnico agrario statale G. Garibaldi.

¹¹⁴ GIOVANNI MASSEI, *La scienza medica della povertà ossia La beneficenza illuminata*, Firenze, coi tipi della Galileiana, [poi coi tipi di M. Cellini, 1845-1858, 3 vol. (BCABo, Tanari E.07.181-3). Sul primo volume la dedica «Al Nobil Uomo Sig.^o M. Luigi Tanari in segno di particolare stima e amicizia, l'autore». Dello stesso Giovanni Massei si trova nel fondo librario Tanari un'altra dedica, piuttosto sbiadita: «Al Chiarissimo Sig. Prof. G. Rossi in attestato di particolare stima e considerazione, l'autore» (G. MASSEI, *Dei comunali*, Lucca, Giusti, 1853; BCABo, Tanari E.06.01). Non si tratta dell'unica dedica a Gabriello Rossi rintracciabile fra i libri appartenuti ai Tanari, presenza dovuta con ogni probabilità al segretamente ricordato acquisto da parte di Brigida dei volumi del Rossi. Si possono segnalare ancora la dedicatoria del medico e docente di clinica medica all'Università di Pisa Ranieri Bellini: «Al Chiarissimo Sig. Prof. Rossi in segno di molta considerazione» (RANIERI BELLINI, *Elementi d'ematologia considerata in rapporto alla fisiologia, alla patologia, alla terapeutica ed alla tossiologia*, Pisa, Vanucci, 1853; BCABo, Tanari G.03.16) o quella del geologo Giuseppe Bianconi sulla carta azzurrina che fa da coperta ad una serie di proprie dissertazioni: «All'Illm.^o Sig. Prof. Rossi omaggio dell'autore» (G. GIUSEPPE BIANCONI, *Se il mare abbia in tempi antichi occupato le pianure ed i colli d'Italia, di Grecia, dell'Asia minore ec. e del terreno marino detto Marna bleu subappennina*, Bologna, s.n., 1844; BCABo, Tanari G.02.27).

¹¹⁵ FRANCESCO COCCHI, *Lezioni di prospettiva pratica e regole abbreviate per disegnare le scene seguite da un facile metodo per la prospettiva collocazione delle figure ne' quadri di storia*, incise e pubblicate da Lorenzo Ruggi, Bologna, Società Tipografica Bolognese, 1851 (BCABo, Tanari G.01.26), con dedica «Al Chiers.^o Sig.^o March.^o Luigi Tanari in attestato di stima e sincera amicizia, Francesco Cocchi». Due lettere di Cocchi a Luigi Tanari (BCABo, fondo speciale *Tanari*, cart. XXIII, fasc. 138) sono pubblicate in appendice al contributo di ELENA TAMERISI SANVITTI, *Francesco Cocchi, protagonista della scenografia bolognese*, «Il Carrobbio», II, 1976, p. 403-425. Sulle decorazioni di Palazzo Malvezzi, ora sede della Provincia di Bologna, si veda ELENA GOTTARELLI, *La storia e l'arredo dell'appartamento nobile del Palazzo Malvezzi de' Medici, in Palazzo Malvezzi tra storia, arte e politica*, Bologna, Provincia - Casalecchio di Reno (Bo), Grafis, 1987, p. 157-201.

¹¹⁶ *Il petrolio e i suoi derivati industriali*, interessante volumetto che raccoglie le conferenze tenute a Bologna da Adolfo Casali nel 1874 presso la Lega per l'Istruzione Popolare, dove si tratta di «quella sostanza che, sotto i nomi d'olio minerale o lucina, s'è resa nel giro di pochi anni d'un uso quasi universale» (Modena, Campelli, 1874; BCABo, Tanari G.03.11), è accompagnata dalla nota manoscritta: «Ill.mo Sig.^o M. Luigi Tanari Senatore del Regno in omaggio, l'A.».

¹¹⁷ LUIGI RIDOLFI, *Le coltivazioni di poggio, le colmate agrarie in pianura e in collina e lo scasso del terreno sui monti*, Firenze, Civelli, 1896 (BCABo, Tanari G.10.09), con dedica «Al M.se Luigi Tanari in argomento di stima ed amicizia, l'Autore».

¹¹⁸ GIUSEPPE GIROLAMI, *Intorno ad un viaggio scientifico ai manicomj delle principali nazioni di Europa*, Pesaro, Nobili, 1854 (BCABo, Tanari G.03.20), con dedica «A S.E. il Sig.^o M.se L. Tanari intend.^o Gen.^o Senatore del Regno Omaggio affettuoso e riverente dell'Autore». La collaborazione tra Tanari e Girolami, rispettivamente presidente e vice-presidente del Consiglio provinciale di sanità di Pesaro, è ricordata dal rapporto di Girolami *Sulle attribuzioni e relativi lavori riguardanti il Consiglio provinciale di sanità*, Pesaro, Nobili, 1861 (BCABo, Tanari ZZ.52).

¹¹⁹ PAOLANO MANASSEI, *Sul credito agricolo in Italia*, Torino, Botta, 1884 (BCABo, Tanari E.07.03), con dedica «All'On.^o e Chiar.^o Sen. Tanari, Omaggio dell'A.».

¹²⁰ CARLO CADORNA, *Religione, diritto, libertà*, vol. I, Milano, Hoepli, 1893 (BCABo, Tanari E.07.04/1).

di Luigi, così come il figlio di lui Luigi Cadorna (1850-1928) lo sarà di Giuseppe Tanari.¹²¹

Da ultima va ricordata la dedica di Minghetti, assiduo frequentatore di casa Tanari e coetaneo di Luigi, «Al suo amicissimo Gigi Tanari», sulla copertina dell'opuscolo *Della proprietà rurale e dei patti fra il padrone ed il lavoratore*, fittamente annotato a margine con commenti su latifondo e mezzadria.¹²²

Altre indicazioni manoscritte portano in luce gli indirizzi delle abitazioni di Luigi Tanari a Bologna - «Galliera 377» e «Galliera 18», leggibili sui fascicoli del «Bullettino del Comizio agrario di Bologna»¹²³ o «Galliera, Città» su «Annali della Società agraria provinciale di Bologna»¹²⁴ - e a Firenze, dove si trasferì nel 1865. Qui, in via delle Porte Nuove 6 e in via Palestro 3,

¹²¹ Giuseppe Tanari nel suo testamento ricorda come «amico d'infanzia» Luigi Cadorna, del cui figlio Raffaele (1889-1973) sarà testimone di nozze (BCABO, Archivio, 1934, tit. III, prot. 117, «Disposizioni testamentarie del Sen. Tanari» del 23 gennaio 1934). Nel fondo speciale rimane solo un biglietto da visita del «Conte Luigi Cadorna Tenente Generale» che aggiunge di suo pugno: «cord.^{to} aug.^{to} all'amico Geppino» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. I, fasc. 65), mentre otto sono le lettere di Raffaele Cadorna senior a Luigi Tanari (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. XXIII, fasc. 92).

¹²² M. MISURATI, *Della proprietà rurale e dei patti fra il padrone ed il lavoratore. Discorso letto alla Società agraria di Bologna*, Bologna, Sassi, 1845 (BCABO, Tanari. X.63). Al figlio di Luigi, Giuseppe Tanari, si rivolge nel 1915 il direttore dell'Archiginnasio per ringraziare del «ritratto di Marco Minghetti dipinto da Franz Lenbach», un olio su tela ora sistemato nella Sala 6 della Biblioteca, intitolata a Minghetti (BCABO, Archivio, inventario dei mobili esistenti nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, 1949, n. M-3, Registro I, c. 21v); la gratitudine di Sorbelli va «a Lei particolarmente, perché so quale cura amorosa Ella ponesse perché fossero assicurati, oltre i manoscritti del grande statista anche il quadro prezioso, a questo Archiginnasio che ricorda le più belle tradizioni di Bologna» (BCABO, Archivio, 1915, tit. III, prot. 736, minuta di lettera di Sorbelli a Giuseppe Tanari, 18 novembre 1915). Per maggiori particolari sul fondo speciale Minghetti, «il più importante fra quelli esistenti a Bologna per lo studio del Risorgimento», si veda la scheda di V. Roncuzzi Roversi Monaco in V. RONCUZZI ROVERSI MONACO - S. SACCONI, *Librerie private nella biblioteca pubblica*, in *Biblioteca comunale dell'Archiginnasio cit.*, p. 100-101. Numerose le lettere di Minghetti a Luigi Tanari conservate presso la Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (MIBO), Archivio Tanari, 02 AE, carpotta 1, 80-82; 96-116), da affiancare a quelle presenti nel carteggio del fondo speciale Tanari in Archiginnasio (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. XXV, fasc. 59), mentre lettere di Tanari sono presenti nel fondo speciale Minghetti (si veda *Inventario della corrispondenza di Marco Minghetti*, a cura di M. Gabriella Goggi Ciocognani e di Marisa Marcelli, «L'Archiginnasio», LXIX-LXXIII, 1974-1978, p. 456-477).

¹²³ «Bullettino del Comizio agrario di Bologna», II, 1876-1877, e III, 1877-1879 (BCABO, Tanari. G.04.13).

¹²⁴ «Annali della Società agraria provinciale di Bologna», XLIV, 1904 (BCABO, Tanari. Y.38).

vengono recapitati i fascicoli di «Leggi e decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale» tra il 1883 ed il 1893, con timbro della Presidenza del Senato;¹²⁵ all'attività senatoriale è legato con ogni probabilità il soggiorno romano all'Albergo d'Alemagna, già prediletto da Winckelmann, in via Condotti, dove viene fatto pervenire un volume del Ministero dell'Agricoltura.¹²⁶

Dal matrimonio di Luigi con la contessa Vittoria Bottini (Rimini, 14 ottobre 1830 - Bologna, 22 febbraio 1901)¹²⁷ nascono tre figli: Giuseppe (Bologna, 25 maggio 1852 - Firenze, 23 dicembre 1933),¹²⁸ Umberto, morto ad un anno (Bologna, 9 maggio 1860 - Pesaro, 5 agosto 1861), e Carolina (Firenze, 6 giugno 1866 - Siena, 19 agosto 1927), che divenne suora nell'Istituto delle Sorelle dei poveri di Santa Caterina a Siena. Della contessa Bottini rimane traccia nel fondo librario solamente su di una Bibbia,¹²⁹ mentre a Carolina è ancora il cugino Nerio Malvezzi che dedica un paio di opere,¹³⁰ da affiancare alla raccolta di composizioni della stessa Carolina e ad un opuscolo in sua memoria, preceduto da note biografiche.¹³¹

¹²⁵ «Leggi e decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale», II, 1885 (BCABO, Tanari. E.01.02).

¹²⁶ *Istruzione tecnica in Italia*, studi di Emilio Morpurgo segretario generale presentati al ministro Finali, Roma, Tipografia Barbera, 1875 (BCABO, Tanari. G.10.27).

¹²⁷ Sulla tomba, al cimitero della Certosa di Bologna, è indicata erroneamente come data di morte il 19 febbraio 1901. La confusione è generata con ogni probabilità dalla data di traslazione della salma avvenuta il 19 febbraio 1902, secondo quanto risulta dagli archivi del cimitero.

¹²⁸ Vasta è la bibliografia su Giuseppe Tanari, che comprende alcuni titoli quali: AGOSTINO BIGNARDI, *Dizionario biografico dei liberali bolognesi. 1860-1914*, Bologna, Bandiera, 1956, p. 50-51; ALESSANDRO GHIU, *Giuseppe Tanari*, Bologna, Zanichelli, 1937 (con bibliografia delle opere di Giuseppe Tanari); A. DALL'OLIO, *In memoria del marchese Giuseppe Tanari cit.; Dizionario dei bolognesi cit.*, vol. II, p. 481; A. MALATESTA, *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922 cit.*, vol. III, p. 168-169; *Repertorio biografico dei senatori dell'Italia fascista*, a cura di Emilio Gentile e Emilia Camponchiari, vol. II, Napoli, Bibliopolis, 2004, p. 2311-2314.

¹²⁹ *La Sacra Bibbia che contiene il Vecchio e il Nuovo Testamento*, tradotta in lingua italiana da Giovanni Diodati, Londra, Samuele Bagster, 1833 (BCABO, Tanari. X.20) sulla quale è visibile la nota di possesso.

¹³⁰ «Alla cara cugina Carolina» Nerio Malvezzi dedica nel 1890 il proprio estratto *L'indipendenza del Papa e la Francia rispetto alla politica italiana*, Firenze, Ufficio della Rassegna nazionale, 1890 (BCABO, Tanari. E.06.02), mentre il 2 dicembre 1893 è la volta di C. Ricci, *Guida di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1893 (BCABO, Tanari. X.12).

¹³¹ CAROLINA TANARI, *Dialoghi, monologhi e poesie d'occasione e In ricordo di suor Carolina Tanari delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina da Siena: suoi scritti in prosa e poesie*, entrambi pubblicati a Siena nella tipografia di San Bernardino nel 1930.

Giuseppe invece rappresenta, insieme al padre Luigi, il grande cardine della raccolta libraria Tanari. Dopo gli studi,¹³² divenne ufficiale di Marina e compì il giro del mondo sulla corvetta Vettor Pisani tra il 1871 ed il 1873.¹³³ Nel cartone XXXV del fondo speciale sono conservati diari di Tanari e altro materiale riguardante la spedizione, in particolare il giornale di navigazione manoscritto, rilegato, di circa 700 pagine, un taccuino di disegni a matita fatti durante il viaggio della Vettor Pisani e numerose cartine a china tracciate a mano, raffiguranti le varie isole e terre toccate, tutto materiale di cui Giuseppe si ricorda puntualmente nel suo testamento, con affetto immutato dopo sessant'anni. E se sul volume *Dall'Italia alla Nuova Guinea, all'Australia, alla Nuova Zelanda e a Montevideo. Viaggio della corvetta «Vettor Pisani» (1871-72-73)* trova spazio la correzione a matita riguardante una data,¹³⁴ ancora più preziosa è la nota manoscritta firmata da Giuseppe nell'occhietto del bel volume dalla copertina in tela con impressioni a secco *Manuale di attrezzatura, guarnitura, armamento di un bastimento da guerra e preparazione al servizio di mare* di Carlo Acton: «Premio avuto nella campagna del 1868 sulla Regia Fregata a vela S. Michele, 2^a campagna». Ad esso si affianca per analogia di legatura il *Traité de navigation* di Vincent Cailliet, caratterizzato anch'esso, come il precedente, dall'impressione in oro sul dorso del nome Tanari.¹³⁵

¹³² Nei cartoni XXX-XXXIII del fondo archivistico si conservano materiali relativi agli studi giovanili, tra i quali gli appunti presi alla Scuola Nautica tra il 1867 e il 1869. Vale la pena ricordare le parole affettuose di Gabriello Rossi per il piccolo Giuseppe in partenza per la Scuola di Marina di Genova - «Carissimo Geppo, [...] io però spero, che sebbene lontano [...] non dimenticherai il maestro di tuo padre, ed anche un poco di te [...]» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LII, fasc. 19, lettera del 31 ottobre 1861) - e qualche riga del biglietto scritto dalla zia Augusta e datato 3 novembre 1863: «Aggiungo mio amatissimo Geppino una riga ad una lettera di Beppo [...]. Oggi ho imparato che col primo di Novembre sei rientrato in collegio. Ti abbraccio dunque teneramente e ti auguro tutto ciò che è piacevole nella vita di collegio. Buoni maestri cari compagni voglia di studiare e grande allegria. [...]» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LI, fasc. 20).

¹³³ Cfr. A. DALLOGO, *In memoria del marchese Giuseppe Tanari* cit., p. 6 e A. GHIGI, *Giuseppe Tanari* cit., p. 6. Una lettera di Gabriello Rossi, datata 5 febbraio 1873, riporta: «Ho veduto che Geppino ha fatto bene il suo gran viaggio, ed ora, è in Australia» (BCABO, fondo speciale Tanari).

¹³⁴ *Dall'Italia alla Nuova Guinea, all'Australia, alla Nuova Zelanda e a Montevideo. Viaggio della corvetta «Vettor Pisani» (1871-72-73)*, s.l., Cotta, [1873?], p. 20 (BCABO, Tanari Salottino 14).

¹³⁵ CARLO ACTON, *Manuale di attrezzatura, guarnitura, armamento di un bastimento da*

Nel 1883 egli lasciò la Marina, stabilendosi a Firenze, dove divenne consigliere delegato alla Società Fornaci delle Sieti e alla Fondiaria;¹³⁶ in seguito fece parte anche del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e di altre aziende industriali, occupandosi in particolare delle forme di previdenza e delle assicurazioni sulla vita. Si spiega così la presenza nella libreria Tanari di un nucleo di una ventina di pubblicazioni inerenti le ferrovie, tra le quali vanno ricordate quelle con dedica di Pietro Lanino,¹³⁷ presidente del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, di Federico Flora,¹³⁸ docente di scienza delle finanze a Catania e a Bologna, dell'ingegnere Eliseo Galluzzi,¹³⁹ da accostare ai testi fittamente annotati con calcoli ed osservazioni o segnati a lapis, come *Un'amministrazione ferroviaria di Stato. Le ferrovie prussiane, 1879-1911 e Il governo fascista ed il risanamento ferroviario*,¹⁴⁰ o *Le Ferrovie italiane dal 1861 ad oggi* dove, accanto al titolo, la grafia di Giuseppe Tanari segna: «Importante»,¹⁴¹ o ancora la pubblicazione commemorativa *Li-*

guerra e preparazione al servizio di mare, Napoli, Real Tipografia Militare, 1849 (BCABO, Tanari. X.59); VINCENT CAILLET, *Traité de navigation à l'usage des officiers de la marine militaire et de la marine de commerce*, Paris, Robiquet, 1861¹ (BCABO, Tanari. X.60). La fregata San Michele, un tre alberi a vele quadre e compreso, varata nel 1841, fu impiegata dopo il 1861 come nave scuola.

¹³⁶ Sul dorso del primo volume di ÉDOUARD VERMOT, *Catéchisme théorique et pratique de l'assurance sur la vie*, Paris, Bureaux de La Semaine, s.d. (BCABO, Tanari. X.11/1) è impressa in oro la dicitura «La Fondiaria».

¹³⁷ PIETRO LANINO, *Considerazioni intorno all'applicazione della trazione elettrica alle linee di salcio*, Milano, Rebescchini, 1906 (BCABO, Tanari. Z.25). La pubblicazione, oltre che dalle parole «On. March. G. Tanari. Omaggio, Lanino» sulla copertina, è caratterizzata da numerosi segni a lapis e notazioni di Tanari, ad esempio «Vedi Bologna-Firenze» nel margine della prima pagina dello scritto.

¹³⁸ FEDERICO FLORA, *Ferrovie e finanze in Italia*, Torino, Società tipografico-editrice nazionale, 1909 (BCABO, Tanari. W.12), con dedica «Al marchese Giuseppe Tanari Deputato al Parlamento con le espressioni della più sentita gratitudine, l'Autore».

¹³⁹ ELISEO GALLUZZI, *Il microbo del disseveramento ferroviario. Conferenza tenuta nella sede della Associazione fra gli industriali ed i commercianti della città e provincia di Bologna, la sera del 13 gennaio 1908*, Bologna, Zanichelli, 1908 (BCABO, Tanari. W.07), con dedica al «Marchese Comm. Tanari Giuseppe Sindaco di Bologna e Deputato al Parlamento nazionale, piccolo omaggio d'alta considerazione, Galluzzi».

¹⁴⁰ FERRUCCIO FERRONI, *Un'amministrazione ferroviaria di Stato. Le ferrovie prussiane, 1879-1911*, Bologna, Zanichelli, 1912 (BCABO, Tanari. Y.25); *Il governo fascista ed il risanamento ferroviario*, Roma, Stabilimento poligrafico per l'amministrazione della guerra, 1923 (BCABO, Tanari. Z.18).

¹⁴¹ *Le ferrovie italiane dal 1861 ad oggi*, Roma, Unione, 1912 (estratto da «Rivista tecnica delle ferrovie italiane», I, gennaio 1912, p. 3-19; BCABO, Tanari. Z.07). Tanari possedeva

nea *Direttissima Bologna-Firenze* corredata da lettera dattiloscritta di omaggio, su carta intestata del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio costruzioni ferroviarie di Bologna, *Direttissima Bologna-Firenze*.¹⁴² Notevole saggio di grafica editoriale del Ventennio si ha sulla copertina di *Ferrovie dello Stato nel primo decennio fascista* dove la sigla delle ferrovie prende la forma di un fascio littorio.¹⁴³

Il 15 gennaio 1896 Giuseppe sposò, a Bordighera,¹⁴⁴ la ventiseienne Eleonora Chambers, cittadina inglese residente a Firenze, che sarà ultima custode della libreria di famiglia.

Di lì a pochi anni, nel 1899, Tanari divenne assessore a Bologna, nella giunta del sindaco Alberto Dallolio, contribuendo con le proprie competenze economiche, politiche e sociali alle riforme attuate in quel periodo, in special modo a quella che incluse il forese nella cinta daziaria.¹⁴⁵ È del 6 agosto 1907 l'affettuosa dedica di Dallolio «All'amico G. Tanari cordialmente» sul proprio opuscolo *Un viaggio in Oriente alla fine del secolo XVII*,¹⁴⁶ mentre già nel novembre del 1905 una lettera di Dallolio, ampiamente commentata e sottolineata dallo stesso neo-sindaco Tanari, dava suggerimenti per «ristimare i tre grandi istituti: Biblioteca, Museo civico e del Risorgimento, Archivio di Stato».¹⁴⁷

anche vari numeri delle prime tre annate della «Rivista tecnica delle ferrovie italiane» (BCABo, Tanari. 733). Lo stesso articolo, nella rivista, è da lui annotato ai margini.

¹⁴² *Linea Direttissima Bologna-Firenze. Fotografie e notizie illustrative della Direttissima e della grande galleria dell'Appennino. Ricordo dell'incontro delle avanzate nella grande galleria dell'Appennino fra i pozzi di Ca' di Landino e l'imbocco Bologna: 4 dicembre 1929*, Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, 1929 (BCABo, Tanari. Z.26). La lettera è ora conservata in BCABo, fondo speciale Tanari.

¹⁴³ *Ferrovie dello Stato nel primo decennio fascista. 1922, I - 1932, X*, Novara, Istituto geografico De Agostini, (1932?) (BCABo, Tanari. Y.31).

¹⁴⁴ Sull'atto di matrimonio il padre Luigi Tanari risulta residente in Bordighera.

¹⁴⁵ G. TANARI, *Della ripartizione del dazio tra gli abitanti entro la cinta murata di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1899; IEM, *Della potenzialità contributiva nel forese dedotta dalla ripartizione del dazio tra gli abitanti entro la cinta murata*, Bologna, Zanichelli, 1899.

¹⁴⁶ A. DALLOLIO, *Un viaggio in Oriente alla fine del secolo XVII*, Bologna, Azzoguidi, 1907 (estratto da «L'Archiginnasio», II, 1907, p. 73-106; BCABo, Tanari. W.10).

¹⁴⁷ La lettera di Dallolio a Tanari, datata Bologna, 6 novembre 1905 e a tutt'oggi inedita, si trova in BCABo, fondo speciale Tanari, cart. L, fasc. 116. A proposito della risistemazione della sede dei tre istituti si veda P. BELLETTINI, *Momenti di una storia lunga due secoli*, in *Biblioteca comunale dell'Archiginnasio Bologna* cit., p. 34.

Nelle elezioni del 1904, infatti, sostenuto dalla coalizione di liberali e cattolici, Giuseppe Tanari era stato eletto sindaco di Bologna, ruolo che ricoprì a partire dal 30 gennaio 1905. Dalla carica di sindaco Tanari dovette dimettersi formalmente nel 1906 per poter ricoprire quella di deputato di Castelmaggiore, rimanendo comunque pro-sindaco. Nuovamente eletto sindaco nel 1910, previa rinuncia alla carica di deputato, nel luglio 1911 diede le dimissioni dopo quasi sette anni di effettivo governo della città.¹⁴⁸

Un panorama della vastissima attività di Giuseppe Tanari come sindaco di Bologna ci è dato dalle parole di Alessandro Ghigi:

Fra le sue benemerenze come sindaco, una delle maggiori è l'impulso da lui dato alla costruzione di case popolari nelle nuove zone periferiche della Bologna, dei Crociali, delle Lame. Promosse la fondazione dell'Istituto autonomo per le case popolari e lo presiedette dalla fondazione avvenuta nel 1906 fino al 1913. All'edilizia cittadina contribuì con quattordici edifici scolastici; con due nuovi acquedotti, quello di Borgo Panigale e quello di S. Ruffillo; coll'apertura del viale XII giugno, l'isolamento di San Francesco, il nuovo mercato frigorifero di via Ugo Bassi, l'allargamento di via Rizzoli (che diventò la più moderna e centrale arteria della nostra città); con l'isolamento del palazzo del Podestà, col completamento di via Irnerio, con l'inizio del monumento al Carducci, con la formazione della piazza Umberto I,¹⁴⁹ demolendo il panificio militare; con la sistemazione della piazza della Montagnola, con l'apertura di via Dante. Dette contributi al Comitato per Bologna storico-artistica, i quali permisero i restauri al palazzo di Re Enzo, a quello dei Notai, al salone del Podestà, al palazzo d'Accursio, che fu isolato dalle vecchie botteghe che gli erano addossate in via Asse.¹⁵⁰ L'incremento delle entrate e la cura costante nel frenare le spese permisero di compiere la maggior parte di questi lavori con avanzi di bilancio, senza creare nuovi debiti, cioè senza gravare i contribuenti futuri.

¹⁴⁸ Cfr. la voce *Giuseppe Tanari* in *BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO, Sindaci e podestà di Bologna dall'Unità alla Liberazione* cit. Per un panorama più ampio ed approfondito della situazione politica del tempo, con particolare riferimento alla figura di Giuseppe Tanari, si veda PIER PAOLO D'ATTORRE, *La politica*, in *Bologna*, a cura di Renato Zangheri, Roma-Bari, Laterza, 1986, p. 94 e seguenti.

¹⁴⁹ Piazza Umberto I è l'attuale piazza dei Martiri. Si veda la voce *Martiri 1943-1945* in M. FANTI, *Le vie di Bologna. Saggio di toponomastica storica e di storia della toponomastica urbana*, 2° ed. riveduta e aggiornata, vol. II, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 2000, p. 508.

¹⁵⁰ Via delle Asse era il tratto dell'attuale via IV Novembre compreso fra via de' Fusari e piazza Galileo o, più generalmente, tra piazza Maggiore e via Cesare Battisti (cfr. la voce *Quattro Novembre* in M. FANTI, *Le vie di Bologna* cit., vol. II, p. 655-657).

Ma una delle opere delle quali Giuseppe Tanari andava più orgoglioso era la Convenzione Universitaria del 1911, che contribuì al riordinamento e allo sviluppo dell'Università di Bologna. Ad essa egli affiancò la donazione della somma maggiore che mai fosse stata elargita all'Ateneo: cinque milioni e seicentomila lire, dei quali tre milioni e ottocentomila lire per la fondazione *Luigi Tanari* a favore della Facoltà di Agraria.

Nel 1911 Tanari, appassionato cacciatore, organizzò una battuta di caccia all'alce nelle foreste della Norvegia, dove forse contrasse una malattia reumatica che lo costrinse in seguito a dimettersi dalla carica di sindaco di Bologna.¹⁵¹ Traccia di questo viaggio è con ogni probabilità individuabile negli appunti che riempiono le carte di guardia della piccola guida turistica *Il Capo Nord e lo Spitzbergen: visitando la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Stagione estiva 1910*, con l'indicazione di che cosa mettere in valigia, gli indumenti, ecc., e con note del genere: «cane con museruola e catena», «camicia [sic] di lana 3, calze lana 4 paia», «vestito da caccia grigio nuovo», «mantellina cerata e cappello cerato», «certificati vari con traduzioni inglesi».¹⁵²

Parallelamente all'impegno nell'amministrazione comunale di Bologna, Tanari era stato eletto deputato per Castelmaggiore nel 1905, quindi per Bologna a partire dal 1909, mentre il 30 dicembre del 1914 giunse la nomina a senatore, alla quale si sommò la carica di vicepresidente del Senato, che Giuseppe ricoprì dal 1929 alla morte.

Presidente, nel 1915, del Comitato di azione civile, fondò nello stesso anno il Comitato bolognese per l'assistenza agli invalidi e storpi di guerra, ed in seguito il Comitato di assistenza ai profughi di guerra.

Membro già durante la Prima Guerra Mondiale di quel «primo nucleo di senatori che iniziarono l'azione del così detto Fascio Parlamentare»,¹⁵³ aderì poi al Partito nazionale fascista,¹⁵⁴ secon-

¹⁵¹ A. GHIGI, *Giuseppe Tanari* cit., p. 19.

¹⁵² T. COOK & FIGLIO, *Il Capo Nord e lo Spitzbergen: visitando la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Stagione estiva 1910*, Milano, Scuola Tip. Istituto S. Gaetano, [1910?] (BCABo, Tanari, WW54).

¹⁵³ G. TANARI, *La mia evoluzione politica al Fascismo* cit., p. 5.

¹⁵⁴ Secondo le parole di commemorazione di Luigi Federzoni, «egli fu in piazza, con le camicie nere, ogni volta che occorre, prima e dopo la marcia su Roma, sereno, talora temera-

do quanto egli stesso ebbe modo di illustrare nella conferenza tenuta alla Casa del Fascio di Bologna nell'ottobre del 1933, data alle stampe con il titolo *La mia evoluzione politica al Fascismo*, esordendo con le parole

Non intendo, lo dico subito, di fare neanche lontanamente dell'alta teoria politica, filosofica, sociale; ma semplicemente, pianamente, la genuina, intima personale evoluzione mia, dalla degenerazione del liberalismo all'essermi trovato in pieno fascismo.¹⁵⁵

Dai volumi con tracce sicuramente riconducibili a Giuseppe Tanari, poco più di centoventi, affiorano innanzitutto testimonianze relative all'attività di sindaco, a partire dalle dediche,¹⁵⁶ per le quali sarà sufficiente ricordare quella di Enrico Bruni «Al Grande M.se Comm. Gius.¹⁵⁶ Tanari che resse con tanto senno la nostra cara Bologna per cui ebbe ingratitudini e dolori, pregando indulgenza»,¹⁵⁷ per finire con l'«Omaggio dei Veterani dal 1848 al 70 del Sotto Comitato di Bologna al loro illustre Commilitone il Marchese Comm. Giuseppe Tanari Pro Sindaco di Bologna»¹⁵⁸ o la copertina del secondo volume degli *Atti del congresso forestale italiano*, dove la dedica «Al marchese Giuseppe Tanari pro-Sindaco di Bologna» appare impressa a lettere dorate,¹⁵⁹ le stesse

riore, ilare sempre come nel suo elemento. La consegna della tessera del Partito, il 1° gennaio 1923, fu davvero per lui una semplice formalità» (SENATO DEL REGNO, *Atti parlamentari. Discussioni*, 3 gennaio 1934, in *Repertorio biografico dei senatori dell'Italia fascista* cit., vol. II, p. 2313).

¹⁵⁵ G. TANARI, *La mia evoluzione politica al Fascismo* cit., p. 3. Nella biblioteca della Casa del Fascio - anch'essa ora conservata all'Archiginnasio - si trovano alcuni volumi con etichetta originaria e collocazione Tanari, dei quali egli volle fare dono, probabilmente perché posseduti in duplice copia (si tratta dei discorsi parlamentari di Minghetti e di Mancini).

¹⁵⁶ A titolo di esempio, il giurista Emilio Costa, docente di Diritto romano a Parma e Bologna, fa omaggio del proprio discorso *Ulisse Aldrovandi e lo Studio bolognese nella seconda metà del secolo XVI*, Bologna, Stabilimento poligrafico emiliano, 1907 (BCABo Tanari, W39) - All'illustre Signor Marchese Giuseppe Tanari Sindaco di Bologna con riverente ossequio di cordialissimo ossequio Fa., Ponte Taro (Parma) 15.IX - il suo *Contributo alla storia dello Studio bolognese durante il secolo XVII*, Bologna, Azzoguidi, 1911 (estratto da «Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna», III, 1912, p. 1-88; BCABo Tanari, W16).

¹⁵⁷ ENRICO BRUNI, *Faville*, Bologna, Neri, 1912 (BCABo, Tanari, X.52).

¹⁵⁸ *Brevi cenni del sotto-Comitato veterani di Bologna*, Bologna, Cuppini, 1909 (BCABo, Tanari, Y.10).

¹⁵⁹ *Atti del congresso forestale italiano: Bologna 1909. Memorie e comunicazioni*, Bologna, Società emiliana Pro montibus et silvis, 1910 (BCABo, Tanari, Y.372).

che decorano la copertina del *vaudeville* in due atti donato «Al nobile uomo marchese comm. Giuseppe Tanari deputato al parlamento, pro-sindaco di Bologna, gennaio 1907».¹⁶⁰ La testimonianza più preziosa e significativa è tuttavia costituita dal piccolo nucleo di dedicatorie autografe di Pascoli, a partire da quella datata 3 novembre 1908, «Al marchese Giuseppe Tanari sindaco di Bologna, omaggio di reverenza e d'amore di Giovanni Pascoli»,¹⁶¹ sino alle parole di incoraggiamento ed augurio del 1911, anno nel quale, come si è detto in precedenza, Tanari si ammalò, abbandonando poi la carica di primo cittadino: «Al degno Sindaco della Città Buona, Giuseppe March. Tanari, con augurii di rivederlo presto tra noi, forte e lieto»;¹⁶² «Al Sindaco della Città Buona, Giuseppe March. Tanari, con augurii».¹⁶³

Alle dediche si affiancano le notazioni di pugno di Giuseppe (con la medesima scrittura rapida ed obliqua che caratterizza la nota di possesso «G. Tanari» presente su numerosi libri), appunti di lavoro relativi alle ferrovie, come visto in precedenza, o ai conti consuntivi del Comune, come le annotazioni di calcoli e cifre sul *Conto consuntivo dell'esercizio amministrativo 1903*,¹⁶⁴ all'interno del quale erano anche inseriti ulteriori fogli di appunti riguardanti il censimento del 1903.¹⁶⁵ Una vera e propria minuta di discorso riempie la carta bianca finale dell'«Annuario statistico delle città italiane» per il biennio 1909-1910,¹⁶⁶ con la scrittura che si intreccia in righe orizzontali e verticali per utilizzarle al meglio lo spazio:

Si contribuisce a risanare la propria città non solo con delle fognature ma costruendo case salubri popolari e noi ne facciamo più degli altri. Sventrando ed

¹⁶⁰ *Un qui pro quo. Vaudeville in due atti ad uso dei collegi ed istituti di educazione*, parole di N.N., musica di Bernardino Gamberini, Firenze, Mignani, [1906?] (BCABO Tanari. Z.28).

¹⁶¹ GIOVANNI PASCOLI, *La canzone del Carroccio*, Bologna, Zanichelli, 1908 (BCABO Tanari. Z.3).

¹⁶² G. PASCOLI, *Hymnus in Roman: anno ab Italia in libertatem vindicata quinquagesimo*, Bologna, Zanichelli, 1911 (BCABO Tanari. Z.1).

¹⁶³ G. PASCOLI, *Poemi italiani*, Bologna, Zanichelli, 1911 (BCABO Tanari. Z.4).

¹⁶⁴ *Conto consuntivo dell'esercizio amministrativo. 1903*, Bologna, Regia Tipografia, 1904 (BCABO, Tanari. Z.24).

¹⁶⁵ Ora in BCABO, fondo speciale Italia.

¹⁶⁶ «Annuario statistico delle città italiane», 1909-1910 (BCABO, Tanari. Y.51).

allargando vie e noi abbiamo aperto Via Iernerio, dei Mille, Viale Dante, Viale XII Giugno, Via Rizzoli e Conv. Univ'. Procurando locali scolastici nuovi, spaziosi e salubri dotati di bagno! 26 nuovi edif. tra città e forese per oltre 2.000.000 (a Roma 4). Fornendo la città di maggior acqua potabile e noi abbiamo in ns attivo l'acquedotto di S. Ruf. di Montedonato, il nuovo Acquedotto di Borgo Panigale che deve dar acqua a Corticella e Bertalia e fornir più acqua ancora per innaffiamento stradale. Facendo bagni pubblici e lavatoi e noi oltre i 7 (?) bagni per le scuole facemmo la vasca natatoria e ci proponiamo il lavatoio nei quartieri poveri di Mascarella.¹⁶⁷ Facendo miglior servizio di pulizia, eliminando depositi di scarichi, raccogliendoli due volte al giorno nelle case. Promuovendo o facilitando il sorgere di luoghi di cure, o di cura preventiva (tubercolosi, ospizi marini). [...]

Trova spazio nella raccolta Tanari una quindicina di pubblicazioni sull'edilizia popolare, da lui stesso ricordata nelle parole precedenti, tra le quali si può menzionare lo scritto di un corrispondente di Giuseppe,¹⁶⁸ l'avvocato Alessandro Poggeschi, accompagnato dal consuntivo per il 1902, dedicato «Al n. u. march. Giuseppe Tanari omaggio di stima dell'A.».¹⁶⁹

¹⁶⁷ Il 29 giugno 1910 venne inaugurata in via Milazzo la vasca natatoria, a sostituire il bagno della Grada lungo il canale Reno. Dettagliata cronaca dell'evento venne data il giorno seguente sull'«Avvenire d'Italia» nella rubrica *Sotto le due torri*, dove una colonna dal titolo *L'apertura della vasca natatoria* descriveva: «[...] Una vasta superficie d'acquaerulea si presenta all'occhio del visitatore appena entrato dal vestibolo dell'ingresso. La lunga sfilata dei camerini, l'elegante toilette che si trova a sud danno l'impressione di trovarsi in una piccola spiaggia dell'Adriatico. [...] Dalla tabella affissa all'interno del recinto, contenente le norme da seguirsi dai bagnanti, abbiamo appreso che per ora nella vasca non sono ammesse le donne né i bambini inferiori ai 10 anni e che, fino a contrario avviso, essa rimarrà a disposizione del pubblico soltanto nei giorni di venerdì e di domenica dalle 7 alle 19. Dietro la corsia posta dei 20 centesimi d'ingresso il bagnante ha diritto all'uso del costume e di tre asciugamani». Anche sul «Resto del Carlino» del 30 giugno 1910 la cronaca dell'avvenimento è arricchita da particolari che contribuiscono a ricostruire il clima della giornata («l'avvocato Ceradini di Rimini salì sulla tettoia, facendo il salto mortale nell'acqua [...]»).

¹⁶⁸ Come per Luigi Tanari, nel fondo speciale è custodita la corrispondenza (o almeno ve n'è traccia nell'inventario) di Giuseppe con numerosi personaggi a lui contemporanei, da Italo Balbo, a Carlo Bert Pichat, Ugo Ojetti, Enrico Panzacchi, Corrado Ricci, Albano Sorbelli, fino al telegramma di Mussolini. Una lettera di Alessandro Poggeschi ringrazia per lo scritto *Statuto per una associazione mutua tra proprietari*, Bologna, Cenerelli, 1902 e, auspicando di poter presto ricambiare – cose che avviene l'anno seguente con la pubblicazione accompagnata da dedica – osserva come «d'accordo in molte idee generali, astratte, ci troveremo agli antipodi in altre pratiche di politica militante, di amministrazione locale e via dicendo» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LI, fasc. 111, lettera del 22 febbraio 1902).

¹⁶⁹ ALESSANDRO POGGESCHI, *Il problema delle case popolari e la società anonima cooperativa per la costruzione ed il risanamento di case per gli operai*, Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1903 (BCABO, Tanari. W18). Alessandro Poggeschi era il padre del pittore e poeta gesuita Giovanni Poggeschi (1905-1972).

Il biglietto da visita listato a lutto - «Marchese Giuseppe Tanari deputato al parlamento, pro-sindaco di Bologna» - conservato all'interno del *Manuale ad uso dei deputati al Parlamento nazionale* per la ventiduesima legislatura,¹⁷⁰ ricorda anche l'incarico al parlamento a partire dal 1905, appena successivo alla scomparsa del padre Luigi. Sul dorso dell'analogo manuale per la ventitreesima legislatura è invece riconoscibile l'impressione in oro della nota di possesso «G. Tanari».¹⁷¹

Alla carica di deputato fa seguito quella di senatore, sulle orme del padre, segnalata nelle parole di amici, conoscenti o spesso colleghi senatori.¹⁷² Giovanni Raineri, agronomo e fondatore della Federazione dei consorzi agrari, senatore, ricambia un dono di Giuseppe con la dedica sul proprio discorso *Necessità di nuove difese doganali dell'agricoltura* «All'amico Tanari cordialmente e ringraziandolo dell'invio del suo discorso»,¹⁷³ mentre il generale Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano dedica prima un suo scritto su Vittorio Emanuele III «Al marchese Giuseppe Tanari Senatore del Regno»,¹⁷⁴ per passare poi al dono di un proprio discorso pronunciato in qualità di senatore «A S.E. il Senatore Marchese G. Tanari cordialissimo omaggio».¹⁷⁵ L'amici-

¹⁷⁰ *Manuale ad uso dei deputati al Parlamento nazionale*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1904 (BCABO, Tanari, X.29). Il biglietto è ora in BCABO, fondo speciale Tanari.

¹⁷¹ *Manuale ad uso dei deputati al Parlamento nazionale*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1909 (BCABO, Tanari, X.30).

¹⁷² Le parole del cugino Nerio alla moglie di Giuseppe, Eleonora, attestano il successo ed in generale le capacità e le doti politiche di Tanari: «Cara Ellie, quando Geppè parla in Senato ha sempre grandi successi: la voce, il portamento, la simpatia di cui gode, tutto contribuisce a far tacere i bisbigli, le conversazioni, e i senatori stanno attenti e applaudono. [...]» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. L1, fasc. 24, lettera da Roma del 9 giugno 1922).

¹⁷³ GIOVANNI RAINERI, *Necessità di nuove difese doganali dell'agricoltura*, Roma, Tipografia del Senato, 1931 (BCABO, Tanari, W31). Il discorso di Tanari al quale si fa riferimento nella dedica è presumibilmente *Sulla Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni*, Roma, Tipografia del Senato, 1930, o *In difesa dello Stato Corporativo e della sua organizzazione. In difesa della mezzadria*, Roma, Tipografia del Senato, 1931.

¹⁷⁴ ALBERTO DE MARINIS STENDARDO, *Vittorio Emanuele III nei primi 25 anni del suo regno*, Bologna, Zanichelli, 1925 (BCABO, Tanari, W9).

¹⁷⁵ A. DE MARINIS STENDARDO, *La propaganda all'estero. Discorso pronunciato nella tornata del 30 maggio 1930*, Roma, Tip. del Senato, 1930 (BCABO, Tanari, W19). Nel fondo speciale Tanari è conservato un biglietto di ringraziamento di De Marinis, legato con ogni probabilità all'occasione della propria nomina, il 30 giugno 1932, a ministro di Stato, titolo del quale Tanari stesso era stato insignito poco più di un mese prima, il 24 maggio 1932: «Caro Marchese, La ringrazio molto sentitamente dei Suoi gentili, graditissimi rallegramenti, giunti fra i più cari. Suo, con cordiali devoti saluti ed ossequi, affmo amico A. De

zia con un personaggio della levatura di Luigi Federzoni viene testimoniata dalle parole calorose che accompagnano un paio di estratti della «Nuova Antologia», rivista della quale Federzoni era divenuto direttore nel 1931: «A S.E. Giuseppe Tanari il suo amico Federzoni»,¹⁷⁶ e «al caro Collega e Amico Giuseppe Tanari ricordo affettuoso del suo Federzoni».¹⁷⁷ Il termine «collega» non è volto semplicemente a ricordare l'appartenenza di entrambi al Senato, ma sottolinea lo stretto rapporto tra presidente e vicepresidente, mansioni ricoperte rispettivamente da Federzoni e Tanari a partire dall'aprile del 1929. Ed è richiamando alla memoria tale carica che, l'anno successivo, Guido Pasolini dona «Al Marchese Senatore G. Tanari Vice-presidente del Senato del Regno con devota amicizia» il carteggio tra Giuseppe Pasolini, nono illustre e già presidente del Senato, e Marco Minghetti.¹⁷⁸ Un altro romagnolo, l'avvocato, economo e letterato, nonché senatore, Luigi Rava, al cui nome sono legate le prime leggi per la tutela della pineta e degli arenili di Ravenna ed in seguito per la tutela delle antichità e delle belle arti,¹⁷⁹ dedica il 10 dicembre 1929 «a S.E. il Marchese G. Tanari V. Pres. del Senato» la commemorazione da lui tenuta alla Regia Deputazione di storia patria delle Romagne per la morte di Nerio Malvezzi, cugino di Giuseppe, avvenuta l'11 gennaio 1929.¹⁸⁰ La firma è accompagnata, così come su altri omaggi,¹⁸¹ dalla qualifica di «amico» e

Marinis» (BCABO, fondo speciale Tanari, cart. L, fasc. 128, biglietto da Roma del 12 luglio 1932).

¹⁷⁶ LUIGI FEDERZONI, *Il ritorno di Giosue Carducci*, Roma, Treves-Treccani-Tumminelli, [1932?] (estratto da «Nuova Antologia», CCCLXI, maggio-giugno 1932, p. 3-16; BCABO, Tanari, W33).

¹⁷⁷ L. FEDERZONI, *Pellegrino Matteucci*, Roma, Treves-Treccani-Tumminelli, [1932?] (estratto da «Nuova Antologia», CCCLXII, luglio-agosto 1932, p. 82-87; BCABO, Tanari, W23).

¹⁷⁸ *Carteggio tra Marco Minghetti e Giuseppe Pasolini*, per cura di Guido Pasolini, vol. IV, Torino, Bocca, 1930 (BCABO, Tanari, Y64).

¹⁷⁹ Per maggiori dettagli sulla legge Rava si veda ROBERTO BALZANI, *Per le antichità e le belle arti. La legge n. 364 del 20 giugno 1909 e l'Italia giolittiana*, Bologna, il Mulino, 2003.

¹⁸⁰ L. RAVA, *Nerio Malvezzi* cit. (BCABO Tanari, W26).

¹⁸¹ L. RAVA, *Problemi vecchi e nuovi: discorso nella discussione del bilancio degli affari esteri (tornata del 3 giugno 1932)*, Roma, Tip. del Senato, 1932 (BCABO, Tanari, W14) è corredato dalla dedica: «a S.E. Tanari l'amico Rava». Nello scritto, del medesimo autore, *Depo Villafranca: Emilia e Romagna nel 1859-60*, Pavia, Fusi, 1933 (BCABO, Tanari, Z11) le parole «a S.E. il M.se Tanari M° di Stato Senatore, l'amico Rava, VI/1933» erano accompagnate da una lettera nella quale Rava informava il «caro amico» di aver ricevuto l'opuscolo di Maioli «in onore del tuo illustre genitore» (si tratta di G. MAIOLI, *Luigi Tanari e il suo*

tale sembra essersi dimostrato Rava, già ammiratore del «patriota insigne» Luigi, nel suo seguire da vicino le vicende di Tanari come sindaco di Bologna, secondo le testimonianze rimaste nel carteggio.¹⁸²

Ancora al Senatore si rivolgono Mario Palanti e Pio Calza. Nell'ottobre del 1924 il primo, architetto lombardo attivo in Argentina, uno dei massimi esponenti dell'eclettismo di inizio Novecento, appena rientrato in Italia per porre la sua opera a servizio del Duce, dedica «All'Onorevole Marchese Giuseppe Tanari, Senatore del Regno» un bel volumetto, con copertina in tela verde ed impressioni in oro con illustrazione in stile Ventennio, che documenta i progetti e le opere realizzate in Argentina, a partire dalla Galleria Barolo di Buenos Aires ideata per custodire le ceneri di Dante.¹⁸³ Due scritti del maggiore generale Pio Calza sugli eventi militari del 1866, pubblicati ad un anno di distanza l'uno dall'altro, trovano spazio fra i volumi di Tanari, il primo dedicato dall'autore, il 24 giugno 1925, «Al Marchese

Memoriale cit.). Prosegue: «Ne sono lieto; ed ammiro anche di più la figura e l'opera del patriota insigne che ricordo io pure e onori nella *Commemorazione* di N. Malvezzi iscritto, quest'ultimo, donato a sua volta a Tanari, come visto in precedenti. Ti unisco in omaggio cordiale il mio studio sul 1869-70 a Bologna e Romagna che la malattia dura mi impedi di rivedere e completare sulle bozze. Ossequi alla Marchesa, aff. LRava» (la lettera è ora conservata in BCABO, fondo speciale Tanari).

¹⁸² «Caro Tanari, leggo nei giornali di Roma la tua decisione a lasciar l'ufficio di Deputato per dedicarti solo alla tua Città, che ora si rinnova. [...]» (lettera su carta intestata della Camera dei Deputati datata Roma, 10 gennaio 1910); «Caro amico, leggo delle tue insistenze nelle dimissioni; e me ne dolgo per Bologna. [...] E col saluto l'augurio affettuoso che tu possa presto non solo guarire, ma riprender' le redini. [...] Di cuore aff. Rava» (lettera su carta intestata della Camera dei Deputati, Giunta generale del bilancio, datata Roma, 22 maggio 1911). La corrispondenza con Luigi Rava è custodita in BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LII, fasc. 2.

¹⁸³ MARIO PALANTI, *Quattro anni di lavoro*, Milano, Bestetti & Tumminelli, [1924?] (BCABO, Tanari. X.19). Il volume era accompagnato anche dal biglietto da visita di Palanti, Accademico di San Luca (ora custodito in BCABO, fondo speciale Tanari), Palazzo Barolo - dal nome dell'industriale italiano Luigi Barolo, che venne convinto da Palanti dell'imminenza di una nuova guerra e dell'urgenza di trasferire in Argentina le ceneri di Dante - sull'Avenida de Mayo a Buenos Aires, fu inaugurato il 7 luglio 1923. Si veda *Arquitectos europeos y Buenos Aires, 1860-1940*, coordinación Clara Braun, Julio Cacciatore, Buenos Aires, Fundación TAU, 1996. Alla dedica di Palanti può essere accostata quella di Marcello Piacentini, altro grande architetto che tanto modificò il paesaggio urbano dell'Italia fascista (si ricordino l'apertura di via della Conciliazione ed il quartiere EUR a Roma, oltre al progetto di «ristrutturazione di via Roma - l'attuale via Marconi - a Bologna), il quale sei anni prima aveva donato «Al Senatore Marchese G. Tanari» il suo scritto *Per la restaurazione del centro di Bologna*, Roma, Off. tip. Bodoni di Gino Bolognesi, 1917 (BCABO, Tanari. Z.37).

Giuseppe Tanari Senatore del Regno per omaggio»;¹⁸⁴ il secondo, un estratto, accompagna il precedente con la nota «In risposta ad alcune osservazioni e critiche fatte al libro qui unito»,¹⁸⁵ alludendo probabilmente ad un intervento di Tanari sull'argomento.

Non si può concludere questo breve panorama di nomi che danno conto dei contatti pubblici e privati di una personalità come quella di Giuseppe Tanari, senza far cenno alle testimonianze di alcuni amici particolarmente significativi, quali Alberto Giovannini, Guido Mazzoni, Filippo Cavazza, Carlo Emanuele Meotti.

Giovannini, libero docente di economia politica all'Università di Bologna ed in seguito direttore del «Resto del Carlino» tra il 28 luglio e l'8 settembre 1943, autore del contributo *Luigi Tanari e la Società Nazionale Italiana*,¹⁸⁶ fa dono della lezione inaugurale letta il 18 gennaio 1905 «Al N. U. Marchese Giuseppe Tanari per sincero omaggio»,¹⁸⁷ così come, ventotto anni più tardi accompagnerà con parole di affetto l'omaggio di un proprio discorso.¹⁸⁸ Ma è una lettera, conservata nel fondo speciale, che, in occasione della già ricordata malattia, manifesta più chiaramente benevolenza e premura: «È vero che il Sindaco è rimpianto da amici e da avversari; è vero anche che Ella dava alla politica cittadina l'impronta simpaticissima della sua personalità; ma la salute avanti tutto, caro Marchese [...] l'affezionatissimo A. Giovannini».¹⁸⁹

Amicizia esprimono anche le parole del letterato Guido Mazzoni sul proprio estratto dedicato al filologo Pio Rajna,¹⁹⁰ o quelle

¹⁸⁴ PIO CALZA, *Nuova luce sugli eventi militari del 1866*, Bologna, Zanichelli, 1924 (BCABO, Tanari. Y.32).

¹⁸⁵ P. CALZA, *Gli insegnamenti della guerra del 1866*, Roma, Stab. Poligrafico editoriale romano, 1925 (BCABO, Tanari. W.37).

¹⁸⁶ ALBERTO GIOVANNINI, *Luigi Tanari e la Società Nazionale Italiana*, «L'Archiginnasio», VIII, 1913, p. 263-271.

¹⁸⁷ A. GIOVANNINI, *Riccardo Cobden e la Lega di Manchester*, Jesi, Tip. Ed. Cooperativa, 1905 (BCABO, Tanari. X.62).

¹⁸⁸ A. GIOVANNINI, *Tullio Martello*, Bologna, Società tipografica già Compositori, 1933 (BCABO, Tanari. Z.10), con dedica: «A S.E. il marchese Giuseppe Tanari con affetto, l'Autore».

¹⁸⁹ BCABO, fondo speciale Tanari, cart. L, fasc. 174, lettera datata 28 maggio 1911.

¹⁹⁰ GUIDO MAZZONI, *Pio Rajna*, Firenze, Olshchki, 1931 (BCABO, Tanari. W.5), accompagnata dalle parole: «All'amico Tanari Guido Mazzoni». È da segnalare che Pio Rajna era fratello

dello zoologo ed agronomo, poi membro della Commissione governativa per lo studio agrologico della Tripolitania, nonché fautore – proprio insieme a Tanari – della riconciliazione clericomoderata,¹⁹¹ Filippo Cavazza.¹⁹² Da ultimo le parole di don Carlo Emanuele Meotti¹⁹³ – personalità attiva non solo in ambito religioso come parroco di Gaggio Montano dal 1888 al 1929, ma anche in campo sociale ed economico, con particolare attenzione agli aspetti dell'agricoltura ed ai fenomeni migratori – riconducono ai luoghi di origine della famiglia: «Al Chiaro S.^r Marchese Giuseppe Tanari da Gaggiomontano, antica sede della illustre Famiglia, omaggio di stima affett. e reverente, l'arciprete ECMeotti, 27 apr. 1904».¹⁹⁴

del consociere di Guido Mazzoni, Michele Rajna. Di quest'ultimo si può ricordare l'opuscolo *Giovanni Schiaparelli e l'Università di Bologna*, Bologna, Tip. Gambertini e Parmegiani, [1910?] (estratto da «Gazzetta dell'Emilia», 6-7 luglio 1910 e da «Il Resto del Carlino», 7 luglio 1910), dedicato nel giugno 1913 -All'Illustre Sig. Marchese Comm. Giuseppe Tanari già Sindaco di Bologna» (BCABo, Tanari, W.62).

¹⁹¹ Cfr. P. D'ATTORRE, *La politica* cit., p. 94 e seguenti.

¹⁹² FILIPPO CAVAZZA, *Inizi e sviluppi della colonizzazione agraria in Tripolitania. Memoria letta alla Società agraria di Bologna nell'adunanza del 17 febbraio 1932*, Bologna, Cuccini, 1932 (estratto da «Annali della Società agraria della provincia di Bologna», LX, 1932, p. 33-101; BCABo, Tanari, W.29), accompagnato dalla dedica: «Colla vira affettuosa ammirazione offre Pippo Cavazza». Filippo, agronomo e docente di zoologia e zootecnica, era figlio di Francesco Cavazza, sindaco di Minerbio, fondatore dell'Istituto dei ciechi e promotore del Comitato per Bologna storico-artistica – con il quale Giuseppe Tanari cooperò attivamente in veste di sindaco – ed in seguito di *Aemilia Ars*, società protettrice di arti e industrie decorative nella regione emiliana, sempre in collaborazione con l'architetto-restauratore Alfonso Rubbiani (si veda *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXIII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, p. 36-39; *Aemilia ars, 1898-1903. Arte e Crafts e Bologna*, a cura di Carla Bernardini, Doretta Davanzo Puli, Orsola Ghetti Baldi, Milano, A+G, 2001; *Industriale bolognese. Aemilia Ars: luoghi materiali fonti*, a cura di C. Bernardini e Marta Forlai, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2003). Testimonianze dei rapporti tra Giuseppe Tanari e Francesco Cavazza si hanno nel fondo speciale *Tanari* (cart. L, fasc. 86, mentre nel fasc. 87 sono conservate lettere di Lina Biancoconi, moglie di Francesco), quali ad esempio l'invito dei Cavazza: «[...] ti preghiamo di favorirci a colazione lunedì p. alle 12», così dopo potremo con aglio parlare della cosa dell'Aemilia Ars». (BCABo, fondo speciale *Tanari*, cart. L, fasc. 86, lettera del 30 dicembre 1902) o il ringraziamento per «la generosa offerta di lire tremila - a favore dei restauri della chiesa di San Francesco (BCABo, fondo speciale *Tanari*, cart. L, fasc. 86, lettera del 4 marzo 1922). Per i rapporti tra Giuseppe Tanari ed Alfonso Rubbiani si può segnalare di quest'ultimo la dedica – «per omaggio e con affetto» – del proprio opuscolo *Il Palazzo di Re Enzo in Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1906 (BCABo, Tanari, Z.35).

¹⁹³ Si veda *GAVAZZETTA, Trombella. Un apostolo dei nostri monti. Mons. Carlo E. Meotti*, Bologna, Tip. La Grafica Emiliana, 1930.

¹⁹⁴ DOMIZIO CAVAZZA - LAURO ZEBBINI, *Corso scientifico popolare di conferenze agrarie per i maestri e gli agricoltori. Agricoltura generale*, Gaggiomontano, Meotti, 1903 (BCABo, Tanari,

Quattro anni più tardi veniva conferita al marchese la cittadinanza onoraria di Gaggio, a memoria delle origini della gloriosa famiglia Tanari.¹⁹⁵

Che la biblioteca di Tanari fosse uno strumento di lavoro più che di svago è da una parte evidenziato dalla nota manoscritta con l'indicazione «risposto» che compare talvolta come promemoria a fianco di dediche,¹⁹⁶ dall'altra ne è innegabile segnale la presenza di documenti manoscritti, o più spesso dattiloscritti, legati all'attività pubblica: verbali, relazioni, appunti, comunicazioni inerenti le ferrovie, la mutualità scolastica della provincia di Bologna, le case popolari, l'amministrazione centrale degli ospedali bolognesi, il censimento del 1903, il laboratorio mutilati ed invalidi di guerra, solo per ricordare alcuni, frammenti di quel materiale copioso, per lo più custodito nell'archivio personale, rimasti nei volumi per caso o per stretto riferimento agli argomenti trattati.¹⁹⁷

La sezione della biblioteca portata in dote dalla moglie Eleanor, composta non solo dai suoi libri ma anche dal patrimonio librario della famiglia di origine e da lei alimentata negli anni, rispecchia invece interessi e gusti personali. Divenuta marchesa Tanari a ventisei anni, Eleanor, che non avrà figli, è anche

X.49). Il volumetto rilegato appartiene alle «Conferenze agrarie» raccolte da don Meotti e connesse alla Cattedra ambulante di agricoltura da lui promossa. Altra iniziativa fu la rivista «La coltura rurale», da lui fondata, che tra l'altro il 26 giugno 1904, in occasione della nomina di don Luigi Tanari (1827-1916), nativo di Gaggio e parroco di Liserna, a cameriere segreto del papa, dedicò un supplemento speciale dal titolo *Gaggiomontano e i Tanari. 26 giugno 1904. Memorie e attualità ecclesiastiche* alla presenza dei Tanari nel Frignano e alla storia della famiglia, in particolare al ramo dei Tanari di Gaggio, avanti come capostipite Alessandro (1723-1811).

¹⁹⁵ Il pieghevole a stampa che attesta il conferimento dell'onorificenza, in data 21 giugno 1908, si trova in BCABo, Tanari, Z.34.

¹⁹⁶ A. DE MARINI STAMBARO, *Vittorio Emanuele III cit.*; BRUNO DUCATI, *Note di filosofia del diritto*, Bologna, Azeguidi, 1909 (BCABo, Tanari, Y.26).

¹⁹⁷ Gli inserti citati – ora in BCABo, fondo speciale *Tanari* – si trovano all'interno dei volumi *Relazione intorno all'esercizio delle strade ferrate delle reti mediterranea, adriatica e sicula. 1885-1900*, Roma, Unione cooperativa editrice, 1901 (BCABo, Tanari, E.11.14); *Conto consuntivo dell'esercizio amministrativo cit.*; *Atti della mutualità scolastica provinciale bolognese. 1927-1928*, Bologna, Tipografia e cartoleria militare di Carlo Minerbi, 1929 (BCABo, Tanari, W.59); *G. TANARI, Lezione del Comune di Bologna in materia di case popolari*, Bologna, Merlani, 1908 (BCABo, Tanari, Z.31); MICHELE FACCIANO, *Manifattura giocattoli G.A.L. Laboratorio mutilati ed invalidi della guerra, Ospedale militare S. Leonardo, Bologna, s.n.t.*, [1918?] (BCABo, Tanari, Z.36).

l'ultima custode della libreria di casa Tanari, donata dagli eredi alla Biblioteca dell'Archiginnasio poco dopo la sua morte, avvenuta a Bologna il 27 dicembre 1959.¹⁹⁸

Eleanor Chambers, o «Eleonora Sciambo» – secondo la forma italianizzata che appare nel necrologio del suocero Luigi Tanari¹⁹⁹ – nasce il 25 marzo 1869 da William Henry Chambers e Marie Jeanne Elisa Isabelle de Bourgevin Viallart de Moligny a Nizza, dove viene registrata all'anagrafe col nome francese di Marie Eléonore Isabelle, che mai però compare nelle testimonianze del fondo librario.²⁰⁰ Non si hanno notizie precise sui suoi anni giovanili, ma tutto porta a supporre che i Chambers abbiano fatto parte della numerosa schiera di quegli «anglo-fiorentini» che nell'Ottocento animarono il capoluogo toscano.²⁰¹ Al momento del matrimonio tra Eleanor e Giuseppe Tanari, il 15 gennaio 1896, i Chambers risultano residenti a Firenze, città che compare anche nella prima nota di possesso attestata su di

¹⁹⁸ Secondo «Il Resto del Carlino», erroneamente, la morte avvenne il 28 dicembre: «Chambers Eleonora, a. 90, possidente. P. Reno 126» risulta nell'elenco dei decessi sul numero del 31 dicembre 1959. Eleonora è dunque l'ultimo membro della famiglia Tanari così come si legge sulla lapide al cimitero della Certosa di Bologna, dove è sepolta insieme al marito Giuseppe, ai suoceri Luigi Tanari e Vittoria Bottini, ed al loro figlioletto Umberto, morto ad un anno nel 1861: «Qui riposa accanto a Giuseppe suo bene amato consorte Eleonora Chambers di nazione inglese che con le sue esemplari virtù adornò l'antica stirpe dei Tanari e ne fu l'ultima. Visse anni novanta uno benefico, cara agli amici modello di fede cristiana e di bontà. 25 marzo 1869 - 27 dicembre 1959».

¹⁹⁹ Cfr. *Luigi Tanari*, «La patria», 4-5 marzo 1904.

²⁰⁰ L'atto custodito agli Archivi Municipali di Nizza registra la nascita di Marie Eléonore Isabelle Chambers, nata in Rue Massena 13, dal trentottenne William Henry, possidente, nato a Blois, e Marie Jeanne Elisa Isabelle de Bourgevin Viallart de Moligny, sua sposa di ventiquattro anni (nonostante la data di nascita registrata sulla sua tomba a Fiesole sia il 31 luglio 1841), parigina e residente col marito a Nizza. I nomi dei genitori sono attestati anche sull'atto di matrimonio di Eleanor custodito presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune di Borgoligera. Dagli appunti manoscritti conservati nel fondo speciale *Pedrelli* dell'Archiginnasio si desume anche che il matrimonio dei genitori avvenne nel 1866 e che i nomi materni di Eleanor erano Carlo M. Enrico Giuseppe de Bourgevin Viallart de Moligny e Fr. Isabelle Couche, a sua volta figlia di un capitano inglese (BCABo, fondo speciale *Archivio genealogico Gustavo Pedrelli*, cart. 42).

²⁰¹ Tra i molteplici contributi sull'argomento, si veda GIULIANA ARTOM TREVIS, *Anglo-fiorentini di cento anni fa*, Firenze, Sansoni, 1953 e *Gli anglo-americani a Firenze. Idea e costruzione del Rinascimento. Atti del Convegno Georgetown University, Villa "Le Balze", Fiesole, 19-20 giugno 1997*, a cura di Marco Funtioni, Roma, Bulzoni, 2000, in particolare il contributo di DANIELA LAMBERTI, *Residenti anglo-americani e genius loci: ricostruzioni e restauri delle dimore fiorentine*, p. 125-142, con utili indicazioni bibliografiche.

un volume di Eleanor – «Christmas 1884, Florence»²⁰² – portando a supporre una presenza del nucleo familiare Chambers in Italia già a partire dalla giovinezza di Eleanor. Non risultano purtroppo reperibili i fogli di famiglia all'anagrafe di Firenze, ma si viene a conoscenza, grazie a quelli conservati presso l'Archivio storico del Comune di Fiesole, del trasferimento del nucleo familiare Chambers, composto dai genitori e dalla sola figlia minore Maud Geraldine Mary – Eleanor era all'epoca già sposata – da Firenze a Fiesole il 6 aprile 1899.²⁰³ Altri indizi della presenza fiorentina affiorano scorrendo le pagine dei *Libri dei Soci* del Gabinetto scientifico-letterario Vieusseux, libri sui quali chi si associava allo stabilimento di lettura firmava indicando il proprio domicilio cittadino e la durata dell'associazione: il 29 marzo 1894, ad esempio, è registrato «M. W. Chambers» con domicilio in Via de' Bardi 5, mentre il 27 aprile dello stesso anno una «Miss Chambers» (forse una sorella di William),²⁰⁴ paga tre settimane di accesso alla biblioteca.²⁰⁵

William Chambers, padre di Eleanor, identificato sui documenti come «possidente», si rivela essere un appassionato studioso di Dante, secondo quanto emerge dalla «Chambers Dante Collection» custodita alla John Hay Library, presso la Brown University di Providence, raccolta costituita da circa 1.700 libri ed opuscoli pubblicati tra il XVI ed il XX secolo, di argomento

²⁰² LEAH SCOTT, *Fra Bartolomeo*, London, Sampson Low, Marston, Searle & Rivington, 1881 (BCABo, Tanari Salottino 11 quote). Sulla copertina è specificato più chiaramente il contenuto: *Fra Bartolomeo, Andrea del Sarto*.

²⁰³ Archivio storico del Comune di Fiesole, serie XXVI, busta 7, n. 826.

²⁰⁴ L'indicazione dell'albergo «Gran Bretagne» (ovvero l'Hotel de la Grande Bretagne, sul Lungarno degli Acciaioi) come domicilio fiorentino porta ad escludere che «Miss Chambers» sia identificabile con Maud, la quale con ogni probabilità all'epoca viveva insieme alla famiglia in Via de' Bardi. È più facile credere che si tratti di una visitatrice occasionale, forse la sorella cui si accenna in una lettera per la quale si veda oltre.

²⁰⁵ Sul Gabinetto Vieusseux e sul suo archivio storico si vedano: *Il Vieusseux. Storia di un Gabinetto di lettura, 1819-2004*, a cura di Laura Desideri, nuova edizione riveduta e aggiornata, Firenze, Polistampa, 2004; L. DESIDERI, *Fonti per la storia della lettura. Luci e ombre nei registri del Vieusseux (1820-1926)*, in *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti*, a cura di Daniele Danesi, L. Desideri, Mauro Guerrini, Piero Innocenti e Giovanni Solimino, Milano, Bibliografica, 2004, p. 159-181; CATERINA DEL VIVO - L. DESIDERI, *L'Archivio Storico del Gabinetto Vieusseux*, Firenze, Polistampa, 2006. La ricerca effettuata sui *Libri dei Soci* non ha avuto pretesa di esaustività ma di semplice esemplificazione. Il *Libro dei Soci* al quale si fa qui riferimento è il n. 14, alle p. 30 e 42.

dantesco. La raccolta, donata nel 1912 – pochi anni dopo la morte di William Chambers, avvenuta a Maresca, nell'Appennino pistoiese, nel luglio 1906 – risulta «formed by the English Scholar William H. Chambers during a long residence in Florence».²⁰⁶ L'elemento che ha permesso di stabilire con certezza che lo studioso dantista coincide con il padre di Eleanor è il timbro ovale con l'ex libris raffigurante un orso incatenato, musolierato e collarinato, passante su cerchine,²⁰⁷ con dicitura «E. libris W. Chambers» presente sui libri oggi presso la John Hay Library e presente anche su due esemplari della sezione *Chambers* del fondo *Tanari* all'Archiginnasio, evidentemente appartenuti a William e rimasti nella biblioteca della figlia.²⁰⁸

I genitori di Eleanor, dunque, lasciarono Firenze nell'aprile del 1899, insieme alla figlia Maud (che talvolta compare nei documenti con il nome italianizzato di Matilde), stabilendosi nella villa San Maurizio, così chiamata per l'annesso oratorio, al Regresso di Maiano, appena sotto Fiesole, a pochi metri dall'abitazione del pittore simbolista Böcklin che lì morì nel 1901. Il trasferimento dei Chambers da Firenze fu con ogni probabilità dovuto all'imminente matrimonio di Maud col figlio di un funzionario inglese in India,²⁰⁹ John Marjoribanks Egerton, laureato

²⁰⁶ Si veda il sito della biblioteca all'indirizzo http://dl.lib.brown.edu/collatoz/cluster.php?cluster_id=24. Una nota di possesso su di un esemplare della *Divina Commedia* (Firenze, Barbera, 1860; collocazione: Brown University Library, Hay Dante, B 1860) ampiamente annotato dallo stesso William Chambers, stabilisce un suo passaggio per Firenze già nel 1862, prima dunque del suo matrimonio. La passione per Dante e per la Toscana sembra quindi affondare le radici già nella giovinezza di William. Desidero ringraziare Patricia Figuera della John Hay Library per i riscontri forniti.

²⁰⁷ Il cerchione o burletto è un tortiglione imbottito, fatto di nastri, messo intorno all'elmo per protezione, sul quale poggia il cimiero. Per i riferimenti araldici si veda GOFREDO DI CROGLIANZA, *Enciclopedia araldico-cavalleresca*, Pisa, presso la direzione del Giornale araldico, 1876-1877; GIOVANNI SANTI MARZANI, *Araldica*, Milano, Mondadori, 2003.

²⁰⁸ E. GERRITT, *Essays, addressed to young married women etc.*, con dedica dell'autrice, l'attrice irlandese Elizabeth Griffith (1727-1793), a M^o Osborn, *The end of religious controversy in a friendly correspondence between a protestant and a roman catholic divine*, New York, Sadler, 1851 (BCABO, Tanari Chambers 64). Sulla controguardia anteriore di quest'ultimo volume è visibile, oltre al timbro di William, anche un residuo di ex libris di Osborn William Chambers, purtroppo strappato.

²⁰⁹ Philip Henry Egerton (1824-1893), sposato in prime nozze nel 1857 a Mary Marjoribanks, prestò servizio come funzionario pubblico in India tra il 1842 e il 1872, ristabilendo l'ordine a Delhi in occasione dell'assedio del 1857. Anche il fratello Robert Eyles

ad Oxford e rettore dal 1885 della parrocchia di Odd Rode nella diocesi di Chester, fino alla conversione al cattolicesimo nel 1894, contemporanea al suo trasferimento in Italia.²¹⁰ Al suo arrivo a Fiesole dall'Inghilterra, l'11 settembre 1894, egli si era stabilito a Villa Lucente, «villa elegante posta fra la nuova via fiesolana e l'oratorio di S. Maurizio», a fianco della villa successivamente abitata dai Chambers.²¹¹ Il matrimonio ebbe luogo il 18 maggio dello stesso anno 1899, a Nizza, città nella quale Maud era nata nel 1872.²¹²

L'anno seguente, nel 1900, sarebbe giunta dall'Inghilterra Ruth,²¹³ sorella di John, mentre nel 1901 e nel 1903 la famiglia Egerton si sarebbe ulteriormente allargata con la nascita dei figli John Louis Gerard e Philip Morys, quest'ultimo in seguito sposo della cugina Barbara Chambers.²¹⁴ Entrambi educati al

Egerton, come già il padre William, ricoprì cariche di funzionario in Bengala e zone limitrofe tra il 1849 ed il 1882 (CHARLES EDWARD BUCKLAND, *Dictionary of indian biography*, London, Swan Sonnenschein, 1906, p. 133).

²¹⁰ *Kelly's directory of Chester* [...] 1892, Kingston-upon-Thames, Kelly's Directories, 1892, p. 402; *The Catholic Who's Who*, 1926, London, s.n., 1926, p. 144-145; John Egerton Myddle, Shropshire, 1858 – Fiesole, 1931 poteva frequentare, tra gli altri, del titolo di ciambellano privato di papa Pio X, di cavaliere di Malta e di Knight Commander of the Pontifical Order of St. Gregory the Great. Alla sua morte, il 6 maggio 1931, venne sepolto nella cappella di famiglia dei Chambers al cimitero di Fiesole, dove già si trovava il suocero William Henry Chambers e dove, due anni più tardi, sarebbe stata sepolta anche la suocera Isabella Chambers.

²¹¹ GUIDO CAROCCI, *I dintorni di Firenze. Sulla destra dell'Arno*, Firenze, Galletti e Cacci, 1906, p. 109. Per la descrizione di Villa Chambers si veda p. 110.

²¹² La sorella Eleanor era nata anch'essa a Nizza tre anni prima, nel 1869.

²¹³ Il foglio di famiglia, dal quale Ruth risulta nata nel 1870 in India e nubile, è accompagnato da una lettera del console britannico al sindaco di Fiesole a presentazione della «Suddita Britannica Kath [sic] Egerton» (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie XXVI, busta 31, n. 831). Ruth, seguendo l'esempio del fratello, si convertì al cattolicesimo (nel 1902), divenendo autrice e traduttrice di testi religiosi, come *Il culto religioisimo* di Geremia Bonomelli (Cremona, Foroni, 1905), del quale ebbe modo di curare la versione inglese *On Religious Worship. Some defects in popular devotions*, London, Burns & Oates, 1906. Si stabilì in seguito a Maresca, luogo dove, nel luglio del 1906, si spese William Chambers, suocero del fratello John, il che concesse di ipotizzare l'esistenza di una piccola colonia britannica sull'Appennino pistoiese, forse per sfuggire alla cura dei mesi estivi (*The Catholic Who's Who*, 1952, London, Burns & Oates, 1952, p. 135). È probabilmente Ruth la «signorina Egerton» che fa domanda al sindaco di Fiesole «per erigere in Memoriam della compianta Regina Vittoria d'Inghilterra, una panca di pietra, sulla strada che conduce dalla casa sua alla Villa Medici» (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie IV, n. 299). Una panchina, consacrata come panchina della regina Vittoria, è tutt'oggi visibile poco sotto piazza Mino da Fiesole.

²¹⁴ Philip Morys (1903-1969) sposò nel 1933 Barbara, secondogenita di Osborn A. Chambers, fratello di Eleanor e Maud (*The Catholic Who's Who*, 1952 cit., p. 299).

Royal Military College di Sandhurst, intrapresero la carriera militare, stabilendosi in Inghilterra, mentre lo zio William, gemello di Ruth, seguiva le orme del nonno in India, nel «Bengal Civil Service». Un album di foto con didascalia «W. Egerton B.C.S., 1910» – dove ripetutamente compare raffigurato un uomo che si suppone essere William – rimane come spiraglio visivo sulla vita di inizio Novecento nell'India coloniale, già lungamente frequentata nel secolo precedente dalla famiglia Egerton e, come si vedrà in seguito, Chambers.²¹⁵

Altre piccole tracce degli Egerton sono sopravvissute all'interno del fondo librario ora all'Archiginnasio, con un manuale di pronuncia francese appartenuto a «Maud G. Marjoribanks Egerton» ed il romanzo *Between two thieves* della cognata Ruth,²¹⁶ una lettera di Maud al cognato «Geppe» in occasione della morte di suo padre Luigi rimane a testimonianza dei rapporti affettivi tra famiglie e tra generazioni: «J'amaï tant votre cher père qui était toujours si bon pour moi, et c'est si difficile de me persuader que je ne le reverrai jamais plus».²¹⁷

La corrispondenza di Giuseppe Tanari custodisce inoltre una missiva, ancora in francese – lingua internazionale dell'epoca – che permette di ricostruire l'esistenza di un fratello, probabilmente minore, di Eleanor e Maud: Osborn A. Chambers.²¹⁸ Nella lettera con intestazione «Major O. A. Chambers, Army & Navy Club, Pall Mall. S. W., Londra, le 14 aout [sic]» vengono fatti i complimenti per la battaglia di Gorizia (il che permette di datare lo scritto al 1916) e viene segnalato il proprio ritorno al *Bureau de la Presse* di Londra, dopo una vacanza in Scozia dedicata ad escursioni ed alla pesca della trota, insieme alla moglie Catherine. La moglie risulta occuparsi di un ospedale a Sandgate, mentre la

²¹⁵ L'album è conservato in BCABO, fondo speciale Tanari.

²¹⁶ P. C. PONTIS, *Petite grammaire de la prononciation*, Paris, Hetzel, [1881] (BCABO, Tanari Chambers 132); RICHARD DEHAN, *Between two thieves*, New York, Frederick A. Stokes, 1912 (BCABO, Tanari Chambers 133).

²¹⁷ BCABO, fondo speciale Tanari, cart. L, fasc. 138.

²¹⁸ Negli archivi nazionali inglesi on-line (<http://www.nationalarchives.gov.uk/default.htm>) risulta una *medal card* di Osborn Augustin Chambers, maggiore dell'Intelligence e del 1^o Royal Warwickshire Regiment durante la Prima Guerra Mondiale, mentre dalle pagine del *Catholic Who's Who*, dove compare in quanto suocero di Philip Morys Marjoribanks Egerton, risulta la sua residenza a Sandgate nel Kent (*The Catholic Who's Who. 1952* cit., p. 299).

sorella Maud si trova al mare con il marito ed i figli, a Southsea.²¹⁹ A conclusione della lettera il saluto per la sorella: «Un bon baiser de ma part a [sic] la chère Elly».²²⁰

Se null'altra testimonianza rimane del fratello Osborn, la cui secondogenita Barbara sposerà il cugino Philip Morys Egerton, una ventina sono invece le opere con note o dediche che permettono di risalire a Eleanor, svariata in occasione del Natale, abbreviato secondo la maniera inglese in «Xmas». Due volumi della collana *Illustrated biographies of the great artists*, dedicati a Fra' Bartolomeo, Andrea del Sarto, Beato Angelico e Masaccio, quasi un'introduzione all'arte fiorentina, vengono regalati dal padre alla quindicenne Ellie – diminutivo che spesso ricorre – nel Natale del 1884, a Firenze, come già accennato.²²¹ Un particolare degno di nota è la presenza su entrambi dell'etichetta del libraio «Edward Goodban, printer, Via Tornabuoni, opposte the Café Doney».²²² Firenze, English Stationery» presente anche su altri due volumi, rispettivamente di Byron e dell'antiquario John Timbs,²²³ che fa supporre dunque l'acquisto degli stessi a Firenze.

²¹⁹ Gli spostamenti fra Toscana ed Inghilterra erano usuali ed in particolare la famiglia Egerton risulta essere ritornata a Fiesole da Londra il 16 novembre 1923, probabilmente una volta terminata l'educazione dei figli al Royal Military College (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie XXVI, busta 15, n. 4451). In data 21 ottobre 1950 Maud comunica al sindaco di Fiesole il suo trasferimento, probabilmente definitivo, in Inghilterra (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie XXVII, busta 68), sebbene con visite periodiche alla sorella Eleanor a Bologna, testimonia, ad esempio, dal biglietto col quale, il 7 giugno 1952, la contessa Margherita Venerosi Pesciolini le comunica da Firenze che l'artigiano – che si è incaricato di accomodare il suo crocifisso d'argento mi ha detto che oggi o domani sperava di spedirlo a Bologna» (BCABO, fondo speciale Tanari).

²²⁰ La lettera è custodita in BCABO, fondo speciale Tanari, cart. LI, fasc. 69. In calce la scrittura di Giuseppe Tanari accompagnata dalle sue iniziali, indica a matita «mio cognato» per chiarire l'identità del mittente.

²²¹ L. SCOTT, *Fra Bartolommeo* cit., e CATHERINE MARY PHILLIMORE, *Fra Angelico*, London, Low, Marston, Searle & Rivington, 1881 (titolo sulla copertina: *Fra Angelico, Masaccio*; BCABO, Tanari Salottino 11 ter), entrambi con la nota «Ellie from father, Xmas 1884 Florence». Un terzo volumetto della medesima collana trova posto nel Salottino Tanari privo però di qualsiasi nota manoscritta: HANS GÜNTHER, *Giotto*, London, Sampson Low, Marston, Searle & Rivington, 1881 (BCABO, Tanari Salottino 11 bis).

²²² Il caffè Doney era uno dei luoghi di ritrovo degli anglo-fiorentini: [...] Doney, sempre preciso, con i suoi tre saloni, le colonne color crema, i tavolini col marmo, le uniformi bianche degli ufficiali austriaci, le comode giacchette dei turisti inglesi, e i rumorosi camerieri che corrono qua e là come incarnazioni del moto perpetuo, urtano le ordinazioni dei clienti con la veemenza dei capitani di una nave durante la burrasca» (G. AERTS THURYS, *Anglo-fiorentini di cento anni fa* cit., p. 15).

²²³ GEORGE GORDON BYRON, *Childe Harold's Pilgrimage*, London, Murray, 1860 (BCABO,

L'importanza delle etichette di librai, legatori o editori, generalmente applicate sulle controguardie dei volumi, molto diffuse specialmente nell'Inghilterra del XIX secolo e variamente definite *bookseller's marks, book labels, binder's tickets*, ecc., consiste tra l'altro nella possibilità di ricostruire un passaggio ulteriore del percorso del singolo esemplare, da affiancare all'elemento dell'*ex libris*, laddove possibile, per averne un quadro più completo.²²⁴

Nel settembre del 1894 Eleanor accoglie un altro dono relativo all'arte italiana ed al contempo strettamente collegato alla

Tanari Salone bleu 013: JOHN TIMBS, *Notable things of our own time*, London, Lockwood, 1868 (BCABO, Tanari. XX.18).

²²⁴ Sull'argomento si veda MAURICE RICKARDS, *The Encyclopedia of Ephemerata*, London, British Library, 2000, p. 52, 53, 62, 63, con relativa bibliografia, nella quale viene ricordata anche la Roland Knaster Collection of Bookbinder's, Bookseller's and Stationer's Labels ospitata dalla Guidhall Library di Londra; sui legatori a Londra nel XIX secolo: MAURICE PACKER, *Bookbinders of Victorian London*, London, British Library, 1991. Si veda inoltre PIERO PANI, *Questioni di etichetta*, Bologna, Edizioni Libreria Naturalistica, 2002, volumetto che raccoglie numerosi esempi di etichette italiane e straniere. Oltre a quella di Edward Goodban (tav. 37), sono riprodotti, talvolta con varianti, altri *book labels* presenti anche nel fondo Tanari, ad esempio quelli di «Arturo Federici, via Garibaldi 9^a, Bologna, Cartoleria, legatoria di libri, tipografia» (tav. 5), «Gilbert & Field Booksellers, 67, Moorgate Street, London, E.C.» (tav. 40), «Loescher Seeber, Firenze, via Tornabuoni 20» (tav. 26), «Philip son & nephew, Geographical dépôt, S. I. South Castle St., Liverpool», con la variante «Philip son & nephew, Stationers & booksellers, S. I. South Castle St., Liverpool» (tav. 45), rispettivamente individualmente sui volumi collocati in BCABO, Tanari. XX.29; Tanari. XX.42; Tanari. XX.2 e XX.37; Tanari Salone bleu 02 e Tanari Salone bleu 05. Si può facilmente immaginare come alcuni di essi – per la maggior parte pubblicazioni inglesi – appartenessero con ogni probabilità alla famiglia Chambers, pur non rimanendo sugli esemplari alcun elemento certo che abbia permesso di collocarli nella sezione Chambers. In particolare è ipotizzabile che il volume di ARTHUR JOHN BUTLER, *Dante, His times and his work*, London, Innes, 1895 (BCABO, Tanari. XX.42), con etichetta di «Gilbert & Field», fosse un acquisto del danista William Chambers. Altri volumi della famiglia Tanari (o Chambers) sono contrassegnati da etichette non censite da Piani, quali quella di Giacinto Tosso, Roma, Via dell'Impresa 11 – sul *Manuale ad uso dei deputati al Parlamento nazionale* cit. (BCABO, Tanari. X.29), o quella di «J. R. Herzog, buchbinderei, Leipzig», sulla bellissima lettura in tela con impressioni a secco e in oro di JULIUS HAMMER, *Leben und heimat in Gott*, Leipzig, Amelangs Verlag, [s.d.] (BCABO, Tanari Salone bleu 03), o ancora quella di «Mario Fresching, Parma – sulla Guida artistica di Parma, Parma, Fresching, [s.d.] (BCABO, Tanari. XX.34). Ancora un'etichetta legata al mondo degli anglosassoni si trova sulla quarta edizione di F. SCHILLER, *Gedichte*, Berlin, Grote'sche Verlagsbuchhandlung, 1872 (BCABO, Tanari. XX.01) venduta da «Flor & Finkel, Stationery, prints, books, Florence near S. Trinita bridge». Infine, su JOHN OGLE TUNSTALL, *Household Nursing*, London, Fisher, 1892 (BCABO, Tanari Chambers 06), esemplare che reca in occhio la nota di possesso di Eleonora «E. Chambers», il *bookseller's mark* della prima libreria inglese stabilitasi sul continente (come recita la targa in Rue de Rivoli), che induce ad ipotizzare un acquisto fatto a Nizza, luogo di nascita di Eleanor: «The Gallinani Library, Engl. & Americ. Books, Paris, 224 rue de Rivoli, Nice, 16 Quai Massena». Per le etichette sui volumi di Osborn Chambers si veda oltre.

cultura anglosassone ed anglo-fiorentina: *The venetian painters of the Renaissance*, il primo saggio del giovane Berenson, che si affacciava allo studio dell'arte rinascimentale per poi divenirne uno dei maggiori interpreti, perfetto rappresentante di quell'amore anglo-americano del XIX secolo per la civiltà artistica italiana, culminante nell'istituzione della Villa I Tatti.²²⁵

Nel 1888, quattro anni dopo il duplice dono natalizio fatto dal padre, Eleanor riceve in occasione del suo diciannovesimo compleanno il primo dei volumi che vengono a costituire una sorta di piccolo nucleo di argomento religioso, rivolto in particolare alla storia ed al confronto tra cattolici e protestanti; si tratta della vita del venerabile Edmund Gennings, convertitosi al cattolicesimo e per questo martirizzato nel 1591, nell'epoca delle persecuzioni protestanti contro i cattolici.²²⁶ Allo stesso periodo storico fanno riferimento i due volumi di *Unknown to history* su Maria Stuarda, figura emblematica di regina cattolica prigioniera e giustiziata,²²⁷ ed il tomo di Catherine Sidney Durrant, *A link between flemish mystics and english martyrs*, all'interno del quale un grazioso biglietto natalizio indirizza a «Dear Auntie Ellie» gli auguri affettuosi di una non meglio identificata nipote Penny.²²⁸ A questi si affiancano la terza edizione, aggiornata secondo gli ultimi progressi della scienza, di *Apologie scientifique de la foi chrétienne* del canonico Duilhé de Saint Projet e

²²⁵ BERENSON BERENSON, *The venetian painters of the Renaissance*, New York - London, Putnam, 1894 (BCABO, Tanari Salottino 11), grazioso volumetto rilegato in tela bianca e bordeaux con impressioni in oro sul piatto anteriore raffiguranti una gondola e la colonna con il leone di S. Marco. La nota manoscritta non permette di risalire al donatore, indicato con le sole iniziali: «Eleanor Chambers from A.B.F.C.», accompagnata dal motto «Study is unending» e dalla frase «Faithfully use the pound Heaven has entrusted to you».

²²⁶ JOHN GENNINGS, *Life and Death of Ven. Edmund Gennings*, London, Burns & Oates, 1887 (BCABO, Tanari Salottino 13). La nota di possesso «E. Chambers» è datata «march 25, 1888». Edmund Gennings venne canonizzato nel 1970, come uno dei Santi Quaranta Martiri di Inghilterra e Galles.

²²⁷ CHARLOTTE MARY YONGE, *Unknown to history: A story of the captivity of Mary of Scotland*, London, Macmillan, 1882, 2 vol. (BCABO, Tanari Salottino 12), corredata dalla semplice nota di possesso «Eleanor Chambers».

²²⁸ CATHERINE SIDNEY DURRANT, *A link between flemish mystics and english martyrs*, New York, Benziger Brothers, 1925 (BCABO, Tanari Chambers 131). Il biglietto è ora custodito in BCABO, fondo speciale Tanari. Si può ipotizzare si tratti della primogenita di Osborn A. Chambers, della quale non conosciamo il nome: Barbara viene infatti ricordata come seconda figlia di Osborn A. Chambers (*The Catholic Who's Who*, 1952 cit., p. 299), mentre Maud ebbe solo figli maschi.

Religion et critique, opera postuma dell'abate de Broglie, docente all'Institut catholique de Paris e nipote di Madame de Staël.²²⁹ Postillati semplicemente con data e nome, segnano il passaggio da «Eleanor Chambers, Florence 1895» a «Eleanor Tanari 1897», sottolineando l'avvenuto matrimonio con Giuseppe Tanari nel 1896. L'interesse per la religione manifestato da Eleanor - inglese e dunque con ogni probabilità proveniente da ambienti protestanti, ma sposata e sepolta con rito cattolico, così come i genitori, senza dimenticare inoltre le conversioni dei cognati - è ancora testimoniato dal possesso, datato «1901», del volume *External religion* di George Tyrrell, sacerdote ed esponente della controversia modernista di inizio secolo.²³⁰

Sul versante della spiritualità orientale si colloca il probabile dono natalizio (probabile in quanto nelle segnalazioni della marchesa raramente viene annotato il donatore) delle liriche di Tagore, con nota «Eleanor Tanari Xmas 1913», nell'anno in cui al poeta e filosofo indiano fu conferito il Nobel per la letteratura.²³¹

Altri volumi legati all'occasione del Natale, come prima accennato, sono *Emily Brontë* di Agnes Mary Frances Robinson, *French windows* di John Ayscough ed il particolare documento fotografico *Queen Alexandra's Christmas gift book*, donato alla «Marchesa Tanari with M^{rs} Strickland's love & best Christmas wishes, December 1908».²³²

²²⁹ MARC ANTOINE FRANÇOIS DULHÉ DE SAINT PÉRIET, *Apologie scientifique de la foi chrétienne*, Paris, Palmé - Touleous, Privat, 1890⁷ (BCABo, Tanari Chambers 34); AUGUSTE THÉODORE PAUL DE BROGLIE, *Religion et critique*, Paris, Lecoffre, 1896 (BCABo, Tanari Chambers 41).

²³⁰ GEORGE TYRRELL, *External religion: its use and abuse*, London, Sands, 1900⁷ (BCABo, Tanari Chambers 63), con nota di possesso «Eleanor Tanari 1901».

²³¹ RABENDRANATH TAGORE, *Gitanjali (song offerings)*, London, Macmillan, 1913 (BCABo, Tanari Chambers 66). Nessun elemento ha permesso di attribuire con certezza ad Eleanor il possesso, probabile, anche di un secondo scritto di Tagore presente fra i volumi di casa Tanari: *The king of the dark chamber*, London, Macmillan, 1915 (BCABo, Tanari, XX.43).

²³² AGNES MARY FRANCES ROBINSON, *Emily Brontë*, London, Allen, 1890 (BCABo, Tanari Chambers 53), con nota: «E. Chambers, Xmas 1893»; JOHN AYSCOUGH, *French windows*, London, Arnold, 1917 (BCABo, Tanari Chambers 42), annotato: «Eleanor Tanari, Christmas 1917»; *Queen Alexandra's Christmas gift book: photographs from my camera*, London, published by The daily telegraph, 1908 (BCABo, Tanari Chambers 130). Ancora in data «dec. 1908» viene donato a «M^{rs} Chambers» da colui che si firma in questo caso: «S. Strickland» - «To Dear M^{rs} Chambers with kind love from S. Strickland» - il volume di EDWARD VAN MEYER, *Pompeii as an art city*, London, Siegle, Hill & Co., 1907 (BCABo, Tanari Chambers

Qualche esemplare offerto alla «Marchesa Tanari», per *captatio benevolentiae*, è presente anche nella biblioteca personale di Eleanor, anche se in misura inevitabilmente molto minore rispetto a quella del marito o del suocero. Si può ricordare a tal proposito il volume con biglietto rilegato («Alla Nobilissima Signora Marchesa Eleonora Tanari, umilmente l'autore, Bologna 19 aprile 1909»), dono di Lino Sighinolfi, che fu tra il 1907 ed il 1929 bibliotecario aggiunto ed in seguito vicedirettore della Biblioteca dell'Archiginnasio, autore di numerosissimi studi storici di argomento prevalentemente bolognese e responsabile, dal 1909, della catalogazione dei manoscritti non bolognesi della Biblioteca.²³³ Altro omaggio, presentato «Alla N. D. Marchesa Tanari» il 24 aprile 1952, proviene da Elisa Montini Gamberini che fa dono dell'opuscolo in memoria del fratello Carlo Gamberini, chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Bologna e direttore della casa di cura Villa Verde.²³⁴

Un ultimo gruppo di dediche mette in luce i rapporti di Eleanor con il cugino acquisito Nerio Malvezzi (che, come si è avuto modo di vedere, la teneva anche aggiornata da Roma sull'attività senatoriale del marito) e con il figlio di lui Aldobrandino: un paio di propri opuscoli dedicati nel 1905 da Nerio «Ai carissimi cugini Ellie e Geppè» ed «Ai cari cugini Ellie e Geppè con affettuosa gratitudine», in unione all'opera di Al-

12). Il dono è con ogni probabilità destinato alla madre di Eleanor rimasta ancora a Fiesole. È lei che il 4 maggio 1928 viene al Comune di Fiesole - versando all'orfanotrofio locale il compenso di 300 lire - «un piccolo appezzamento di terreno» per «l'esecuzione dei lavori necessari alla rettificazione della Via Benedetto da Maiano subito dopo il «Regresso» nella parte a Valle»; anche la figlia Maud è chiamata a cedere al Comune una parte di terreno (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie IV, 173, n. 34-35). Per ciò che riguarda la famiglia Strickland si può ricordare che un Mr. W.W. Strickland compare nel *Libro dei Soci* del Gabinetto Vieusseux, il 2 luglio 1897 (*Libro dei Soci*, vol. 15, p. 90).

²³³ LINO SIGHINOLFI, *I manzoniani di Taddeo Crivelli e la stampa bolognese della cosmografia di Tolomeo*, Firenze, Leo Olshki, 1908 (estratto da «La Bibliofilia», X, 1908-1909, p. 241-289; BCABo, Tanari, Z.29). Da notare che nel 1909 Eleanor era ancora la moglie del pro- sindaco di Bologna. A seguito di contrasti con Sorbelli, direttore dell'Archiginnasio, Sighinolfi passò all'insegnamento di materie storico-letterarie dapprima presso il Liceo musicale G.B. Martini, in seguito all'Istituto Aldini-Valeriani. Si veda M. FANTI, *Premessa*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, Vol. CI: Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, serie B, a cura di M. Fanti e L. Sighinolfi, Firenze, Olshki, 1982, p. 5-10.

²³⁴ In memoria del Dr. Uff. Prof. Dott. Carlo Gamberini nel primo anniversario della morte (7 febbraio 1951), s.n.l. (BCABo, Tanari, Y.14).

dobrاندino sull'antenna Cristina di Belgiojoso – pubblicata nel 1936, quando Giuseppe era già morto – donata «A Ellie con molto affetto».²³⁵

Se dunque i volumi di Eleanor permettono un primo sguardo su quello che è stato individuato come nucleo *Chambers*, quasi un vero e proprio fondo librario all'interno del fondo *Tanari*, le note di possesso e gli *ex libris* attestano però come la maggior parte dei volumi appartenenti a tale nucleo siano riferibili alla biblioteca di Osborn William Chambers. L'insieme riconducibile a Osborn William Chambers ed ora in Archiginnasio è costituito da circa 170 unità documentarie, tutte contrassegnate da almeno uno dei seguenti elementi: *ex libris*, timbro con ideogramma giapponese generalmente ad inchiostro viola, oppure nota con il nome del possessore, quasi sempre nella forma «Osborn Chambers», «Osb. Chambers» oppure «OWC», talvolta accompagnata da luogo e data, mentre è totale l'assenza di dediche, se si esclude quella dello stesso Osborn a M^{re} Stoddard, su di un volume dalle atmosfere egizie che colpiscono il lettore sin dalla particolare copertina.²³⁶

L'*ex libris*, che riporta in basso a stampa il nome «Osborn William Chambers», ha due tipi di realizzazione: nel primo caso si presenta come un orso fermo musolierato e incatenato su zolla poggiate su cerchine, mentre nel secondo caso si tratta di stemma in quartato: nel 1° e 4° di nero al capriolo d'oro accompagnato da tre quintefoglie; nel 2° di nero alla croce di Sant'Andrea d'argento moscata d'armellino, accantonata da quattro teste di leone; nel 3° d'azzurro al leone rampante coronato. Lo stemma è poi sormontato da cimiero che raffigura un orso incatenato, musolierato e collarinato, passante su cerchine.²³⁷

²³⁵ N. MALVEZZI, *Commemorazione di Enrico Panzocchi nella R. Accademia di belle arti in Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1905 (BCABo, Tanari D.07.03); IDEM, *L'indennità ai deputati*, Bologna, Zanichelli, 1905 (BCABo, Tanari E.06.03); A. MALVEZZI, *La principessa Cristina di Belgiojoso cit.*, vol. I (BCABo, Tanari X.56/1).

²³⁶ M.L.M. CARY, *Four months in a Dahabeh or narrative of a winters cruise on the Nile*, London, Booth, 1863 (BCABo, Tanari Chambers 109). Si tratta con ogni probabilità di un dono mai consegnato, con dicitura «M^{re} Stoddard from Osb. Chambers».

²³⁷ In quattordici occorrenze la croce di Sant'Andrea non è moscata d'armellino. Da una ricerca analitica più approfondita, per la quale ringrazio Bridget Wright della Royal Library di Windsor, risulta che le armi del 1° e 4° quarto, così come il cimiero, sono dei Chambers di

La presenza delle due tipologie è abbastanza equilibrata, con una leggera prevalenza del modello più semplice, il primo, che ricorre su quaranta opere, contro il secondo, con trentacinque occorrenze.²³⁸

In un unico esemplare l'*ex libris* semplice è accompagnato dall'aggiunta manoscritta di un proverbio italiano: «Non scherzar con l'orso se non vuoi esser morso».²³⁹

Absolutamente minoritaria è poi l'esistenza di un timbro raffigurante l'orso fermo poggiate su cerchine corredato dalle iniziali «O.W.C.», documentato unicamente in due casi.²⁴⁰

Affascinante è inoltre il timbro con ideogramma giapponese, in genere apposto sul frontespizio, ripetuto su quarantuno opere. All'interno del volume dell'archeologo francese Gaston Deschamps, *La Grèce d'aujourd'hui* – esemplare fondamentale per la storia dei viaggi di Osborn, come si vedrà in seguito – era conservato un foglietto con prove del timbro stesso.²⁴¹ Si tratta più precisamente della trascrizione, secondo l'alfabeto sillabico giapponese katakana, del cognome «Chambers», trascrizione che

Bredgar House nella contea del Kent, quelle nel 2° quarto risalgono alla famiglia della trisnonna di Osborn, Catharine Sprackyn di Ellington nell'Isola di Thanet, sposa di Abraham Chambers, mentre nel 3° quarto trovano spazio le armi dei Darell, famiglia materna (JOHN BURKE, *A genealogical and heraldic history of the landed gentry*, vol. II, London, Colburn, 1837, p. 179-180). Tramite lo stemma riprodotto nell'*ex libris* è possibile pertanto ricostruire parte della genealogia di Osborn, nipote di sir Samuel Chambers (nato nel 1763), al quale deve il terzo nome di battesimo, da lui sostanzialmente mai usato, ma registrato nei documenti ufficiali.

²³⁸ Qualora tuttavia si consideri la ripetizione dell'*ex libris* sui volumi fisici delle opere in più tomi, l'equilibrio è perfetto con 47 esemplari per ciascuna delle due tipologie.

²³⁹ GIUSEPPE FIORELLI, *Istituzioni di antichità romane ad uso delle scuole ginnasiali e liceali*, Torino, Paravia, 1883 (BCABo, Tanari Chambers 36). Sul frontespizio di questo stesso volume è visibile anche l'ideogramma giapponese, mentre sulla carta di guardia anteriore si legge una nota a matita – con calligrafia di Chambers – relativa all'autore: «Fiorelli, who from Naples was transferred to Rome and became Director General of Museums, died in Feb. 1896». Un esemplare dell'altro tipo di *ex libris* si trova ad esempio sulla contropagina anteriore di QUERIN VON LEITNER, *Die Schatzkammer des allerhöchsten Kaiserhauses*, s.l., s.n., 1882 (BCABo, Tanari Chambers 02).

²⁴⁰ THOMAS CHANDLER HALBURTON, *The clockmaker. The sayings and doings of Samuel Sick of Sickville*, London, Bentley, 1853 (BCABo, Tanari Chambers 44); ALEXANDER WILLIAM KINGLAKE, *The invasion of the Crimea*, vol. II, Edinburgh-London, Blackwood, 1863² (BCABo, Tanari Chambers 107/2).

²⁴¹ GASTON DESCHAMPS, *La Grèce d'aujourd'hui*, Paris, Colin, 1892 (BCABo, Tanari Chambers 20). Il foglietto si trova ora in BCABo, fondo speciale *Tanari*.

suona in realtà come «Champors».²⁴² Si può immaginare come egli se lo fosse fatto confezionare durante uno dei suoi viaggi, del quale rimane come documentazione la nota «Osborn Chambers, Kyoto 1874» ad accompagnare il timbro sulla splendida guida *The celebrates places in Kyoto & the surrounding states for the foreign visitors*, dove una mappa di Kyoto (non più capitale del Giappone da appena sei anni) e dintorni, fotografie incollate e sintetiche descrizioni introducono a quello che doveva essere l'Estremo Oriente per un europeo, o meglio il Giappone nella sua fase di ammodernamento (l'ordinamento feudale era stato abolito nel 1871) e di apertura all'Occidente, che sbocciava proprio in quegli anni.

In particolare l'autore dell'opuscolo intende fornire una guida per gli stranieri venuti per visitare «the Kyoto Exhibition».²⁴³ Tra di essi forse anche Chambers, che segna nell'indice i luoghi da lui visitati con una crocetta, mentre in testa alla pagina della descrizione di Maruyama annota: «This is where I lived in 1874».²⁴⁴

Grazie dunque a questi segni di riconoscimento si è potuto non solo ricostituire la raccolta libraria di Osborn Chambers, per ciò che è sopravvissuto all'interno del fondo *Tanart*, ma è stato anche possibile individuare alcuni esemplari a lui appartenuti ed ora conservati presso la biblioteca del British Institute di Firenze, la Harold Acton Library, polo culturale che fece da centro di raccolta per i volumi di molti anglo-fiorentini a partire dagli anni Venti del Novecento e che tuttora costituisce «la più grande biblioteca inglese sul continente

²⁴² Il katakana è un tipo di alfabeto sillabico giapponese utilizzato prevalentemente per la trascrizione di lingue straniere. La pronuncia inglese del cognome Chambers fu probabilmente intesa come simile al suono «Champors».

²⁴³ *The celebrates places in Kyoto & the surrounding states for the foreign visitors*, translated into the English by K. Yamamoto, Kyoto, Niwa, 1873 (BCABO, Tanari Chambers 56).

²⁴⁴ *The celebrates places in Kyoto* cit., p. 13. Maruyama viene descritto come uno dei luoghi migliori per avere una vista splendida sulla capitale, ricco di giardini con ciliegi. Per questi motivi venne scelto per l'allestimento di alberghi per gli stranieri, in occasione dell'Esposizione. Oggi il Maruyama-kôen è un parco di ciliegi oramai all'interno della città di Kyoto.

europeo con un servizio di prestito al pubblico».²⁴⁵ Sei sono le opere identificate proprio grazie agli *ex libris*, al timbro giapponese ed alle note di possesso: un volume di ingegneria civile, un catalogo di medaglie papali, un itinerario descrittivo, storico ed archeologico dell'Oriente, una storia del regno di Ferdinando ed Isabella, una raccolta di scritti del drammaturgo inglese Douglas Jerrold ed una guida agli Stati Uniti, tutti testi che rappresentano perfettamente – come si vedrà – gli interessi di Osborn Chambers.²⁴⁶

Ben più del semplice nome di Osborn affiora da un attento esame del catalogo della Harold Acton Library:²⁴⁷ William Henry Chambers è presente con una guida della Spagna ed anche le due figlie hanno lasciato qualcosa di sé sulla riva dell'Earno: un paio di volumi contrassegnati dalla nota di possesso «Eleonora Tanari»²⁴⁸ di interesse storico-biografico, ed un piccolo nucleo di cinque pubblicazioni di carattere musicale appartenute a Maud Chambers.²⁴⁹ Che vanno a sommarsi alla dozzina di sua proprietà come «Maud G. M. Egerton». Di rilievo, a sottolineare la vicinanza tra le due raccolte – dell'Archiginnasio e della Harold Acton Library – è la dedica sul verso della carta di guardia del volume sul musicista inglese George J. Elvey: «Maud Chambers “they

²⁴⁵ ALYSON PRICE, *L'Archivio dell'Istituto Britannico di Firenze*, Firenze, Polistampa, 2006, p. 6.

²⁴⁶ EDWARD CHERY, *An encyclopaedia of civil engineering*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1847; *A descriptive catalogue of papal medals to which is added papal bullae and medals of cardinals and other Church dignitaries offered for sale at the prices affixed by W. S. Lincoln & Son, London, W. S. Lincoln & Son, [1898]; ADOLPHE JOANNE - EMILE ISAMBERT, *Itinéraire descriptif, historique et archéologique de l'Orient*, Paris, Hachette, 1861; WILLIAM H. PRESOTT, *History of the reign of Ferdinand and Isabella, the Catholic, of Spain*, London, Bentley, 1850 (il volume fa parte della biblioteca dello scrittore Henry Furst, donata dalla vedova al British Institute); DOUGLAS JERROLD, *Comedies and dramas*, London, Bradbury and Evans, 1854; *Appletons' hand-book of American travel*, New York, Appleton, 1873. Desidero ringraziare vivamente Alyson Price, archivist della Harold Acton Library, per la preziosa assistenza nelle ricerche.*

²⁴⁷ Il catalogo è consultabile on-line, anche a partire dai nomi dei possessori, all'indirizzo <http://www.britislinstitute.it/ita/biblio.htm>.

²⁴⁸ MARC-ANDRÉ FABRE, *La duchesse de Berry: la Marie Stuart vendéenne, 1798-1870*, Paris, Hachette, 1938; MARIE MADELEINE POCHE DE LA VERGNE DE LA FAYETTE, *La princesse de Clèves*, London, Dent, [1917]. Il secondo volume risulta purtroppo non disponibile.

²⁴⁹ Le pubblicazioni appartenute a Maud fanno parte della collezione musicale donata da Francis Toye, critico musicale, già direttore del British Institute tra il 1939 ed il 1958.

live in others thoughts" A.B.F.-C. September 1894».²⁵⁰ Si tratta della stessa grafia, della stessa sigla e del medesimo uso di riportare una citazione riconoscibili anche sul volume di Berenson donato (sempre nel settembre 1894) ad Eleanor. Sembra dunque un omaggio parallelo alle due sorelle da parte di chi conosceva bene le loro inclinazioni: Maud infatti l'anno seguente, nel 1895, segna col proprio nome testi sull'armonia e il contrappunto.²⁵¹ Sette anni dopo la medesima persona che sta dietro alla sigla A.B.F.-C. si ricorda di Maud Egerton in occasione del Natale, facendole dono del volume sui musicisti inglesi Edward e Walter Baché.²⁵²

Importante è poi la presenza Egerton alla Harold Acton Library, non tanto per i quattro testi appartenenti a Ruth, quanto per il patrimonio di poco meno di duecento opere di proprietà di John Marjoribanks Egerton, che talvolta accompagna la nota di possesso con l'indicazione «Villa Lucente» o «Fiesole». Da ricordare il *Fénelon* di Lemaître sulla cui carta di guardia si legge «JME, from Ellie, Ap. 16, 1925», omaggio della cognata in occasione del sessantasettesimo compleanno di John.²⁵³

Il nucleo più consistente dei volumi appartenenti ad Osborn William Chambers sembra tuttavia essere giunto all'Archiginasio, ponendo innanzitutto il problema dell'identità del possessore. Difficolose si sono rivelate le ricerche specialmente a causa della grande diffusione del cognome nel mondo anglosassone ed anche per la scarsità di elementi iniziali (qualche nota con indicazioni di data e luogo, e la presenza sporadica della dicitura «colonnello») su cui basarsi per una più precisa ricostruzione.²⁵⁴ Grazie anche all'individuazione dei volumi presenti alla Harold

²⁵⁰ MARY EVOEY, *Life and reminiscences of George J. Evey*, London, Sampson Low, Marston & Company, 1894.

²⁵¹ La nota «Maud Chambers 1895» caratterizza GEORGE TRUSS FERRIS, *Great musical composers: German, French and Italian*, London, Walter Scott, [s.d.]; EBENEZER PROUT, *Harmony: its theory and practice*, London, Augener, 1889²; IDEM, *Counterpoint: strict and free*, London, Augener, 1890¹. Il semplice nome è invece sul frontespizio di THOMAS LAMB PHIFSON, *Biographical sketches and anecdotes of celebrated violinists*, London, Richard Bentley & Son, 1877.

²⁵² CONSTANCE BACHÉ, *Brother musicians*, London, Methuen, 1901.

²⁵³ JULES LEMAITRE, *Fénelon*, Paris, Fayard, 1910⁷¹.

²⁵⁴ Si veda ad esempio il biglietto inserito in THOMAS BENNETT, *Bennett's handbook for Norway for 1867*, s.n.t. (BCABO, Tanari Chambers 27), ora in BCABO, fondo speciale Tanari.

Acton Library, e quindi alla possibile presenza di Osborn – come già di Eleanor e della sua famiglia – a Firenze, si è potuto ipotizzare che si trattasse della stessa persona sepolta al cimitero agli Allori, cimitero evangelico di Firenze, sulla cui lapide si legge: «In memory of Colonel Osborn Chambers (Royal Engineers) who died at Fiesole Dec. 12th 1902 aged 79».²⁵⁵

Da questo dato iniziale si sono potute ricavare informazioni ulteriori dagli archivi nazionali inglesi: Osborn William Samuel Chambers risulta nato a Londra il 31 agosto 1823, figlio dell'omonimo procuratore legale Osborn William Chambers.²⁵⁶ Educato in Svizzera,²⁵⁷ si arruola a diciotto anni, nel giugno del 1841, avendo come garante la contessa Matilda Brancalione di Roma e dopo un paio di anni di accademia militare ad Addiscombe entra in servizio, raggiungendo la Madras Army nel marzo del 1845;²⁵⁸ da qui parte la sua avventura, testimoniata, come si vedrà oltre, da note di possesso e *bookbinder's tickets*, nell'India all'apice della penetrazione della civiltà britannica.²⁵⁹ In India rimarrà per parecchi anni, ritirandosi poi dall'esercito il 12 dicembre 1864, dopo aver raggiunto il grado di luogotenente colonnello come ingegnere militare.

²⁵⁵ Nel registro dell'archivio del cimitero agli Allori, la salma di Osborn Chambers risulta essere arrivata da Fiesole – senza nessun parente ad accompagnarla – e sepolta il 14 dicembre 1902 in una tomba di prima classe, indice di benessere economico. Non vi è indicazione della religione di appartenenza. L'atto di morte conservato al Comune di Fiesole attesta il decesso di Osborn William Chambers – celibe, nato da Osborn William ed Eleanor Darrell a Londra, dove aveva ancora la residenza all'epoca della morte – avvenuto il 12 dicembre 1902, in via Giuseppe Mantellini 22 (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie XXIII, n. 63, 125).

²⁵⁶ I documenti citati di seguito appartengono al *Roll of subscribers to Madras Military Fund* (British Library, India Office Records, L/AG/23/10/1, n. 4060). Ringrazio caldamente Stephen Parkin della British Library per l'apporto fondamentale nella consultazione del materiale d'archivio e per l'aiuto nelle ricerche.

²⁵⁷ Nelle risposte al questionario compilato da Osborn Chambers stesso come cadetto, egli afferma di avere ricevuto un'educazione «both classical and mathematical», mentre un certificato del 3 aprile 1841 dichiara che egli ha trascorso gli anni 1838-1841 in un istituto nei pressi di Berna al fine di «poursuivre ses études dans les langues anciennes et modernes, l'histoire, les mathématiques, les sciences naturelles, et les arts».

²⁵⁸ Osborn Chambers dichiara «I intend proceeding to India by the overland route, and I leave Southampton by the Great Liverpool Steamer on Monday, the 20th Jan^y 1845».

²⁵⁹ Già uno zio, Philip Chambers, aveva prestato servizio nel First Madras European Regiment della Compagnia delle Indie (J. BURKE, *A genealogical and heraldic cit.*, vol. II, p. 179).

È dello stesso anno l'unico suo scritto a stampa conosciuto, *Garibaldi and Italian unity* (London, Smith Elder & Co., 1864), sul cui frontespizio egli appare con la qualifica di «Lieutenant Colonel Chambers». Nella prefazione datata «April 1864» si rende noto che le informazioni utilizzate per lo scritto sono state acquisite dall'autore durante un soggiorno in Italia – il primo di cui si ha traccia, presumibilmente nel 1863 – e viene sottolineata la novità dell'arco temporale coperto dalla ricostruzione storica, concernente l'operato di Garibaldi tra la primavera del 1859 e la fine del 1863, a differenza di tutti gli scritti precedenti che non andavano oltre l'inizio del 1861.

Da una minuta di lettera rimasta tra le pagine di un volume sull'imperatore Adriano si apprende ancora che, vent'anni più tardi, egli è impegnato nella revisione di una storia della città di Roma, che tuttavia non sarà mai data alle stampe. Nella medesima lettera, scritta in tedesco ad un amico il 13 gennaio 1884 da Monaco di Baviera, viene fatto cenno ad una sorella che sta in campagna, oltre alla noia delle serate, rotta da qualche spettacolo teatrale come l'*Alceste* di Gluck.²⁶⁰

Il sommarsi delle notizie recuperate ha portato ad individuare in Osborn William Chambers il fratello maggiore di William Henry,²⁶¹ lasciando immaginare dunque una sua permanenza nella villa di famiglia a Fiesole negli ultimi anni della sua vita, dopo ripetuti soggiorni a Firenze dei quali ancora il *Libro dei Soci* del Gabinetto Vieusseux permette di intravedere qualche scorcio: il 3 maggio 1894 viene registrato un mese di abbonamento alla «newspaper room» del Colonnello Osborn Chambers, domiciliato in Via de' Bardi 5, o ancora il 12 novembre 1897, questa volta con domicilio in Via Romana 41, mentre per il 1898 viene nuovamente pagata per due volte l'iscrizione alla «reading room» e alla «newspaper room».²⁶²

²⁶⁰ La minuta, in duplice copia, ora conservata in BCABO, fondo speciale Tanari, era inserita in FERDINAND GREGOROVITZ, *Der Kaiser Hadrian*, Stuttgart, Cotta'schen Buchhandlung, 1884³ (BCABO, Tanari Chambers 98).

²⁶¹ Figli di Osborn William Chambers senior e di Eleanor Darell, secondo quanto attestato dall'atto di morte di Osborn William Chambers junior (cit.) e dal foglio di famiglia per William Chambers (Archivio storico del Comune di Fiesole, serie XXVI, busta 7, n. 826).

²⁶² *Libro dei Soci*, n. 14, p. 45; n. 15, p. 128, 191, 237. Si noti come nel medesimo anno, il 1894, anche il fratello William risultasse domiciliato in Via de' Bardi 5 (*Libro dei Soci*, n. 14,

Osborn William Chambers si identifica quindi come zio paterno della marchesa Eleonora Tanari, colei che divenne custode dei volumi che ora ci permettono di arricchire di ulteriori particolari la biografia del colonnello, in special modo per gli anni successivi alla fine della sua carriera militare, e di illuminarne anche interessi e tratti del carattere.

Esaminando dunque le note che la grafia di Osborn Chambers ha tracciato sui propri volumi, è possibile ricostruire una sorta di carta geografica dei suoi viaggi sempre più avventurosi ed affascinanti. Punto di partenza è «London 1844», la prima data di cui disponiamo, precisazione che accompagna la nota di possesso sull'edizione appena uscita di *The poetical and dramatic works of Samuel Taylor Coleridge*.²⁶³ Il medesimo anno, il primo di vero e proprio servizio dopo i due anni di Accademia, compare con la dicitura «Brussels» su *Jocelyn* di Lamartine.²⁶⁴ Ma è a partire dal 1845 che comincia a venire testimoniata l'esperienza coloniale di Chambers, che risulta essere passato per Bangalore, appena giunto in India, come egli stesso scrive su di un volume di Chateaubriand.²⁶⁵

Negli anni successivi – tra il 1848 ed il 1857 – la località dell'India che compare nelle note di possesso, ad esempio sui volumi del popolare scrittore e politico inglese Bulwer Lytton, è «Dowlaisweram», ovvero Dowlaiswaram, città della costa orientale sulla foce del Godavari (secondo fiume più largo dell'India), nello stato dell'Andhra Pradesh.²⁶⁶ Qui sir Arthur Cotton – inge-

p. 30). I Chambers frequentavano dunque il Gabinetto Vieusseux, prima a Palazzo Feroni, in Via Tornabuoni 2, dove era stato trasferito nel 1873 dalla sua storica sede di Palazzo Buonaldimonti, ed in seguito, dal 1898, in Via Vecchietti 5. Tre erano le sale dedicate ai giornali, suddivisi in giornali italiani, di area francofona ed anglosassone (si veda *Il Vieusseux. Storia di un Gabinetto di lettura* cit. ed in particolare la pianta del Gabinetto a Palazzo Feroni, p. 64).

²⁶³ SAMUEL TAYLOR COLERIDGE, *The poetical and dramatic works*, London, Chidley, 1844 (BCABO, Tanari Chambers 15).

²⁶⁴ ALPHONSE DE LAMARTINE, *Jocelyn*, Bruxelles, Meline, 1837 (BCABO, Tanari Chambers 07).

²⁶⁵ FRANÇOIS AUGUSTE RENÉ DE CHATEAUBRIAND, *Essai sur la littérature anglaise et considérations sur le génie des hommes, des temps et des révolutions*, Londres, Churton & Baillière, 1836 (BCABO, Tanari Chambers 13).

²⁶⁶ «Revue des deux mondes», XXI, 1848 (BCABO, Tanari Chambers 119); NICHOLAS HARRIS NICOLAS, *Memoirs of the life and times of sir Christopher Hatton*, London, Bentley, 1847 (BCABO, Tanari Chambers 108); EDWARD BULWER LYTTON, *The New Timon: a romance*

gnere idraulico conosciuto come il «padre dell'irrigazione» a motivo delle numerose opere da lui progettate nei bacini dei fiumi Cavery, Coleroon, Godavari e Krishna – costrui tra il 1847 ed il 1852 la diga sul Godavari, lunga poco meno di quattro chilometri, trasformando la zona soggetta ad alluvioni in un territorio estremamente fertile e coltivato.²⁶⁷ È facile a questo punto ipotizzare che Chambers, divenuto ingegnere sotto le armi – si ricordi il volume di ingegneria civile pubblicato nel 1847, custodito al British Institute²⁶⁸ – abbia contribuito alla grande opera tuttora esistente.

A partire dagli anni Sessanta del XIX secolo le testimonianze rimaste registrano numerosi viaggi in Grecia e nel Mediterraneo, fino all'ultima traccia che indica una presenza di Chambers ad Atene nel 1900. Sembra dunque che il colonnello, una volta ritiratosi dalla Madras Army nel 1864, si sia potuto dedicare alla sua passione per l'arte, l'archeologia, la numismatica.

Punto di partenza fondamentale sono le annotazioni sulla prima carta bianca del volume *La Grèce d'aujourd'hui*, con le quali Chambers espone ordinatamente quelle che egli stesso definisce «Visits to Greece». Una prima data, il 1862, registra il viaggio «to Corfu whilst English», ovvero quando ancora era possedimento inglese (lo sarebbe rimasto fino al 1864); sull'isola Osborn tornerà in altre cinque occasioni, nel 1871, 1878, 1887, 1895 e 1897. Atene è segnalata per la prima volta nel giugno 1865, destinata ad essere meta di ripetute visite – nel 1879, 1882, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897 e nel 1900, quasi sempre nei mesi tra gennaio e marzo – talvolta lungo itinerari che comprendono la stessa Corfu, Olympia (1887, 1893), Efeso

of London, London, Colburn, 1846 (BCABO, Tanari Chambers 99); IDEM, *King Arthur*, vol. I, London, Colburn, 1849 (BCABO, Tanari Chambers 68/1). Le note di possesso sono datate rispettivamente 1848, 1849, 1851, 1857. Una nota con lo stesso anno 1857 e l'indicazione «Dowlaesweram» si legge sulla carta di guardia anteriore del primo volume di W.H. PRESOTT, *History of the Reign of Ferdinand and Isabella* cit., conservato al British Institute di Firenze. Due edizioni diverse de *Les derniers jours de Pompei* del popolarissimo Bulwer Lytton si trovano in BCABO, Tanari D.04.06 e BCABO, Tanari Salottino 06 (rispettivamente Paris, Hachette, 1850 e 1889).

²⁶⁷ Su sir Arthur Thomas Cotton (1803-1899) si veda la relativa voce in C.E. BUCKLAND, *Dictionary of indian biography* cit., p. 95-96.

²⁶⁸ E. CRESSI, *An encyclopedia of civil engineering* cit.

(1891), addirittura il Cairo nel 1889, Costantinopoli nel 1891 o le terre visitate nell'anno 1882, definito «Arabi's year». L'elenco, ordinato per data, non concede nulla a commenti od osservazioni personali, che Osborn riserva ad altre sedi, salvo l'indicazione «war» nel 1897, con riferimento alla Seconda Guerra Greco-Turca allora in atto, e «Schliemann» accanto al viaggio ad Atene del 1879. Proprio in quell'anno l'archeologo tedesco, ormai famoso per le sue scoperte di civiltà sepolte, da Troia al tesoro di Priamo, cominciò a Micene gli scavi che avrebbero portato alla luce l'agorà e le tombe degli Atridi. Difficile dire se Chambers abbia potuto incontrarlo, ma è certo che i due opuscoli *Schliemann's Ausgrabungen in Troja* und *Mykenae* e *Orchomenos. Bericht über meine Ausgrabungen im Bööthischen Orchomenos*, quest'ultimo dello stesso Schliemann, punteggiati di segni ed annotazioni a margine, compaiono nella sua biblioteca rilegati in un unico tomo, sul cui dorso campeggia a lettere dorate il nome dell'archeologo.²⁶⁹ Una coppia di volumi riporta altre note manoscritte che confermano gli itinerari di Chambers nella penisola ellenica: sul catalogo del Museo Archeologico di Atene – dove spesso la grafia di Osborn traduce in inglese termini greci, aggiungendo di frequente anche l'indicazione «photo» – è annotato «Athens 1889»,²⁷⁰ mentre *La Grèce d'aujourd'hui* è contraddistinto dalla data «Athens 1893».²⁷¹

Il forte interesse per la Grecia e per l'archeologia si riflette inevitabilmente sugli scaffali che annoverano una decina di pubblicazioni su questi argomenti, dagli scavi di Eleusi alle necropoli attiche, dalla Grecia in epoca romana sino ai cataloghi di vari musei ateniesi, in unione ai già citati titoli di Deschamps e Schliemann.²⁷² Tra di esse il bel volumetto *The monuments of*

²⁶⁹ HEINRICH LINDENSCHMIT, *Schliemann's Ausgrabungen in Troja und Mykenae*, Mainz, Zabern, 1878 (BCABO, Tanari Chambers 116, op. 1) e HEINRICH SCHLIEHMANN, *Orchomenos. Bericht über meine Ausgrabungen im Bööthischen Orchomenos*, Leipzig, Brockhaus, 1881 (BCABO, Tanari Chambers 116, op. 2).

²⁷⁰ ΠΑΝΑΓΙΩΤΗΣ ΚΑΡΒΑΛΙΑΣ, *Κατάλογος τῶν Κεντρικῶν Ἀρχαιολογικῶν Μουσείων*, pubblicato ad Atene presso il tipografo Σ. Κ. Βλαστός, 1886-1887 (BCABO, Tanari Chambers 81).

²⁷¹ G. DESCHAMPS, *La Grèce d'aujourd'hui* cit.

²⁷² JEAN HENRIK HOLMSTED, *Die Attischen Gräber der Blüthezeit*, Leiden, Brill, 1899 (BCABO, Tanari Chambers 76); ADOLF FURTWÄNGLER - HEINRICH LUDWIG ÜRLICH, *Denkmäler Griechischer und Römischer Skulptur ...*, München, Bruckmann, 1898 (BCABO, Tanari Chambers 111);

Athens – anch'esso, come gli altri, impregiosito da appunti a margine e correzioni – nel quale la oramai nota grafia segna sulla carta di guardia anteriore «Osborn Chambers, to replace his first copy, left in March 89 on board Turkish steamer», lasciando immaginare ulteriori spostamenti nel Mediterraneo a bordo di un piroscafo turco.²⁷³

Inscindibile sembra essere una più generale attenzione per l'arte ed in particolare per la numismatica, che mette in luce l'aspetto di Chambers collezionista. Ai volumi di argomento ellenico vanno dunque aggiunti una quarantina di titoli, prevalentemente relativi a musei, collezioni, esposizioni, come il Musée Napoléon (denominazione del Louvre a partire dal 1803), il Museo nazionale di Napoli, il Museo cristiano lateranense, il Museo nazionale di Palermo, la Galleria Borghese, la Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen, le antichità egizie del tempio di Koptos – oggi Kuft – scoperte nel 1894 ed esposte a Londra, le National Portrait Exhibitions al South Kensington Museum di Londra, le esposizioni universali del 1862 e del 1867, l'esposizione generale italiana di Torino del 1884, l'esposizione mondiale vaticana del 1888, la prima biennale di Venezia del 1895.²⁷⁴ Osservando i commenti che frequentemente punteggiano i mar-

Fouilles d'Éleusis. 1882-1887, Athènes, C. Wilberg et C. Beck, 1889 (BCABO, Tanari Chambers 124 bis); EDMOND ABOUT, *La Grèce contemporaine*, Paris, Hachette, 1860* (BCABO, Tanari Chambers 18, op. 1); JOHN PENTLAND MAHUFFY, *The Greek world under Roman sway*, London, Macmillan, 1890 (BCABO, Tanari Chambers 54) e le tre opere legate insieme: P. KARRADAS, *Les Musées d'Athènes. Musée National, antiquités mycéniennes et étrusques*... Athènes, Imprimerie Vlastos, 1894; ΗΡΑΝΘΙΩΤΗΣ ΚΑΤΣΙΡΩΤΗΣ, *Κατάλογος των Γλυπτών*, e IDEM, *Κατάλογος του Μουσείου της Ακρόπολης*, stampati ad Atene presso la tipografia N.G. Inglese nel 1896 e 1895 (BCABO, Tanari Chambers 114, op. 1-3).

²⁷³ PANAGIOTES G. KASTROBONOS, *The Monuments of Athens*, London, Stanford, 1884 (BCABO, Tanari Chambers 45).

²⁷⁴ Tre le pubblicazioni rilegate insieme sul Musée Napoléon: *Notice des tableaux exposés dans la Galerie Napoléon; Notes des statues, bustes et bas-reliefs, de la galerie des Antiques du Musée Napoléon*; e *Supplément à la notice des Antiques du Musée Napoléon, contenant l'indication des monuments exposés dans la Salle des Fleuves*, stampati a Parigi presso l'imprimerie de L.P. Dubray, nel 1811 (BCABO, Tanari Chambers 5, op. 1-3). Le altre opere alle quali si fa riferimento sono: DOMENICO MONACO, *A complete handbook to the Naples Museum, according to the new arrangement*, english editor Eustace Neville Rolfe, Naples, Pietromola, 1888* (BCABO, Tanari Chambers 35); OLBIO MAUCOCCI, *Guida del Museo cristiano lateranense*, Roma, Tipografia vaticana, 1898 (BCABO, Tanari Chambers 19); ANTONINO SALINAS, *Guida popolare del Museo Nazionale di Palermo*, Palermo, Tipografia del giornale «Il Tempo», 1882 (BCABO, Tanari Chambers 62); ADOLFO VENTURI, *Il Museo e la Galleria*

gini, tracciati a matita e spesso poi ripassati a penna, con grafia minuta, è facile supporre che in molti casi Chambers non si sia limitato all'acquisto del volume, ma abbia anche visitato in prima persona i luoghi d'arte descritti. Esempri sono, per cominciare, le tre pubblicazioni rilegate insieme sotto il nome di *Musées d'Athènes*, disseminate di commenti che rimandano ad altre opere d'arte – come «like paintings of dancing women from Pompeii» in relazione alla descrizione a stampa delle «Danseuses trouvées dans le théâtre de Baccus à Athènes»²⁷⁵ – o notizie supplementari, affiancate dalla consueta indicazione di «foto».²⁷⁶ A volte si tratta più propriamente di correzioni, come quella a margine della spiegazione del curatore del Museo di Napoli, secondo il quale Filippo II di Spagna «mortified by the refusal of our Queen Elizabeth to marry him, sent the Spanish Armada to England in 1588», commentata da Chambers con un «this is a joke! The armada was sent 30 years after the refusal».²⁷⁷ Ancora, tre opuscoli legati insieme ad illustrare il Musée Napoléon ed il catalogo dei marmi antichi del Louvre, arricchiti di commenti,

Borghese, Roma, La Società Laziale, 1893 (BCABO, Tanari Chambers 84); CARL JACOBSEN, *Ny Carlsberg Glyptothek*, Kjøbenhavn, Nielsen & Lydiche, 1892 (BCABO, Tanari Chambers 65); WILLIAM MATTHEW FLINDERS PETRIE, *Catalogue of a collection of antiquities from the temple of Koptos, discovered 1894, exhibited in the Edwards' Library*... London, Deakin & Co., 1894 (BCABO, Tanari Chambers 69), quest'ultimo opuscolo accompagnato da un lungo articolo di commento sugli scavi eseguiti dal professor Petrie a Kuft, in Egitto, incollato nelle pagine bianche della pubblicazione. Ancora, la raccolta dei tre scritti *Catalogue of the first special exhibition of National Portraits*...; *Catalogue of the second special exhibition of National Portraits*...; *Catalogue of the third and concluding exhibition of National Portraits*... pubblicati a Londra da Strangeways and Walden rispettivamente nel 1866, 1867, 1868 (BCABO, Tanari Chambers 83, op. 1-3); i due cataloghi pubblicati a Londra da Truscott, Son & Simmons nel 1862: *International exhibition 1862: official catalogue of the industrial department* (BCABO, Tanari Chambers 86); *International exhibition 1862: official catalogue of the fine art department* (BCABO, Tanari Chambers 74); *Esposizione generale italiana, Torino 1884. Catalogo ufficiale della sezione storia dell'arte*, Torino, Vinzenzo Bona, 1884 (BCABO, Tanari Chambers 80); *Guida alle gallerie dell'esposizione mondiale vaticana*, Roma, Perino, 1888 (BCABO, Tanari Chambers 121); *Prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, 1895. Catalogo illustrato*, Venezia, Visentini, 1895 (BCABO, Tanari Chambers 33).

²⁷⁵ P. KARRADAS, *Les Musées d'Athènes. Musée National*... cit., p. 62.

²⁷⁶ P. KARRADAS, *Les Musées d'Athènes. Musée National*... cit.; II. ΚΑΤΣΙΡΩΤΗΣ, *Κατάλογος των Γλυπτών* cit. e IDEM, *Κατάλογος του Μουσείου της Ακρόπολης* cit.

²⁷⁷ D. MONACO, *A complete handbook to the Naples Museum* cit., p. 238. Sul verso dell'occhietto, a stampa, «Sold at Naples by F. Furchheim, English & German Bookseller, 59 Piazza dei Martiri, Palazzo Partanna», equivalente, in un certo senso, ad una *bookseller's label*.

sembrano testimoniare uno o più passaggi di Chambers a Parigi. Ed è proprio una di queste note che può in qualche modo fare chiarezza sulle indicazioni «photo» o «foto» presenti sui margini di numerosi suoi volumi: a fianco della descrizione di un sarcofago con Nereidi, la scrittura di Chambers ricorda «I have photo in my collec.^o of Sarcs» (dove «Sarcs» è contrazione per «sarcophagus»), lasciando ipotizzare un forte interesse per la raccolta di foto di oggetti d'arte.²⁷⁵ Un nucleo di foto di grande formato, incollate su supporti di cartone quasi sempre accuratamente annotati sul retro, riguardanti «Greek Sculpture mostly archaic»,²⁷⁶ costituisce la testimonianza più significativa a noi rimasta di questa passione.

Per l'Italia, oltre alle due note di possesso che testimoniano con certezza il passaggio per Roma nel 1884 e 1894,²⁸⁰ forse anche per raccogliere materiale utile alla compilazione della progettata storia di Roma, evidenti sono le tracce di visite alla Galleria Borghese (dove Chambers esprime i suoi dubbi riguardo un'attribuzione a Giorgione fatta da Morelli: «The female portrait called by Morelli a Giorgione. I can't think it one»),²⁸¹ al Museo nazionale di Palermo, di Napoli, o alla Biennale di Venezia.²⁸² Ma un'altra tipologia di pubblicazioni sembra attirare Chambers, che da estimatore dell'archeologia e delle arti si rivela collezionista e mercante attraverso le note presenti sui margi-

²⁷⁵ *Notice des statues, bustes et bas-reliefs ...* cit., p. 34. L'interesse per i sarcofagi antichi è testimoniato anche dal volume di RENÉ GROSSIET, *Étude sur l'histoire des sarcophages chrétiens. Catalogue des sarcophages chrétiens de Rome qui ne se trouvent point au musée du Latran*, Paris, Thorin, 1885 (BCABO, Tanari Chambers 80).

²⁷⁶ Questa la didascalia del cartiglio compilato e firmato da Chambers, applicato su uno dei piatti della cartella contenente le foto e la pubblicazione a fascicoli CONSTANTINE RHOMAINDES, *Les musées d'Athènes*, Athènes, Wilberg, 1886-1887 (BCABO, fondo speciale Tanari). Un elenco redatto a mano da Chambers elenca le 69 foto presenti, sommando le tavole della pubblicazione *Les musées d'Athènes* a foto sciolte, provenienti per la maggior parte da musei ateniesi, ma anche dal Louvre e dal Museo di Napoli.

²⁷⁷ F. GREGOROVICH, *Der Kaiser Hadrian* cit., e WOLFGANG HELBIG, *Führer durch die Öffentlichen sammlungen klassischer Altertümer in Rom*, vol. II, Leipzig, Baedeker, 1891 (BCABO, Tanari Chambers 112).

²⁷⁸ A. VENTURA, *Il Museo e la Galleria Borghese* cit. La nota, riferita alla descrizione di p. 101, si trova in carta di guardia posteriore, sotto ad un elenco manoscritto di artisti con relativi rimandi al catalogo.

²⁷⁹ A. SALINAS, *Guida popolare del Museo Nazionale di Palermo* cit.; D. MONACO, *A complete handbook to the Naples Museum* cit.; *Prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia* cit.

ni di testi quali il catalogo della National Exhibition of Works of Art,²⁸³ tenutasi a Leeds nel 1868, dove il commento a «The Death of Santa Clara» di Murillo non è più meramente storico-artistico, ma diventa commerciale: «I saw it for sale at Paris in '65», così come nel catalogo della collezione Simonetti, messa all'asta a partire dal 16 aprile 1883 a Roma, dove Chambers segna prezzi e, talvolta, acquirenti, testimoniando in tal modo con ogni probabilità la sua presenza all'asta stessa, con interesse particolare per armi, paramenti e mobili.²⁸⁴

A questo tipo di interesse si connette strettamente quello per le aste di monete o medaglie alle quali Chambers sembra aver partecipato in modo attivo, non solo annotando sui cataloghi — una decina quelli rimasti — prezzi ed acquirenti, ma comprando egli stesso in prima persona, stando alle espressioni «I bought» o «I buy»,²⁸⁵ oppure alla presenza del suo nome e della cifra pagata.²⁸⁶

L'esemplare più significativo è forse il catalogo della collezione di monete di Pietro Merolli messa all'asta a Roma il 24 aprile 1884, sulla cui carta di guardia anteriore un lungo elenco manoscritto di monete acquistate, con relativo prezzo, risponde all'installazione «Chambers bought with smaller pieces».²⁸⁷ Anche su questo catalogo compaiono note quali «Chambers», ad indicare

²⁸³ *National Exhibition of Works of Art at Leeds, 1868. Official catalogue*, Leeds, Baines, 1868 (BCABO, Tanari Chambers 49).

²⁸⁴ *Catalogue des objets d'art et de haute curiosité composant la collection de Attilio Simonetti* [...], et dont la vente aura lieu à Rome le 16 avril 1883, Rome, Befani, 1883 (BCABO, Tanari Chambers 124).

²⁸⁵ *Catalogue de monnaies françaises et étrangères de la collection de feu M.J.H. Tierlier dont la vente aux enchères aura lieu Hôtel des Commissaires-Priseurs [...] les lundis 27 & mardi 28 octobre 1879*, s.l., s.n., 1879 (BCABO, Tanari Chambers 112, op. 1), p. 8, 23, 43.

²⁸⁶ *Catalogue of the second & final portion of the important collection of coins & medals formed by the late W.M. Boyne* [...] which will be sold by auction, by messrs. Sotheby, Wilkinson & Hodge [...] on Monday, the 29th day of June, 1896 [...], London, Dryden Press, 1896 (BCABO, Tanari Chambers 123), p. 181.

²⁸⁷ *Catalogo di una vasta collezione di monete greche e romane consolari ed imperiali, monete di zeche italiane medioevali e moderne, monete pontificie e piombi pontifici e medaglie appartenenti al fu cas. Pietro Merolli. La vendita al pubblico incanto avrà luogo nella sede dell'Impresa di vendite in Roma, Sala Dante, il 24 aprile 1884 ...*, Roma, tip. eredi Botta, 1884 (BCABO, Tanari Chambers 115). Alcune medaglie a fianco delle quali egli segna il proprio nome, e dunque con ogni probabilità ha acquistato, trovano corrispondenza negli elenchi manoscritti compilati forse dallo stesso Chambers e rinvenuti nel materiale archivistico danneggiato dagli eventi bellici che colpirono la Biblioteca dell'Archiginnasio, ora in BCABO, fondo speciale Tanari. Alcune di esse furono verosimilmente date, dopo la sua morte, ai

l'acquisto a scapito degli altri partecipanti all'asta (a fianco di alcune monete si leggono infatti nomi presumibilmente di altri collezionisti quali Latini, Pellicani, Hirsch, Hess, Martinetti, Vitalini, Lambon), oppure annotazioni che mettono a confronto la propria collezione con i pezzi descritti, come «bought in London for 2 shills»,²⁸⁸ alla stregua di ciò che accade su altri volumi dove si legge, ad esempio, «Chambers has an 8 Markstück of 1694», «Chambers has of 1846».²⁸⁹ Infine, all'interno del catalogo della collezione Boyne di monete e medaglie posta in vendita a Londra, era inserita la ricevuta della casa d'aste Sotheby, Wilkinson & Hodge in data «July 9, 1896», intestata a «Col. Chambers», con l'elenco di cinque lotti per un totale di £ 9.3, consegnati dal funzionario il 10 luglio 1896.²⁹⁰

Ne emerge dunque l'immagine di un Chambers appassionato di numismatica, solito frequentare aste in tutta Europa e proprietario di una notevole collezione di monete e medaglie che purtroppo è per noi ora impossibile rintracciare.

Scorrendo ancora i volumi appartenuti ad Osborn, ci si imbatte in un documento di grande interesse, che va a coronamento degli itinerari attraverso India, Giappone ed Europa mediterranea: si tratta di una piccola pubblicazione dalla copertina in tela viola, una guida della Norvegia per il 1867 con proposta di vari itinerari analizzati in modo dettagliato, indicazione delle stazioni dove cambiare cavalli e possibilità per il viaggiatore di annotare le pagine bianche del volume appositamente interfogliato.²⁹¹ Cham-

pronipoti John e Philip Egerton, secondo la dicitura «Given to Egerton boys» posta in cima all'elenco di venti pezzi dal titolo «English Medals (war medals & naval)».

²⁸⁸ *Catalogo di una vasta collezione di monete greche e romane consolari ed imperiali* cit., p. 130.

²⁸⁹ *Münzen- und Medaillen-Cabinet des Justizraths Reimmann in Hannover*, vol. I, Frankfurt, Hess, 1891 (BCABo, Tanari Chambers 95/1), p. 355 e 363. Chambers possedeva anche gli altri due volumi dell'opera.

²⁹⁰ *Catalogue of the second & final portion of the important collection of coins & medals formed by the late W.M. Boyne* cit. I numeri di riferimento ai lotti riportati sulla ricevuta coincidono con le medaglie d'argento di vari papi, accanto alle quali, sul catalogo, Chambers aveva annotato il proprio nome ed un prezzo (p. 181). Anche in questo caso, per alcune di esse si è potuta trovare corrispondenza nell'elenco manoscritto di cui sopra alla nota 287.

²⁹¹ T. BENNETT, *Bennett's handbook for Norway for 1867* cit. (BCABo, Tanari Chambers 27). Purtroppo alcune pagine bianche, presumibilmente con note manoscritte, sono state strappate, forse dallo stesso Chambers.

bers non manca questa occasione e, in quello che si può supporre un viaggio in Norvegia a ridosso del 1867, quasi certamente nell'estate del 1868, trasforma il volumetto in un taccuino di marcia con date e tappe (sulla carta di guardia anteriore, cominciando con «leave Bergen, Tuesday 7»)²⁹² ma soprattutto commenti relativi alle segnalazioni della guida, come quelli sugli alberghi di Christiania – «Victoria wonderfully good but expensive, Scandinavia should be tried» – o peggio, a proposito di un albergatore, «Hammer is a ruffian, always drunk», o ancora «pipes are well carved but not of artistic shape» a proposito delle pipe di Lillemhammer pubblicizzate dalla guida (p. 4).

Le osservazioni si fanno pungenti, come la conclusione a proposito di tale Tofte e della sua famiglia, discendenti di Harold Haarfager e fieri di non essersi mai sposati al di fuori del nucleo familiare: «and therefore his son is half a cretin» (p. 7); ma vi è spazio anche per gli apprezzamenti nei confronti della stazione di posta di Dombaa, situata in posizione panoramica allo snodo di due valli – «Good station and admirable view from a hill above the house: one sees the mountain torrent bifurcate and flow down the Roms and Gulbrands dals» – e fornita anche di ottimi cibi: «the ryper with a cream sauce was better than ambrosia» (p. 7).²⁹³ particolare apprezzato da Chambers anche in altre occasioni: «Slept and had Pancakes» (alla stazione di Övne, p. 9), «At Stören wonderful fish pudding» (p. 10). Ad essi si accompagnano note relative ai compagni di viaggio, piccoli avvenimenti come «Bugge's bride finds out he has telegraphed and meets him at Throndhjem station» (p. 10) che danno forse solo in minima parte l'idea di una traversata della Norvegia in «carriole», ovvero in calesse, nella seconda metà dell'Ottocento. Un documento collegato con ogni probabilità a questo viaggio è il biglietto in norvegese indirizzato il 10 giugno 1868 dallo stesso Bennett – autore della guida e, come si legge nell'introduzione della stessa, proprietario della Christiania Carriole Company – ad Hans

²⁹² Esaminando il calendario a partire dall'indicazione «Tuesday 7», si può immaginare che la partenza da Bergen avvenisse martedì 7 luglio 1868.

²⁹³ Con ogni probabilità si tratta di un piatto tipico norvegese, il *Ryper Med Tyttebaer*, costituito da pernice bianca (*ryper*) brasata, servita con panna acida, salsa di formaggio di capra ed uva di monte.

Hoyer a Bergen, nel quale si chiede di inviare un calesse con accessori a Beren, al colonnello Chambers.²⁹⁴ Forse è l'inizio di quello che sarà l'itinerario di Osborn.

Viaggi dunque, tra India, Mediterraneo, nord Europa, fino al Giappone, con un punto fermo tra Fiesole e Firenze, uniti alla grande passione – anche in veste di collezionista – per archeologia, arte, numismatica.²⁹⁵ Sono questi di conseguenza gli argomenti che principalmente si ritrovano nella raccolta libraria di Osborn Chambers, raccolta che, libro dopo libro, ci ha permesso di individuare tracce per ricostruire almeno in parte la figura di chi ha acquistato quei volumi. Accanto ai temi principali trovano spazio anche numerosi testi storici (dai sei tomi della *History of British India* di James Mill, fino agli scritti sulla Guerra di Crimea)²⁹⁶ o letterari, dalla raccolta di storie indù ad autori quali Coleridge, Richardson, Thackeray, l'immaneabile – per un anglo-fiorentino, quale può essere definito in certo modo Chambers, nei suoi periodici soggiorni a Firenze e nella sua residenza a Villa San Maurizio – Robert Browning con il suo poema *The Englishman in Italy*, o ancora Omero, Defoe e Swift, dalle pagine animate da figure di grandi viaggiatori.²⁹⁷ A questi si affiancano i

²⁹⁴ Il biglietto è ora custodito in BCABO, fondo speciale Tanari. Ringrazio la prof.ssa Randi Langen Moen per la consulenza sul testo norvegese.

²⁹⁵ Oltre ai precedentemente citati, si possono ricordare altri titoli legati al tema del viaggio: SAMUEL LANG, *Notes of a traveller, on the social and political state of France, Prussia, Switzerland, Italy, and other parts of Europe, during the present century*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1854 (BCABO, Tanari Chambers 30); EDWIN JOSIAH MILES, *Excursions in the southern Alps. Sketches of spring and summer resorts in Italy and Switzerland*, Zurich, Art. Institut Orell Füssli, London, H. K. Lewis, [1893] (BCABO, Tanari Chambers 72); JOHN LYON STEPHENS, *Incidents of travel in Greece, Turkey, Russia, and Poland and incidents of travel in Egypt, Arabia Petraea and the Holy Land*, legati insieme e senza note tipografiche (BCABO, Tanari Chambers 113, op. 3-4); GEORGE ROBINSON LEES, *Jerusalem Illustrated*, Newcastle, Mawson, Swan & Morgan – London, Gay & Bird, 1893 (BCABO, Tanari Chambers 77); F. GREGOROVICUS, *Römische Tagebücher*, Stuttgart, J. G. Cotta'schen Buchhandlung, 1893² (BCABO, Tanari Chambers 91).

²⁹⁶ JAMES MILL, *The history of British India*, London, printed for Baldwin, Cradock, & Joy, 1828², 6 vol. (BCABO, Tanari Chambers 321-6); A. W. KINGLAKE, *The invasion of the Crimea* cit.; KARL WINTERFELD, *Vollständige Geschichte des preussischen Krieges ...*, Berlin, Hempel, 1866 (BCABO, Tanari Chambers 60, op. 1).

²⁹⁷ A group of *hindo stories*, collected and collated by Ananyan, London, Allen, 1881 (BCABO, Tanari Chambers 106); S.T. COLERIDGE, *The poetical and dramatic works* cit.; WILLIAM MAKEPEACE THACKERAY, *Miscellaneous*, London, Bradbury & Evans, Smith, Elder, 1855-1870, 4 vol., dei quali Chambers possiede solo i primi tre (BCABO, Tanari Chambers 401-3); ILLUSTRATED, *The Paris Sketch Book of Mr M.A. Timarsh*, London, Smith, Elder & Co., 1885 (BCABO,

volumetti popolari dal grazioso dorso con impressioni in oro della collana «Bentley's standard novels» che si propone di essere «the cheapest Collection of Novels in English Language»,²⁹⁸ mentre «The Traveller's Library», con le sue pubblicazioni «in a form adapted for reading while travelling», riconduce ancora una volta all'immagine del Chambers viaggiatore.²⁹⁹

Chateaubriand, Molière, Lamartine, il canto dei Nibelunghi, le poesie di Gottfried August Bürger completano il quadro della letteratura europea,³⁰⁰ insieme a qualche titolo legato, come già per Eleanor, alla religione cattolica, spesso in relazione a quella protestante.³⁰¹

Tanari Chambers 51); ROBERT BROWNING, *Pocket volume of selections from the poetical works*, London, Smith, Elder & Co., 1890 (BCABO, Tanari Chambers 4); JOHN FOISTER, *Daniel De Foë*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1855 (BCABO, Tanari Chambers 28, op. 1); FRANCIS JEFFREY, *Jonathan Swift*, London, Longman, Brown, Green, & Longmans, 1853 (BCABO, Tanari Chambers 28, op. 2); IDEM, *Samuel Richardson*, London, Longman, Brown, Green, & Longmans, 1853 (BCABO, Tanari Chambers 28, op. 3); Omero, *The Odysseys*, translated according to the greek by George Chapman, vol. II, London, Dent, 1897 (BCABO, Tanari Chambers 32).

²⁹⁸ I volumi posseduti da Chambers, tutti pubblicati a Londra dall'editore Bentley, sono: ANNE MARSH-CALDWELL, *Two old men's tales* (BCABO, Tanari Chambers 24); ELIZABETH INCHBALD, *A simple story* (BCABO, Tanari Chambers 23); THOMAS COLLEY GRATTAN, *The heiress of Brages* (BCABO, Tanari Chambers 16); FREDERICK MARIYAT, *Peter Simple* (BCABO, Tanari Chambers 22) pubblicati rispettivamente nel 1844, 1852, 1853, 1854.

²⁹⁹ Insieme ai tre testi su Defoe, Swift e Richardson appena visti, è rilegato J. FOISTER, *Charles Churchill*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1855 (BCABO, Tanari Chambers 28, op. 4), con didtatura -Biographies- sul dorso. In questo caso la carteggiatura anteriore con la presentazione della collana è andata perduta, mentre invece è ben visibile nel volumetto di EDWARD SEAWARD, *Narrative of his Shipwreck ...*, edited by Jane Porter, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1853 (BCABO, Tanari Chambers 26) ed in quello che raccoglie i tre scritti di THOMAS BARRINGTON MACAULAY, *William Pitt, Earl of Chatham; Ranke's History of the Popes; e Gladstone on Church and State*, tutti pubblicati da Longman, Brown, Green & Longmans nel 1851 (BCABO, Tanari Chambers 25, op. 1-3).

³⁰⁰ F.A.R. DE CHATEAUBRIAND, *Essai sur la littérature anglaise ...* cit.; IDEM, *Le génie du christianisme, suivi de la défense du Génie du christianisme et de la lettre à M. de Fontanes*, Paris, Didot, 1844, 2 vol. (BCABO, Tanari Chambers 211-2); MOLIÈRE, *Oeuvres*, Paris, Didot, 1837 (BCABO, Tanari Chambers 125); A. DE LAMARTINE, *Jocelyn* cit.; *Der Nibelunge Not*, herausgegeben von Ludwig Braunfels, Frankfurt am Main, Literarische Anstalt, 1846 (BCABO, Tanari Chambers 29); GOTTFRIED AUGUST BÜRGER, *Gedichte*, Göttingen, Dieterich'schen Buchhandlung, 1841 (BCABO, Tanari Chambers 31).

³⁰¹ Al già citato F.A.R. DE CHATEAUBRIAND, si aggiungono WILLIAM COBBETT, *A history of the protestant reformation in England and Ireland*, London, Cobbett, 1850 (BCABO, Tanari Chambers, 61/1) e *The protestant reformation*, vol. II, London, Cobbett, 1827 (BCABO, Tanari Chambers, 61/2); WILLIAM RATHBONE GEE, *The creed of christendom*, London, Chapman, 1851 (BCABO, Tanari Chambers 110); T.B. MACAULAY, *Ranke's History of the Popes* cit.; J. MILNER, *The end of religious controversy* cit.

I volumi non esauriscono il loro patrimonio di informazioni semplicemente nel contenuto, ma spesso sono supporto – secondo quanto già si è avuto modo di vedere – per nomi, date, cifre, annotazioni, delle quali si danno ancora come ultimi due esempi quelli relativi al Museo Boulaq e al Museo di Palermo. Nel primo caso si tratta di didascalie compilate da Chambers sul retro di ciascuna delle venticinque riproduzioni fotografiche del museo egiziano di Boulaq (oggi trasferito al Museo del Cairo), dove oltre al rimando al catalogo redatto dall'egittologo e direttore del Museo egizio del Cairo Gaston Maspero, talvolta vengono aggiunte descrizioni o ipotesi comparate: «N.° 1050 of Maspero's Catalogue. This young prince has a brown-yellow skin which has come out black in the foto. His bride has a light yellow skin. Maspero thinks the statues may be of XII dynasty», o ancora «Mariette – François Auguste Mariette, egittologo francese – thought this was the head of Queen Tii or Taia, wife of Amenhotpou III of XVIII dyn.'. Maspero thinks she was the daughter or wife of Harmhabi of same dynasty. N.° 617 of Cat.».³⁰²

I margini della *Guida popolare del Museo Nazionale di Palermo* – esemplare già di per sé caratteristico a causa dei numerosi foglietti a stampa incollati come aggiunte o correzioni dovute, secondo l'avvertenza iniziale, ai lavori di ordinamento – sono anch'essi abbondantemente annotati, ad esempio col disegno dello stemma di Giovanni di Sicilia³⁰³ e con la trascrizione della

³⁰² *Collection de 25 photographes, avec texte explicatif par Émile Brugsch, s.n.t.* (BCABo, Tanari Chambers 09). Le didascalie di Chambers citate si trovano sul retro delle foto n. 1 e 14. Didascalie simili sono leggibili anche sul retro delle già citate foto relative alle sculture greche (BCABo, fondo speciale Tanari): «N.° 25 of Catalogue of Museum. This is the head figured in M. Mitchell's History of sculpture. It has now been fixed on to the fragment of a body [...] M. Gardner does not think this body belongs to the head. At the Museum they say that she forms part of a gigantomachia. One of her hands and parts of the giants have since her discovery been found (in 1882)». I riferimenti sono a LUCY M. MITCHELL, *A History of Ancient Sculpture*, London, Kegan Paul, 1883 e agli scritti dell'archeologo – prima direttore della British School of Archaeology di Atene (1887-1895), poi, dal 1896, docente di archeologia all'Università di Londra – Ernest Arthur Gardner, tra i quali *A Handbook of Greek Sculpture*, London, Macmillan, 1896-1897, 2 vol.

³⁰³ Il sarcofago del nobile Giovanni di Sicilia si trova ora a Palazzo Abatellis, presso la Galleria Regionale della Sicilia. I due stemmi a bassorilievo sulla fronte del sarcofago presentano sullo scudo rotondo, di tipo spagnolo, nel 1° e nel 4° quarto un triangolo (rappre-

lapiide di Vincenzo Gagini, scultore della famiglia di artisti che nel XVI secolo decorarono la cattedrale di Palermo. Un lungo ragionamento dello stesso Chambers sulle date di nascita e morte di Antonello e Vincenzo Gagini trova spazio nella pagina che segue i cenni storici sul Museo.³⁰⁴ Degno di attenzione ancora maggiore è l'appunto a penna sul *recto* della carta di guardia posteriore (preceduto da una sorta di minuta a matita sul *verso* dell'ultima tavola):

Portrait du Cardinal Polus d'après le tableau de Raphael ou de Fra Sebastien del Piombo, qui est dans le cabinet de Monsieur Crozat, haut de 3 pieds 5 pouces, large de 2 pieds 10 1/2 pouces; sur toile, gravé par Nicolas de Lamessin [sic]. Now where is this engraving? It is the same as mine that I bought at Marseille and gave William. I suppose it is in the print collection at Palermo.

La nota permette di aggiungere un ulteriore tassello al mosaico delle acquisizioni e dei viaggi di Chambers, binomio a tratti inscindibile, portando alla luce l'acquisto, a Marsiglia, ed il successivo dono al fratello William, di un'incisione di Nicolas Lar-messin raffigurante il cardinale Reginald Pole, secondo il modello di Sebastiano del Piombo conservato nella collezione di Crozat a Parigi, confluita poi all'Hermitage.

Alle numerose e varie annotazioni vanno aggiunti altri due elementi che contribuiscono a tracciare con maggior completezza l'affresco della vita e della figura di Osborn Chambers, due elementi talvolta strettamente connessi: etichette e legature. Si è già avuto modo di accennare all'importanza delle etichette di librai, stampatori, legatori, presenti con buona varietà nel fondo Tanari. Può essere di qualche utilità soffermarsi in particolare sulle *labels* dei volumi di Chambers, come mappa ulteriore da sovrapporre a quella già tracciata tramite note di possesso ed annotazioni.

Sono sette diversi tipi di etichette, a partire da quella della Libreria Modes & Mendel di Corso Umberto 146 a Roma, dove

sentante l'isola) con tre gambo – *triskeles* – fra le onde, nel 2° e nel 3° quarto una cotta di maglia. Ringrazio la dott.ssa Giulia Davi della Galleria Regionale della Sicilia per i riscontri fornitimi.

³⁰⁴ A. SALINAS, *Guida popolare del Museo Nazionale di Palermo* cit. Le annotazioni citate si trovano alle p. 13 e 10.

Chambers acquista il volume di Venturi sul Museo e la Galleria Borghese, sino a quelle dei vari legatori inglesi: Croyden di Teignmouth ed i londinesi Edmonds & Remnants, Westleys & C., Hodgsons.³⁰⁵ Valore ancor più significativo hanno i *bookbinder's tickets* apposti da librai di Madras, che vengono ad individuare un nucleo di una trentina di volumi rilegati nell'India coloniale di metà Ottocento. La prima etichetta, sulla controguardia posteriore della raccolta di testi medievali in due volumi di Achille Jubinal, recita «Bound by Pharoah & Co., Ath. Library, Madras»³⁰⁶ ma è soprattutto l'indicazione «Bound at the Asylum Press» che apre prospettive di grande interesse. Il Madras Asylum era un orfanotrofo prevalentemente per figli di militari inglesi e donne indiane; a partire dall'ultimo decennio del Settecento, per dare un lavoro ai ragazzi dell'istituto, si diede vita ad una tipografia destinata ad essere la più grande di tutta la Presidency di Madras, grazie anche al ruolo di stamperia ufficiale per il governo locale.

Con gli esemplari che si è riusciti ad individuare grazie al *bookbinder's ticket* incollato sulla controguardia posteriore è dunque possibile avere un saggio da una parte delle letture di Chambers durante la carriera militare nella Madras Army, dall'altra delle legature fornite dalla Madras Asylum Press, riconducibili a due tipologie. La prima, applicata su di una ventina di opere seppur con qualche lievissima variante, è una mezza pelle (quasi sempre verde) con impressioni a secco sui margini della pelle e impressioni in oro sul dorso. I piatti sono in carta marmo-

³⁰⁵ «Libreria Modes & Mendel, Roma, Corso 146» su A. VENTURI, *Il Museo e la Galleria Borghese* cit. (tav. 29 di P. PIANI, *Questioni di etichetta* cit.); «Bound by Croyden, Teignmouth» sulla miscelanea che comprende le opere senza note tipografiche: WALTER SCOTT, *The Icy of the last minstrel*; GEORGE COBBE, *The Borough*; J. L. SYMPSON, *Incidents of travel in Greece, Turkey, Russia, and Poland* cit.; «Incidents of travel in Egypt, Arabia Petraea and the Holy Land cit. (BCABO, Tanari Chambers 113, op. 1-4); «Bound by Edmonds & Remnants, London» su THOMAS H. DYER, *Ancient Rome*, London, Murray, 1864 (BCABO, Tanari Chambers 117; tav. 41 di P. PIANI, *Questioni di etichetta* cit.); «Bound by Westleys & C., Friar Street, London» su W. R. GREG, *The creed of christendom* cit. (tav. 41 di P. PIANI, *Questioni di etichetta* cit.); «Bound by Hodgsons, Wimpole St.» sui due volumi di NATHANIEL WILLIAM WENHAM, *Historical memoirs of my own time*, London, printed for T. Cadell and W. Davies, 1815 (BCABO, Tanari Chambers 94).

³⁰⁶ ACHILLE JUBINAL, *Nouveaux recueil de contes, dits, fabliaux et autres pièces inédites des XIII^e, XIV^e et XV^e siècle*, Paris, Pannier, 1839-1842 (BCABO, Tanari Chambers 78/1-2).

rizzata, le controguardie e carte di guardia in carta verde o bianca. Dove non sia caduto, sul dorso è presente un tassello col titolo impresso in oro.³⁰⁷ Alcuni esemplari non hanno più l'etichetta, scollatasi col tempo, ma sono con certezza ascrivibili alla Asylum Press data la coincidenza degli elementi della legatura, delle carte marmorizzate, dei piccoli ornamenti a rotella impressi a secco.³⁰⁸

L'altra tipologia, riscontrabile su di una decina di volumi di dimensioni maggiori, è una carta a imitazione della pergamena, su supporto rigido con impressioni in oro sul dorso, controguardie e carte di guardia in carta verde o bianca. Anche in questo caso sono talvolta visibili sul dorso tasselli col titolo impresso in oro.³⁰⁹

A queste vanno aggiunte altre due tipologie di legature applicate ad una trentina di esemplari della biblioteca di Chambers,

³⁰⁷ W. M. THACKERAY, *Miscellanies* cit.; la miscelanea contenente la seconda e la terza edizione di FREDERICK DENISON MAURICE, *Moral and Metaphysical Philosophy*, London - Glasgow, Griffin, 1854, e, dello stesso autore, *Mediæval Philosophy or a treatise of moral and metaphysical philosophy from the fifth to the fourteenth century*, London - Glasgow, Griffin, 1857 (BCABO, Tanari Chambers 55); *International exhibition 1862: official catalogue of the industrial department* cit.

³⁰⁸ *International exhibition 1862: official catalogue of the fine art department* cit.; E. ABOUT, *La Grèce contemporaine* cit., legato con *Le roi des montants* dello stesso autore, Paris, Hachette, 1859 (BCABO, Tanari Chambers 18); JEREMIAS GOTTHILF, *Uli, der knecht*, Berlin, Springer, 1850² (BCABO, Tanari Chambers 32); la già citata miscelanea contenente J. FOEYER, *Daniel De Foe*, ecc.; *Der Nibelungen Not* cit.; *Mémoires de Fleury de la comédie française*, publiés par J.B.P. Lafitte, Paris, Delahays, 1847 (BCABO, Tanari Chambers 17); G.A. BÜRGER, *Gedichte* cit.; JEAN PAUL, *Levana oder Erziehlehre*, Stuttgart - Tübingen, Cotta'scher Verlag, 1845 (BCABO, Tanari Chambers 67); la miscelanea sull'esposizione universale di Parigi del 1867 contenente il primo volume del *Catalogue général publié par la Commission Impériale*, Paris, Dentu, 1867, *Exposition Universelle de 1867. Description du Parc Égyptien*, Paris, Dentu, 1867, HIPPOLYTE GAULTIER, *Les curiosités de l'Exposition universelle de 1867*, Paris, Delagrave, 1867 (BCABO, Tanari Chambers 01); F.A.R. DE CHATEAUBRIAND, *Essai sur la littérature anglaise* cit.; la miscelanea contenente varie opere tedesche, tra le quali K. WINTERFELD, *Vollständige Geschichte des preussischen Krieges* cit.; la raccolta dei tre cataloghi *Catalogue of the first special exhibition of National Portraits...*; *Catalogue of the second special exhibition of National Portraits...*; *Catalogue of the third and concluding exhibition of National Portraits...* cit.

³⁰⁹ JOHN WOOD WARTER, *Southey's Common Place Book*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1849 (BCABO, Tanari Chambers 87); IDEM, *Southey's Common Place Book. Second series*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1849 (BCABO, Tanari Chambers 88); ROBERT SOUTHEY, *The Doctor & c.*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1849 (BCABO, Tanari Chambers 89); HENRY HALLAM, *View of the State of Europe during the Middle Ages*, London, Murray, 1846², 2 vol. (BCABO, Tanari Chambers 92/1-2); IDEM, *Introduction to the literature of Europe in the fifteenth, sixteenth, and seventeenth centuries*, London, John Murray, 1847³, 3 vol. (BCABO, Tanari Chambers 96/1-3); IDEM, *The Constitutional History of England*, London, Murray, 1854³, 3 vol. (BCABO, Tanari Chambers

delle quali però non è possibile stabilire la provenienza, in quanto prive di *bookbinder's ticket*: una mezza pergamena con piatti in carta marmorizzata, controgardie e carte di guardia prevalentemente in carta gialla, tasselli col titolo impresso in oro; ed una mezza pergamena con piatti in carta gofrata verde, controgardie e carte di guardia in carta litografata.³¹⁰ Non v'è traccia, invece, dei sei libri con rilegatura, evidentemente eseguita in Italia, «tutta verde russo con guardie bianche e gialle» dei quali si conserva ricevuta per 15 lire intestata all'«Onorevole Sig. Colonnello»,³¹¹ assenza che fa supporre, come era logico immaginare già a partire dalle opere identificate al British Institute di Firenze, che la biblioteca di Osborn Chambers fosse ben più vasta di quella giunta in Archiginnasio.

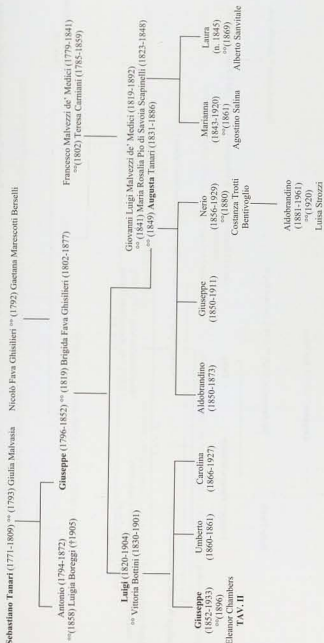
Queste le prime osservazioni sul nucleo appartenuto ad Osborn, ricco di numerosi elementi grazie anche ai quali si è potuto ricostruire almeno in parte l'affascinante profilo di questo colonnello inglese, ingegnere nelle Indie orientali, appassionato d'arte e di numismatica, grande viaggiatore, figura da affiancare ai non meno valenti patrioti ed esponenti politici di casa Tanari, a formare un fondo librario ricco di storia e di personaggi degni di nota, che ebbero cura di conservare i volumi di famiglia, specchio di interessi multiformi e sfaccettati, affresco di un mondo politico-culturale tra Ottocento e inizio Novecento, travalicante i confini d'Italia e d'Europa.

97/1-3). Del tutto similari come legatura, pur avendo perduto l'etichetta, WILLIAM LAWRENCE, *A manual of comparative anatomy*, London, printed for W. Simpkin and R. Marshall, 1827 (BCABO, Tanari Chambers 79); ROBERTCK IMPEY MURCHISON, *Siluria. The history of the oldest known rocks containing organic remains, with a brief sketch of the distribution of gold over the Earth*, London, Murray, 1854 (BCABO, Tanari Chambers 100); HENRY THOMAS BUCKLE, *History of civilization in England*, vol. I, London, Parker and Son, 1858⁵ (BCABO, Tanari Chambers 90/1).

³¹⁰ Alla prima tipologia appartengono i seguenti volumi, dei quali per sintesi si dà unicamente la collocazione: BCABO, Tanari Chambers 02; 14; 35; 36; 37; 38; 50; 57/1; 71; 75; 80; 81; 84/1-3; 95/1-3; 102; 103; 104; 121; 124; 126/5. Della seconda fanno invece parte: BCABO, Tanari Chambers 19; 49; 76; 82; 91.

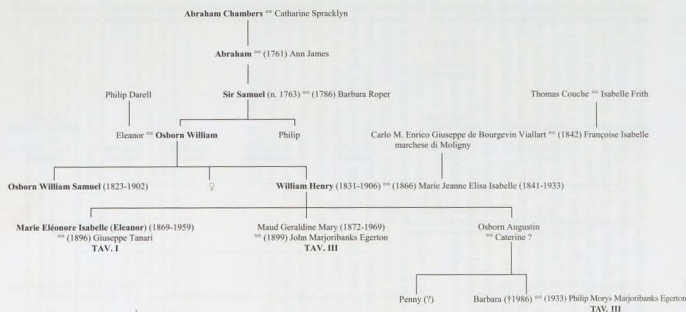
³¹¹ Il foglietto compilato a mano ad inchiostro viola era inserito nel volume di ARMANDO BASCHET, *Les comédiens italiens à la cour de France sous Charles IX, Henri III, Henri IV et Louis XIII*, Paris, Pion, 1882 (BCABO, Tanari Chambers 71). Ora si trova in BCABO, fondo speciale Tanari.

TAV. I. Tavola genealogica della famiglia TANARI *



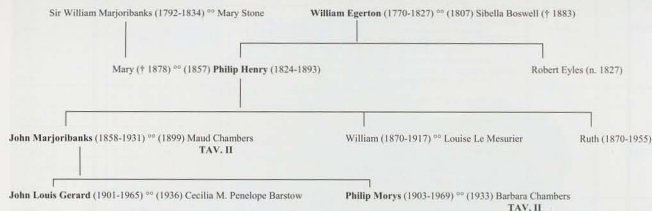
* Queste tavole genealogiche sono state compilate con notizie estratte dai documenti e non vogliono avere carattere di completezza, ma solamente fornire le necessarie indicazioni dei rapporti di parentela tra i vari componenti della famiglia esplicitamente citati nel presente studio.
Per l'albero genealogico completo della famiglia Tanari, si veda: G.B. COZZI, *Albero genealogico della famiglia Tanari*, s.l., s.n., 1917; per i Malvezzi: Malvezzi, *Storia, genealogia e iconografia*, a cura di G. Malvezzi Campogio, s.l., s.n., 1996.

Tav. II. Tavola genealogica della famiglia **CHAMBERS** *



* La tavola genealogica proposta è semplificata: ad esempio, dei sei figli di Samuel Chambers e Barbara Roper vengono indicati soltanto quelli attinenti al presente studio.

Tav. III. Tavola genealogica della famiglia **EGERTON** *



* La tavola genealogica proposta è semplificata: ad esempio, dei quattro figli di William Egerton *senior* e Sibella Boswell, così come degli otto figli di Mary Marjoribanks e Philip Henry Egerton, vengono indicati soltanto quelli attinenti al presente studio.

APPENDICE. Schema riassuntivo delle collocazioni del fondo librario *Tanari*:

Sezione	Collocazione originaria	Collocazione (attribuita ed anno)	Specificazione (attribuita)	Esempi	Tipologia del materiale	Fonte archivistica documentaria	Percentuale di volumi documentati rispetto al totale del fondo
Tanari	A.B1		01	Tanari A.01.01 Tanari A.01.02 Tanari A.02.01 Tanari A.02.02 Tanari A.01.01 Tanari A.01.01 Tanari A.02.01 Tanari A.02.02 Tanari F.01.02 Tanari G.11.01 Tanari Salottino 01 Tanari Salone libri 01 Tanari Salone libri 02	<p>Volumi con collocazione originaria data dai Tanari, ed in cui la collocazione originaria è stata conservata. L'elenco di una stessa collocazione comprende varie opere. Le collocazioni originarie possono presentare lacune, segue l'elenco dei volumi pervenuti.</p> <p>A.01 - A.03 A.01 - A.03 A.01 - A.04 A.01 - A.04 C.O1 - C.05, C.11 D.01 - D.11 E.01 - E.11 F.01, F.06 G.01 - G.11 Salotto libri</p>	1.290	64,4%
Tanari		Chambers	01	Tanari Chambers 01	Volumi appartenenti alla famiglia Chambers, riconoscibili da	186	9,3%
Tanari		W.	01	Tanari W.01 Tanari W.02	Chambers. Tanari di collocazione originaria, riconoscibili da <i>ex libris</i> , dediche, note di possesso. Divisi tra due formati, contrassegnati rispettivamente dalle lettere W.		
Tanari		X.	01	Tanari X.01	Volumi Tanari, privi di collocazione originaria, riconoscibili da <i>ex libris</i> , dediche, note di possesso. Divisi tra due formati,		
Tanari		Y.	01	Tanari Y.01	contrassegnati rispettivamente dalle lettere X, e Y.		
Tanari		Z.	01	Tanari Z.01	Altri formati, contrassegnati rispettivamente dalle lettere X, e Y.	257	12,8%
Tanari		WW.	01	Tanari WW.01	Altri formati, contrassegnati rispettivamente dalle lettere WW, e ZZ.		
Tanari		XX.	01	Tanari XX.01 Tanari XX.02	Opuscoli privi di collocazione originaria e di tracce riconoscibili esplicitamente ai Tanari, ma attribuiti al fondo per affinità di argomenti, tipologia di materiali e per contrassegnati rispettivamente dalle lettere WW, e ZZ.		
Tanari		YY.	01	Tanari YY.01 Tanari YY.02 Tanari ZZ.02	Opuscoli privi di collocazione originaria e di tracce riconoscibili esplicitamente ai Tanari, ma attribuiti al fondo per affinità di argomenti, tipologia di materiali e per contrassegnati rispettivamente dalle lettere XX, e YY.	271	13,5%
Tanari		ZZ.	01	Tanari ZZ.02	Opuscoli privi di collocazione originaria e di tracce riconoscibili esplicitamente ai Tanari, ma attribuiti al fondo per affinità di argomenti, tipologia di materiali e per contrassegnati rispettivamente dalle lettere XX, e YY.		

Fonte: T.0022



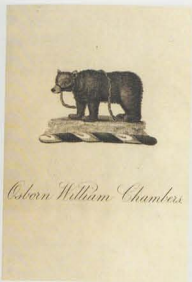
Luigi Tanari, 1820-1904 (BCABO, Gabinetto disegni e stampe, *Collezione ritratti*, cart. 55, fasc. 32).



Giuseppe Tanari, 1852-1933
(in A. Ghigi, *Giuseppe Tanari*, Bologna, Zanichelli, 1937).



Etichetta originaria della libreria Tanari.



1.



2.



3.



4.

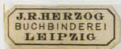
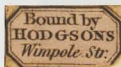


5.



6.

Es libris di Osborn William Chambers (n. 1-4) e di William Henry Chambers (n. 5); timbro con ideogramma giapponese di Osborn William Chambers (n. 6).



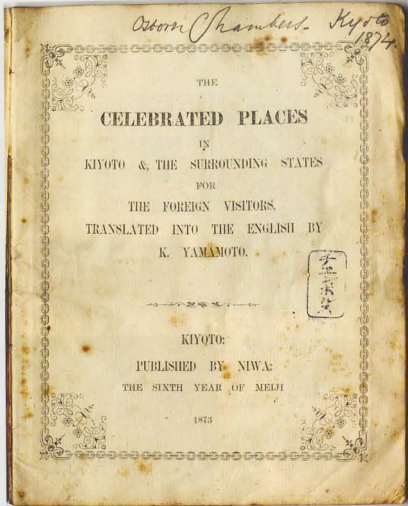
Alcuni book labels - etichette di librai - presenti nel fondo librario Tanari.



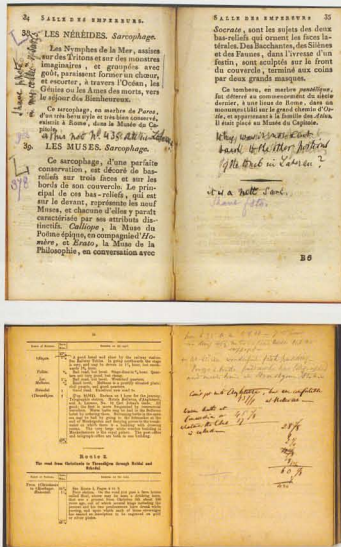
Legature presenti nel nucleo Chambers: Guida del Museo cristiano lateranense, compilata da Orazio Marucci, Roma, Tipografia vaticana, 1898 (BCABo, Tanari Chambers 19).



SAMUEL LAING, *Notes of a traveller, on the social and political state of France, Prussia, Switzerland, Italy, and other parts of Europe, during the present century*, London, Longman, Brown, Green & Longmans, 1854 (BCABo, Tanari Chambers 30).



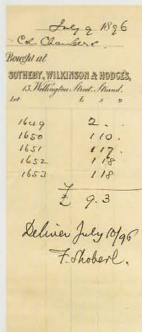
Frontespizio con timbro e nota di possesso di Osborn William Chambers (*The celebrated places in Kiyoto & the surrounding states for the foreign visitors*, translated into the English by K. Yamamoto, Kiyoto, Niwa, 1873; BCABo, Tanari Chambers 56).



Annotationi manoscritte di Osborn William Chambers sui volumi *Notice des statues, bustes et bas-reliefs, de la galerie des Antiques du Musée Napoléon*, Paris, Imprimerie de L.P. Dubray, 1811 (BCABo, Tanari Chambers 5, op. 2) e *THOMAS BENNETT, Bennett's handbook for Norway for 1867*, s.n.t. (BCABo, Tanari Chambers 27).



Villa Chambers - in alto a sinistra - a Fiesole (Archivio Storico del Comune di Fiesole).



Ricevuta della casa d'aste Sotheby, Wilkinson & Hodge intestata a «Col. Chambers» (BCABO, fondo speciale Tanari).

Indice dei nomi di persona

Avvertenza: I numeri delle pagine in cui i nomi di persona non sono esplicitamente indicati, ma compaiono solo le loro qualifiche, sono espressi in carattere corsivo.

- A.B.F.C. 421, 428
 About, Edmond 434, 445
 Acton, Carlo 400
 Adriano, *imperatore romano* 430
 Alberi, Eugenio 381
 Albicini, Cesare 372
 Aldrovandi, Adriano 376
 Alighieri, Dante 410, 416
 Amenofi III, *faraone d'Egitto* 442
 Anaryan (pseud. di Foster Fitzgerald Arbuthnot) 440
 Anderson, Robert 385
 Andrea del Sarto 419
 Arbuthnot, Foster Fitzgerald vedi Anaryan
 Artom Treves, Giuliana 414, 419
 Astani, Farima 371
 Asylum Press, *legatori* 444, 445
 Atridi, *famiglia reale di Micene* 433
 Augusta, *elettrice di Cassel* 383, 388
 Ayscough, John 422
- Bacci, Matteo 382
 Bache, Constance 428
 Bache, Edward 428
 Bache, Walter 428
 Balbo, Italo 407
 Baldacchini, Lorenzo 396
 Balzani, Roberto 409
 Baretti, Giuseppe 389
 Barolo, Luigi 410
 Barstow, Cecilia M. Penelope in Egerton 449
 Bartolomeo della Porta 419
 Baschet, Armand 446
 Beato Angelico 419
 Belgioioso, Cristina, *principessa di* 389, 424
 Bellettini, Pierangelo 371, 376, 388, 402
 Bellini, Ranieri 396
 Bennett, Thomas 428, 438, 439, 457
 Berenson, Bernhard 421, 428
 Bergonzoni, Franco 375, 376
 Bernabei, Giancarlo 371
 Bernardini, Carla 412
 Bersani, Cristina 371, 388
 Bert Pichat, Carlo 407
 Bertondini, Alfio 371, 372, 386, 390
 Bianconcini, Lina in Cavazza 412
 Bianconi, Giovanni Giuseppe 396
 Bignardi, Agostino 399
 Bilotti, Paolo Emilio 372
 Böcklin, Arnold 416
 Bolini, Maria Grazia 371
 Bonomelli, Geremia 417
 Boreggi, Luisa (Luigia) in Tanari 372, 447
 Borgioli, Maura 371
 Boswell, Sibella in Egerton 449
 Bottini, Vittoria in Tanari 391, 399, 414, 447
 Bourgevin Viallart de Moligny, Carlo M. Enrico Giuseppe de 414, 448
 Bourgevin Viallart de Moligny, Françoise Isabelle de nata Couche vedi Couche, Françoise Isabelle in Bourgevin Viallart de Moligny de Bourgevin Viallart de Moligny, Marie Jeanne Elisa Isabelle de in Chambers 414-417, 423, 448
 Bovi, Andrea 381
 Boyne, William M. 438
 Branca, Achille 393

Brancaleone, Matilda 429
 Braun, Clara 410
 Braunfels, Ludwig 441
 Brioschi, Francesco 395
 Brioschi, Franco 388
 Broglie, Auguste Théodore Paul de 422
 Browning, Robert 440, 441
 Brugsch, Emile 442
 Bruni, Enrico 405
 Buckland, Charles Edward 417, 432
 Buckle, Henry Thomas 446
 Bugge, *compagno di viaggio in Norvegia* 439
 Bürger, Gottfried August 441, 445
 Burke, John 425, 429
 Burn, Richard 385
 Burnet, John 385
 Busi, Patrizia 371
 Butler, Arthur John 420
 Byron, George Gordon 419
 Cacciatore, Julio 410
 Cadorna, Carlo 397
 Cadorna, Luigi 374, 398
 Cadorna, Raffaele (1815-1897) 397, 398
 Cadorna, Raffaele (1889-1973) 398
 Caillet, Vincent 400, 401
 Calza, Pio 410, 411
 Campochiaro, Emilia 399
 Cantoni, Fulvio 380
 Carducci, Giosue 392
 Carey, M.L.M. 424
 Carniani, Teresa in Malvezzi de' Medici 388, 447
 Caracci, Guido 417
 Casali, Adolfo 393, 397
 Casarini, Camillo 391
 Cassani, Giacomo 393, 395
 Cavazza, Domizio 412
 Cavazza, Filippo 411, 412
 Cavazza, Francesco 412
 Cavazza, Giulio 371, 372, 386, 390
 Cavazza, Lina nata Bianconcini *vedi* Bianconcini, Lina in Cavazza
 Cavour, Camillo Benso, *conte di* 377

Ceneri, Giuseppe 392
 Ceradini, *avvocato* 407
 Chambers, *famiglia* 376, 379, 414-418, 420, 424, 429, 431, 448
 Chambers, Miss, *sorella di Osborn William e William Henry* 415
 Chambers, Abraham (sec. XVII) 425, 448
 Chambers, Abraham (sec. XVIII) 448
 Chambers, Ann nata James *vedi* James, Ann in Chambers
 Chambers, Barbara in Marjoribanks Egerton 417, 419, 421, 448, 449
 Chambers, Barbara nata Roper *vedi* Roper, Barbara in Chambers
 Chambers, Caterine, *moglie di Osborn Augustin Chambers* 418, 448
 Chambers, Catharine nata Spracklyn *vedi* Spracklyn, Catharine in Chambers
 Chambers, Eleanor (Eleonora; Ellie) in Tanari 374-376, 379, 386, 392, 402, 408, 410, 413-424, 427-429, 431, 441, 447, 448
 Chambers, Eleanor nata Darell *vedi* Darell, Eleanor in Chambers
 Chambers, Marie Jeanne Elisa Isabelle nata Bourgevin Viallart de Moliney *vedi* Bourgevin Viallart de Moliney, Marie Jeanne Elisa Isabelle de in Chambers
 Chambers, Maud Geraldine Mary (Matilde) in Marjoribanks Egerton 415-419, 421, 423, 427, 428, 448, 449
 Chambers, Osborn Augustin 417-419, 421, 448
 Chambers, Osborn William Samuel (1823-1902) 379, 416, 420, 424-446, 448, 453, 456-458
 Chambers, Osborn William, *senior* 429, 430, 448
 Chambers, Penny 421, 448
 Chambers, Philip 429, 448
 Chambers, Samuel 425, 448
 Chambers, William Henry 379, 414-

417, 419, 420, 421, 427, 430, 443, 448, 453
 Chapman, George 441
 Charles, *arciduca d'Austria, figlio dell'imperatore Leopoldo II* 394
 Chateaubriand, François Auguste René de 431, 441, 445
 Cimino, Aurelia nata Folliero De Luna *vedi* Folliero De Luna, Aurelia in Cimino
 Cobbett, William 441
 Cocchi, Francesco 393, 396, 397
 Coleridge, Samuel Taylor 431, 440
 Colombarini, Arturo 392
 Comelli, Giambattista 371, 447
 Costa, Emilio 405
 Cotton, Arthur Thomas 431, 432
 Couche, Françoise Isabelle in Bourgevin Viallart de Moliney de 414, 448
 Couche, Isabelle nata Frith *vedi* Frith, Isabelle in Couche
 Couche, Thomas 414, 448
 Crabbe, George 444
 Crayon, Geoffrey 383
 Cresy, Edward 427, 432
 Crollanza, Goffredo di 416
 Croydin, *legatore* 444
 Crozat, Pierre 443
 Cunradi, Egone 382
 Dalloio, Alberto 392, 399, 400, 402
 Danesi, Daniele 415
 Darell, *famiglia* 425
 Darell, Eleanor in Chambers 429, 430, 448
 Darell, Philip 448
 D'Attorre, Pier Paolo 403, 412
 Davanzo Poli, Doretta 412
 Davi, Giulia 371, 443
 Defoe, Daniel 440, 441
 Dehan, Richard 418
 Del Vivo, Caterina 371, 415
 De Maria, Carla 391
 De Marinis Stendardo, Alberto 408, 413
 Depretis, Agostino 377

Deschamps, Gaston 425, 433
 Desideri, Laura 415
 Diodati, Giovanni 399
 Draper, John William 394
 Ducati, Bruno 413
 Duilhé de Saint-Projet, Marc Antoine François 421, 422
 Durrant, Catherine Sidney 421
 Dyer, Thomas Henry 444
 Edgeworth, Maria 390
 Edmonds & Remonta, *legatori* 444
 Egerton, *famiglia* 417-419, 428, 449
 Egerton, Barbara nata Chambers *vedi* Chambers, Barbara in Marjoribanks Egerton
 Egerton, Cecilia M. Penelope nata Barstow *vedi* Barstow, Cecilia M. Penelope in Egerton
 Egerton, John *vedi* Marjoribanks Egerton, John
 Egerton, John Louis Gerard *vedi* Marjoribanks Egerton, John Louis Gerard
 Egerton, Louise nata Le Mesurier *vedi* Le Mesurier, Louise in Egerton
 Egerton, Mary nata Marjoribanks *vedi* Marjoribanks, Mary in Egerton
 Egerton, Maud nata Chambers *vedi* Chambers, Maud Geraldine Mary (Matilde) in Marjoribanks Egerton
 Egerton, Philip Henry 416, 449
 Egerton, Philip Morsy *vedi* Marjoribanks Egerton, Philip Morsy
 Egerton, Robert Eyles 416, 449
 Egerton, Ruth 417, 418, 428, 449
 Egerton, Sibella nata Boswell *vedi* Boswell, Sibella in Egerton
 Egerton, William (1770-1827) 417, 449
 Egerton, William (1870-1917) 418, 449
 Elisabetta I, *regina d'Inghilterra* 435
 Elvey, George Job 427

- Elvey, Mary 428
 Enfield, William 389
 Errani, Paola 371
- Fabre, Marc-André 427
 Facciano, Michele 413
 Falzone, Giovanni 375
 Fancelli, Pietro 381
 Fanti, Mario 375, 388, 389, 403, 423
 Fantoni, Marcello 414
 Fava Ghisilieri, Brigida in Tanari 372, 379-391, 393, 396, 447
 Fava Ghisilieri, Gaetana nata Marescotti Berselli *vedi* Marescotti Berselli, Gaetana in Fava Ghisilieri
 Fava Ghisilieri, Nicolò 380, 447
 Federici, Arturo 420
 Federzoni, Luigi 404, 409
 Fenzi, Sebastiano 385
 Ferdinando II, *re di Aragona* 427
 Ferris, George Titus 428
 Ferroni, Ferruccio 401
 Figueroa, Patricia 371, 416
 Filippo II, *re di Spagna* 435
 Finali, Gaspare 393, 395, 399
 Fiorelli, Giuseppe 425
 Flor & Findel, *librai* 420
 Flora, Federico 401
 Folliero De Luna, Aurelia in Cimino 396
 Forlai, Marta 412
 Forster, John 441, 445
 Fouqué, Friedrich de La Motte 383, 384
 Fra' Bartolomeo *vedi* Bartolomeo della Porta
 Frati, Carlo 388
 Frati, Lodovico 388
 Frati, Luigi 372, 388
 Fresching, Mario 420
 Frith, Isabelle in Couche 448
 Froebel, Friedrich 382
 Furchheim, Friedrich 435
 Furst, Henry 427
 Furtwängler, Adolf 433
- Gagini, Antonello 443
 Gagini, Vincenzo 443
 Galgani, *libraio* 420
 Galluzzi, Eliseo 401
 Gamberini, Bernardino 406
 Gamberini, Carlo 423
 Gamberini, Elisa in Montini 423
 Gandolfi, Giuseppina 388
 Gardner, Ernest Arthur 442
 Garibaldi, Giuseppe 430
 Gautier, Hippolyte 445
 Gavelli, Mirtide 371
 Gennings, Edmund 421
 Gennings, John 421
 Gentile, Emilio 399
 Gessner, Salomon 384
 Ghetti Baldi, Orsola 412
 Ghigi, Alessandro 399, 400, 403, 404, 452
 Gilbert & Field, *librai* 420
 Giordani, Gaetano 381, 382
 Giorgione 436
 Giovanni di Sicilia 442
 Giovannini, Alberto 411
 Girolami, Giuseppe 393, 397
 Glück, Christoph Willibald 430
 Gobbi Cicognani, Gabriella 398
 Goethe, Johann Wolfgang von 383, 384
 Goodban, Edward 419, 420
 Gottarelli, Elena 397
 Gottlieb, Jeremias 445
 Goudar, Lodovico 393
 Grabinski, Giuseppe 390-392
 Grandi, Francesca 382
 Grattan, Thomas Colley 441
 Greg, William Rathbone 441, 444
 Gregorovius, Ferdinand 430, 436, 440
 Griffith, Elizabeth 379, 416
 Grimm, *fratelli* 383
 Grousset, René 436
 Guerrini, Mauro 415
 Guglielmo II, *elettore d'Assia* 383
- Haarfager, Harold 439
 Haeckel, Ernest 393
 Haliburton, Thomas Chandler 425
 Hallam, Henry 445

- Hammer, *albergatore norvegese* 439
 Hammer, Julius 420
 Harmhabi, *faraoe d'Egitto* 442
 Harbig, Wolfgang 436
 Herzog, J. R. 420
 Hess, *collezionista* 438
 Hirsch, *collezionista* 438
 Hodgson, *legatore* 444
 Holwerda, Jean Hendrik 433
 Hoyer, Hans 440
- Inchbald, Elizabeth 441
 Innocenti, Piero 415
 Inviti, Pietro 391
 Isabella, *regina di Castiglia* 427
 Isambert, Émile 427
- Jacobs, Jean François 382
 Jacobsen, Carl 435
 James, Ann in Chambers 448
 Jeffrey, Francis 441
 Jerrold, Douglas 427
 Joanne, Adolphe 447
 Jubinal, Achille 444
- Kabbadias, Panagiotis 433-435
 Kastriotis (Kastromenos), Panagiotis G. 434, 435
 Kastromenos, Panagiotis G. *vedi* Kastriotis, Panagiotis G.
 Kinglake, Alexander William 425, 440
 Körner, Theodor 384
- La Fayette, Marie Madeleine Pioche de la Vergne, *contessa di* 427
 Lafitte, Jean Baptiste Pierre 445
 Laing, Samuel 440, 455
 Lamartine, Alphonse de 431, 441
 Lamberini, Daniela 414
 Lambon, *collezionista* 438
 Landi, Patrizia 388
 Langen Moen, Randi 371, 440
 Lanino, Pietro 401
 Larressin, Nicolas 443
 Latini, *collezionista* 438
 Lawrence, William 446
 Lees, George Robinson 440
- Leitner, Quirin von 425
 Lemaître, Jules 428
 Le Mesurier, Louise in Egerton 449
 Lenbach, Franz 398
 Leone X, *papa* 371
 Leopardi, Giacomo 388
 Lindenschmit, Heinrich 433
 Lipparini, Giuseppe 382
 Loescher Seeber, *libraio* 420
 Lytton, Edward Bulwer 431, 432
- Macaulay, Thomas Babington 441
 Magnani, Antonio 380
 Mahaffy, John Pentland 434
 Maioli, Giovanni 388, 390, 391, 409
 Malatesta, Alberto 390, 399
 Malthus, Thomas Robert 393
 Malvasia, Giulia in Tanari 380, 447
 Malvezzi, Vittoria in Tanari 389
 Malvezzi Campeggi, Giuliano 389, 447
 Malvezzi de' Medici, Aldobrandino (1850-1873) 389, 447
 Malvezzi de' Medici, Aldobrandino (1881-1961) 386, 387, 389, 423, 424, 447
 Malvezzi de' Medici, Augusta nata Tanari *vedi* Tanari, Augusta in Malvezzi de' Medici
 Malvezzi de' Medici, Costanza nata Trotti Bentivoglio *vedi* Trotti Bentivoglio, Costanza in Malvezzi de' Medici
 Malvezzi de' Medici, Francesco 388, 447
 Malvezzi de' Medici, Giovanni Luigi 372, 388, 389, 447
 Malvezzi de' Medici, Giuseppe (Bep-po) 389, 400, 447
 Malvezzi de' Medici, Laura in Sanvitale 389, 447
 Malvezzi de' Medici, Luisa nata Strozzi *vedi* Strozzi, Luisa in Malvezzi de' Medici
 Malvezzi de' Medici, Maria Rosalia nata Pio di Savoia Scapinelli *vedi* Pio di Savoia Scapinelli, Maria Rosalia in Malvezzi de' Medici

- Malvezzi de' Medici, Marianna in Salina 389, 447
 Malvezzi de' Medici, Nerio 372, 387-389, 393-395, 399, 408-410, 423, 424, 447
 Malvezzi de' Medici, Teresa nata Carniani *vedi* Carniani, Teresa in Malvezzi de' Medici
 Manaresi, Angelo 374
 Manassei, Paolo 397
 Mancini, Pasquale Stanislao 377, 405
 Manfron, Anna 371
 Marcelli, Marisa 398
 Marescotti Berselli, Gaetana in Fava Ghisilieri 380, 447
 Marescotti Berselli, Giuseppe 383
 Margherita, *regina d'Italia* 396
 Maria I, *regina di Scozia vedi* Stuart (Stuarda), Maria
 Mariette, Francois Auguste 442
 Marjoribanks Mary in Egerton 416, 449
 Marjoribanks, Mary nata Stone *vedi* Stone, Mary in Marjoribanks
 Marjoribanks, William 449
 Marjoribanks Egerton, Barbara nata Chambers *vedi* Chambers, Barbara in Marjoribanks Egerton
 Marjoribanks Egerton, John 416, 417, 419, 428, 448, 449
 Marjoribanks Egerton, John Louis Gerard 417, 419, 438, 449
 Marjoribanks Egerton, Maud nata Chambers *vedi* Chambers, Maud
 Geraldine Mary (Matilde) in Marjoribanks Egerton
 Marjoribanks Egerton, Philip Morys 417-419, 438, 448, 449
 Marryat, Frederick 441
 Marsh-Caldwell, Anne 441
 Martinetti, *collezionista* 438
 Marucchi, Orazio 434, 455
 Masaccio 419
 Masi, Ernesto 391
 Maspero, Gaston 442
 Massei, Giovanni 396
 Maurice, Frederick Denison 445
 Mayer, Eduard von 422
 Mazzini, Giuseppe 381
 Mazzoni, Guido 411, 412
 Menetti, Andrea 371
 Meotti, Carlo Emanuele 411-413
 Merolli, Pietro 437
 Milan, Vincenzo 375
 Miles, Edwin Josiah 440
 Mill, James 440
 Milner, John 416, 441
 Minghetti, Marco 377, 380, 381, 386, 387, 391, 393, 398, 405, 409
 Mitchell, Lucy M. 442
 Modes & Mendel, *librai* 443, 444
 Molière 441
 Monaco, Domenico 434-436
 Montini, Elisa nata Gamberini *vedi* Gamberini Elisa, in Montini
 Morelli, Giovanni 436
 Morpurgo, Emilio 399
 Murchison, Roderick Impey 446
 Murillo, Bartolomé Esteban Pérez 437
 Mussolini, Benito 407, 410
 Nadetti, Lucia 371
 Nenzioni, Gino 375
 Nicolas, Nicholas Harris 431
 Ojetti, Ugo 407
 Ollendorff, Heinrich Gottfried 382
 Omero 440, 441
 Osborn, Mrs (sec. XVIII) 379, 416
 Packer, Maurice 420
 Paixhans, Henri Joseph 393
 Palanti, Mario 410
 Pallotti, Adolfo 385
 Pannunzio, Luciana 371
 Panzacchi, Enrico 407
 Paolo V, *papa* 372
 Parkin, Stephen 371, 429
 Pasoli, Giovanni 406
 Pasolini, Giuseppe 409
 Pasolini, Guido 409
 Paul, Jean 445
 Pellicani, *collezionista* 438
 Petrie, William Matthew Flinders 435

- Pharoah & C., *legatori* 444
 Philip son & nephew, *librai* 420
 Phillimore, Catherine Mary 419
 Phipson, Thomas Lamb 428
 Piacentini, Marcello 410
 Piani, Piero 420, 444
 Pio IX, *papa* 387
 Pio X, *papa* 417
 Pio di Savoia Scapinelli, Maria Rosalia in Malvezzi de' Medici 389, 447
 Pizzardi, Carlo Alberto 375
 Plauto 395
 Poggeschi, Alessandro 407
 Poggeschi, Giovanni 407
 Pole, Reginald 443
 Pontis, P. C. 418
 Porter, Jane 441
 Prescott, William Hickling 427, 432
 Priamo, *re di Troia* 433
 Price, Alyson 371, 427
 Prout, Ebenezer 428
 Quilter, Harry 419
 Rabel, *Mlle* 389
 Raffaello Sanzio 443
 Raineri, Giovanni 408
 Rajna, Michele 412
 Rajna, Pio 411
 Rava, Luigi 380, 388, 389, 409, 410
 Rebellato, Elisa 371
 Recchi, Gaetano 395, 396
 Rhamalides, Constantine 436
 Ricci, Corrado 372, 381, 399, 407
 Ricci, Teodorico 384, 395
 Richardson, Samuel 440, 441
 Rickards, Maurice 420
 Ridolfi, Luigi 393, 397
 Robinson, Agnes Mary Frances 422
 Rocchi, Gino 380, 381, 383, 384
 Rolfe, Eustace Neville 434
 Roncuzzi Rovorsi Monaco, Valeria 375, 382, 388, 398
 Roper, Barbara in Chambers 448
 Rossi, Gabriello 385-388, 390, 391, 393, 394, 396, 400
 Rubbiani, Alfonso 412
 Ruggi, Lorenzo 397
 Saccone, Sandra 371, 375, 382, 388, 398
 Saitta, Armando 386-388
 Salina, Agostino 447
 Salina, Marianna nata Malvezzi de' Medici *vedi* Malvezzi de' Medici, Marianna in Salina
 Salinas, Antonino 434, 436, 443
 Santi Mazzini, Giovanni 416
 Sanvitale, Alberto 447
 Sanvitale, Laura nata Malvezzi de' Medici *vedi* Malvezzi de' Medici, Laura in Sanvitale
 Sharbaro, Pietro 393, 396
 Scardovi Bonora, Anna Maria 388
 Schade, Charles Benjamin 382, 383
 Schelling, Friedrich Wilhelm Joseph von 383
 Schiller, Friedrich 383, 384, 420
 Schilling, Albert 389
 Schieman, Heinrich 433
 Scott, Leader 415, 419
 Scott, Walter 444
 Seaward, Edward 441
 Sebastiano del Piombo 443
 Sella, Quintino 377
 Sighinolfi, Lino 423
 Simonetti, Attilio 437
 Solimine, Giovanni 415
 Sorbelli, Albano 373-375, 398, 407, 423
 Southey, Robert 445
 Spracklyn, Catharine in Chambers 425, 448
 Staël Holstein, Anne Louise Germaine, *madame de* 383, 384, 442
 Stephens, John Lloyd 440, 444
 Sterne, Laurence 390
 Stoddard, Mrs 424
 Stone, Mary in Marjoribanks 449
 Strickland, Mrs 422
 Strickland, S. 422
 Strickland, W.W. 423
 Strozzi, Luisa in Malvezzi de' Medici 447

Stuart (Stuarda), Maria 421
 Succi, Giuseppina 371
 Sue, Eugene 384, 385
 Swift, Jonathan 440, 441

Tagore, Rabindranath 422
 Taia (Tii), *regina d'Egitto* 442
 Tambroni, Gaetano 382
 Tamburini Santucci, Elena 397
 Tanara *vedi* Tanari
 Tanari (Tanara), *famiglia* 371, 372, 378-380, 385-388, 397, 398, 412-414, 420, 446, 447
 Tanari, Alessandro (1548-1639) 372
 Tanari, Alessandro (1723-1811) 413
 Tanari, Antonio 372, 380, 447
 Tanari, Augusta in Malvezzi de' Medici 379-382, 384, 388-391, 400, 447
 Tanari, Bosio 371, 372
 Tanari, Brigida nata Fava Ghisilieri *vedi* Fava Ghisilieri, Brigida in Tanari
 Tanari, Carolina 399, 447
 Tanari, Cristoforo 371
 Tanari, Eleanor nata Chambers *vedi* Chambers, Eleanor (Eleonora) in Tanari
 Tanari, Franciotto 389
 Tanari, Giovanni Nicolò 372
 Tanari, Giulia nata Malvasia *vedi* Malvasia, Giulia in Tanari
 Tanari, Giuseppe (1796-1852) 372, 377, 380, 386, 447
 Tanari, Giuseppe (Geppe, 1852-1933) 372-377, 379, 380, 388, 390, 391, 394, 395, 398-414, 418, 419, 422-424, 447, 448, 452
 Tanari, Luigi (1820-1904) 372, 373, 375, 376, 383, 386, 388, 390-400, 402, 407-410, 414, 418, 423, 447, 451
 Tanari, Luigi (1827-1915) 413
 Tanari, Luisa nata Boreggi *vedi* Boreggi, Luisa (Luigia) in Tanari
 Tanari, Sebastiano 380, 447
 Tanari, Tanarino 372

Tanari, Umberto 399, 414, 447
 Tanari, Vincenzo 392
 Tanari, Vittoria nata Bottini *vedi* Bottini, Vittoria in Tanari
 Tanari, Vittoria nata Malvezzi *vedi* Malvezzi, Vittoria in Tanari
 Tanari, Zanotto 372
 Taylor, Brook 385
 Thackeray, William Makepeace 440, 445
 Timbs, John 419, 420
 Tita Farinella, Laura 371
 Toft, *albergatore norvegese* 439
 Toso, Giacinto 420
 Toye, Francis 427
 Trombelli, Giambattista 412
 Trotti Bentivoglio, Costanza in Malvezzi de' Medici 389, 447
 Tunstall, John Ogle 420
 Tyrrell, George 422

Urlichs, Heinrich Ludwig 433

Venerosi Pesciolini, Margherita 419
 Venkatachalapathy, A.R. 371
 Venturi, Adolfo 434, 436, 444
 Vermont, Edouard 401
 Villers, Charles de 383
 Vitalini, *collezionista* 438
 Vittoria, *regina di Gran Bretagna* 417
 Vittorio Emanuele III, *re d'Italia* 408

Warter, John Wood 445
 Westleys & C., *legatori* 444
 Winckelmann, Johann Joachim 399
 Winterfeld, Karl 440, 445
 Wraxall, Nathaniel William 444
 Wright, Bridget 371, 424

Yamamoto, K. 426, 456
 Yonge, Charlotte Mary 421

Zacconi, Ermete 392
 Zangheri, Renato 403
 Zerbini, Luigi 412
 Zucchini, Guido 372, 381

MARILENA PASQUALI

«Amo tanto la sua pittura ...». Lettere di Giacomo Manzù a Giorgio Morandi

Si celebra nel 2008 il centenario della nascita di Giacomo Manzù, il più grande scultore italiano del XX secolo, l'artista che in più di cinquant'anni di lavoro ha saputo coniugare nella sua opera una profonda umanità ed un'incontenibile forza espressiva con l'audacia del modellato e la raffinatezza dei materiali e delle soluzioni plastiche. Numerose ed autorevoli sono le iniziative dedicate a Manzù in occasione del centenario, ad iniziare dalle due mostre promosse dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo¹ in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, cui fa riferimento anche il Museo Manzù di Ardea.²

^{*} Si ringraziano per la collaborazione Graziela Leoni, Inge Manzù, Gianfranco Maraniello, Giovanni Mascagni, Lorenza Selleri.

¹ Dopo l'anteprima allestita da metà luglio 2008 al Museo Arte Tempo di Clusone (*Giacomo Manzù, Gli anni di Clusone. 1942-1945*), dal 1° ottobre 2008 all'8 febbraio 2009 si terrà alla GAMEC di Bergamo la rassegna *Giacomo Manzù 1938-1965. Gli anni della ricerca*, con interventi critici di Marcella Cossu, direttrice del Museo Manzù, Marco Roncalli, Maria Cristina Rodeschini Galati e Livia Velani. A questo iniziativa si accompagna la prima mostra dedicata al figlio Pio Manzù (1939-1969), *designer* di valore internazionale prematuramente scomparso a soli trent'anni (*Pio Manzù. Quando il mondo era moderno*). Presso il Museo Manzù ad Ardea si è inoltre tenuta dal 3 aprile al 15 luglio 2008 la mostra *Giacomo Manzù, Grafica Autografica 1937-1980*, a cura di Marcella Cossu.

² Trasferitosi nell'ottobre 1964 in una villa nei pressi di Ardea sul litorale pontino, in località Campo del Fico, poi ribattezzata in suo onore Colle Manzù, lo scultore e la moglie Inge costituiscono nel 1969 la Raccolta Amici di Manzù, del cui comitato scientifico - oltre